Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 maggio 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6627 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NERVOSISMO E POLEMICHE NELLA GIORNATA DI PAUSA ALLA CONFERENZA PER LA PACE IN ASIA

## LA CINA CONTRARIA AI NEGOZIATI AVVIATI A PARIGI DAI NORDVIETNAMITI

**Un «errore madornale», secondo Mao Tse-tung, sarebbe stato commesso da Hanoi - Xuan Thuy snobbato durante la sua sosta a Pechino - Intransigenti affermazioni di un portavoce vietnamita**

Parigi, 14

Atmosfera nervosa e polemica a Parigi durante la giornata di pausa seguita alla prima seduta dei prenegoziati per il Vietnam. In realtà, la distanza fra la posizione degli americani e quella dei vietnamiti è grande e nessuno si sorprende se i primi passi sono incerti e timorosi. Richiesto dai giornalisti di esprimere un giudizio sul clima del negoziato, l'Ambasciatore americano Harriman ha dato oggi una risposta molto diplomatica ma abbastanza indicativa. Egli ha guardato il cielo semicoperto di Parigi e ha detto: «Il tempo è un po' meno bello di ieri, ma non è poi tanto male lo stesso».

La notizia più eccitante non è venuta dagli ambienti della conferenza, ma da Pechino, di rimbalzo da Mosca: ed è che la Cina non approva assolutamente i colloqui di Parigi, considerati da Mao Tse-tung un «errore madornale» in cui sarebbero caduti i dirigenti di Hanoi.

Radio Mosca, in una sua trasmissione, ha affermato che «un'accoglienza glaciale è stata riservata a Xuan Thuy durante lo scalo che egli ha compiuto a Pechino». Ciu En-lai si è rifiutato di intervenire al banchetto in suo onore, e quando, successivamente, si è incontrato con lui, gli ha detto che il Presidente Mao Tse-tung considera un errore l'accordo di Hanoi ai colloqui con gli americani.

«I negoziati Stati Uniti-Nord Vietnam, cominciati a Parigi, hanno provocato una reazione negativa a Pechino» ha affermato la Radio sovietica, sottolineando che, finora, le fonti di informazione cinesi non hanno neppure annunciato i colloqui di Parigi. «Ma Pechino — ha inoltre affermato Radio Mosca — non si è contentata di esprimere verbalmente la sua disapprovazione dei contatti americano-nordvietnamiti. I gruppi maoisti a Parigi, approfittando largamente del malcontento degli studenti parigini, hanno cercato di creare provocazioni per ostacolare l'inizio dei negoziati».

Si è inoltre saputo che, per sottolineare ulteriormente la propria posizione ai prenegoziati di pace di Parigi fra gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord, la Cina ha ritirato il proprio addetto stampa dalla capitale francese e il corrispondente dell'agenzia di notizie «Nuova Cina». Questi provvedimenti rappresentano un altro schiaffo per la delegazione nordvietnamita, che come già detto, era stata snobbata da Mao Tse-tung e dal Primo Ministro Ciu En-lai durante la sosta a Pechino.

A giudizio degli osservatori non potrà esservi pace vera nel Sud-Est asiatico senza il benestare della Cina e tutto sembra indicare che, per il momento, Pechino non abbia alcuna intenzione di accordarlo. L'ultima reazione ufficiale in merito ai negoziati di Parigi da parte del Governo di Pechino risale al 27 aprile scorso, quando il Ministro degli Esteri Chen Yi espresse, durante un ricevimento in onore di una delegazione della Tanzania, la convinzione che «il sogno degli americani di risolvere attorno a un tappeto verde ciò che non possono ottenere sul campo di battaglia non diventerà mai una realtà».

A Parigi, in mancanza di riunioni tra le due delegazioni, l'odierna giornata sembra aver dovuto fornire pochi elementi alla stampa e agli altri mezzi d'informazione per quanto riguarda le «conversazioni ufficiali» miranti ad avviare il problema vietnamita verso una soluzione negoziata. In generale, le conferenze internazionali, specialmente se importanti come quella che si svolge attualmente a Parigi, procedono all'insegna del massimo riserbo e persino dell'assoluta segretezza. La prassi diplomatica vuole infatti che i temi più delicati vengano trattati nella sala delle conferenze, dietro porte ermeticamente chiuse.

Ma tale non sembra essere la regola di queste «conversazioni ufficiali», le cui prime fasi si vanno svolgendo in chiave sempre più polemica. Il primo a «sparare» oggi è stato un portavoce della delegazione nordvietnamita, Nguyen Van-sao, il quale, rivolgendosi ai giornalisti riuniti nel centro stampa della Avenue de Segur, ha dichiarato testualmente: «Non pagheremo nessun ricatto all'aggressore americano». Egli ha indicato così che Hanoi non è disposta a compiere quel «gesto di reciprocità» che Washington chiede dopo l'arresto parziale dei bombardamenti sul Nord Vietnam.

Per giustificare la rigidità — almeno in partenza — della posizione nordvietnamita, il portavoce ha dichiarato: «Noi e il Sud Vietnam siamo un solo Paese. Lo straniero ha invaso il Sud. Pertanto abbiamo tutti i diritti di aiutare la popolazione del Sud Vietnam».

Il portavoce ha anche commentato, su richiesta di un giornalista, il suggerimento formulato ieri dall'Ambasciatore Averell Harriman circa un accordo relativo al rispetto assoluto della zona smilitarizzata. Egli ha detto: «Noi lottiamo per la libertà, l'indipendenza e la riunificazione: questi sono i nostri principi e su tali principi non vi può essere alcun compromesso».

Il rappresentante nordvietnamita ha anche dichiarato: «Noi non riconosciamo che vi siano truppe nordvietnamite nel Sud». Nguyen Van-sao non ha voluto rispondere a una domanda circa i negoziati che potrebbero essere intavolati dopo la soluzione del problema dei bombardamenti sul Nord Vietnam. Egli ha risposto: «Questo primo problema non è stato regolato».

Va notato che lo scambio di vedute odierno con i giornalisti non è avvenuto con il principale portavoce della delegazione Nguyen Thanh-le, ma con Nguyen Van-sao, il quale esercita la professione di giornalista, essendo il corrispondente a Londra del giornale nordvietnamita «Cuu Cuoc». Egli fa ora parte della delegazione del suo Paese ai colloqui di Parigi. Pertanto gli osservatori non escludono che la portata delle sue dichiarazioni sia limitata e funzionale rispetto alla posizione nordvietnamita in sede di negoziato.

Dal centro stampa dell'avenue de Sugur, i giornalisti sono andati all'Ambasciata americana, dove Averell Harriman aveva un appuntamento con il capo degli osservatori del Sud Vietnam, Bui Diem, Ambasciatore del Governo di Saigon a Washington. Al suo arrivo all'Ambasciata dell'avenue Gabriel, Harriman, «assalito» dalle domande dei giornalisti, ha manifestato un certo riserbo; ma quando gli sono state riferite le dichiarazioni del portavoce nordvietnamita, ha fatto alcune dichiarazioni.

Il rappresentante di Johnson ha detto che Hanoi, affermando, come ha fatto anche oggi il suo portavoce, che il Nord Vietnam non dispone di truppe nel Sud, «sembra risoluto a rimanere attaccato a un'antica finzione». I nordvietnamiti — ha detto Harriman — hanno smentito nello stesso modo di avere truppe nel Laos dove, «a nostro parere, i loro effettivi ammontano a diecimila uomini». «Le loro smentite, in definitiva, non possono cambiar nulla al fatto che nel Sud Vietnam abbiamo fatto prigionieri soldati nordvietnamiti».

Dopo aver così risposto indirettamente alle affermazioni nordvietnamite, Harriman ha dichiarato di non aver ancora concluso il suo «esame al microscopio» della dichiarazione pronunciata ieri dal delegato nordvietnamita Xuan Thuy, durante la seduta plenaria di apertura: «Dobbiamo trovare in questa dichiarazione — ha aggiunto — gli elementi che ci permettano di avanzare nel nostro lavoro. Stiamo cercando questi elementi. Risponderò su questo punto domani».

Harriman ha risposto ad altre domande, affermando tra l'altro che conta di sollevare, al momento opportuno, il problema dei prigionieri americani nel Nord Vietnam: «Si tratta — ha detto — di un problema il quale preoccupa il Presidente Johnson, che lo rappresento personalmente qui. Indubbiamente sarebbe da parte dei nordvietnamiti un gesto di buona volontà se essi liberassero i nostri uomini».

Come si può constatare, questa frase può costituire un «suggerimento» interessante, che i nordvietnamiti potrebbero esaminare. Senza cedere su altri punti che stanno loro maggiormente a cuore, essi potrebbero fare un «gesto» suscettibile di essere bene accolto da Wasnington. Non è dato sapere se questo suggerimento, al di fuori delle dichiarazioni pubbliche di Harriman, sia stato rivolto anche direttamente ai nordvietnamiti.

Al termine del colloquio di una ventina di minuti con Harriman, l'osservatore del Sud Vietnam alle conversazioni di Parigi, Ambasciatore Bui Diem, ha dichiarato: «E' stato convenuto che in questa fase gli Stati Uniti condurranno da soli le conversazioni; ma noi abbiamo fatto sapere molto chiaramente che quando verrà posta sul tappeto una qualunque questione di fondo, noi esporremo il nostro punto di vista, e la nostra presenza si farà sentire». Bui Diem ha poi detto che il discorso pronunciato ieri nella seduta di apertura delle conversazioni dal rappresentante del Nord Vietnam conteneva «molta polemica e nulla di nuovo».

Durante il colloquio tra Harriman e Bui Diem, Cyrus Vance ha avuto un incontro con l'osservatore della Corea del Sud, Soo Young Lee.

COMPIACIMENTO DI MORO PER LA SITUAZIONE POLITICA

## IN MASSIMA LIBERTÀ LE ELEZIONI IN ITALIA

**Un positivo bilancio degli ultimi cinque anni - Riforme auspicate da varie parti - L'insidia permanente del PCI**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Dopo il «forcing» oratorio dell'ultimo week-end, molti leader hanno ripreso fiato per il serrate finale, ed oltre ai comizi, si registra una vera e propria ondata di interviste. Il Presidente del Consiglio e il repubblicano La Malfa hanno fatto un esame delle prospettive elettorali e post-elettorali in articoli scritti per il settimanale «Oggi». Sullo stesso settimanale Malagodi ha ribadito il suo punto di vista in una lettera inviata al direttore. Il Ministro del Tesoro Colombo e l'ex Ministro del Bilancio Giolitti hanno rilasciato interviste al settimanale radicale.

«Ci sono nel mondo tanti segni di rivolta e di protesta — ha rilevato il Presidente del Consiglio —; in molti Paesi la politica accende la violenza e finisce sulle piazze e nei tribunali. Deve essere un motivo di orgoglio per tutti constatare che in Italia non si sono ristretti i confini della libertà, che c'è un rispetto per ogni voce e spazio per ogni iniziativa. Tutte le forze — ha aggiunto Moro — sono rappresentate e noi andiamo alle urne sicuri che la minaccia e l'inganno non possono alterare il nostro giudizio o influire sulla nostra volontà».

Moro ha quindi fatto un bilancio degli ultimi cinque anni, sottolineando che non sono mancati nella quarta legislatura nè contrasti di uomini nè sciagure della natura. «Abbiamo affrontato una grave crisi della nostra economia; abbiamo cercato di far sentire negli incontri internazionali la nostra voce pacifica; abbiamo evitato le insidie della inflazione e figuriamo all'ottavo posto fra le nazioni industrializzate. Forse non abbiamo fatto tutto quello che si doveva e si poteva fare, ma qualche volta sono mancati gli strumenti».

Moro ha concluso dichiarandosi certo che il nuovo Parlamento potrà dare allo Stato più autorità, modernizzare le strutture, rendere più efficaci gli organismi burocratici e più semplici i rapporti con i cittadini, perchè il centro-sinistra ha rafforzato la democrazia e per la prima volta il Paese ha un piano di programmazione economico che ne armonizza lo sviluppo.

Da parte sua La Malfa non ha mancato di ribadire i ben noti punti centrali del programma repubblicano, che si possono riassumere in questa sua frase: «I punti che poniamo al centro della nostra battaglia sono strettamente complementari: senza uno Stato adeguato ai compiti di una società moderna, fallisce la politica delle riforme, la programmazione, il superamento degli squilibri. D'altro canto, uno Stato che non si ponga obiettivi severi ed ambiziosi di progresso sociale e di riforma civile è uno Stato senza ossigeno». La Malfa ha sottolineato l'opportunità di lasciare Castro a Cuba e Mao in Cina, attuando invece una seria politica di riforma come sfida della democrazia alla conservazione, alla reazione, all'eroismo. Gli stessi argomenti sono stati i temi di fondo del discorso fatto oggi da La Malfa a Forlì.

Anche Malagodi si è fatto assertore di una politica di riforme ma, come è noto, la sua impostazione è diversa da quella del leader repubblicano. Egli in particolare, ha sostenuto che l'Italia deve cambiare strada, pur restando nell'ambito del sistema democratico, e solo cambiando strada l'Italia può rimettersi in moto nella direzione giusta. Il segretario del PLI ha criticato la politica economica sinora perseguita, ma ha espresso fiducia nel progresso del Paese, a condizione che si evitino gli errori del passato e lo sviluppo avvenga nel rispetto della democrazia e con la netta esclusione dei comunisti. Nella sua lettera al direttore di «Oggi», Malagodi non ha mancato di ribadire due dei punti centrali del programma liberale: soppressione dell'immunità parlamentare e controllo sulle nomine per i vari enti.

Diamo uno sguardo alle interviste di Colombo e Giolitti. Il Ministro del Tesoro ha ribadito la sua opposizione ad un Governo-ponte, esprimendo anche la necessità di ridurre i tempi tecnici dell'azione di Governo spesso eccessivamente lunghi. Colombo ha sostenuto che per il futuro si deve tendere ad una migliore efficienza e vitalità della maggioranza, non solo in relazione ai programmi, ma anche per quanto riguarda la vigilanza quotidiana che il Governo deve esercitare sulla vita del Paese. Secondo il Ministro non si deve dare troppo peso a certe polemiche tra D.C. e PSU, evidentemente di marca elettorale. «Importante — ha osservato — è che quando si collabora i partiti raggiungano l'accordo su alcuni punti essenziali e rispettino il reciproco dissenso su altri».

Quanto agli uomini, Colombo ha detto che il problema è secondario «quando l'intesa politica è chiara e senza riserve».

Il socialista Giolitti, sullo stesso settimanale, afferma che le riforme più urgenti, a suo parere, sono: la attuazione rigorosa del programma di sviluppo economico; la presentazione al Parlamento del progetto di riforma universitaria e di riforma tributaria; i provvedimenti per le regioni. Per ciò che riguarda la sistemazione del settore pubblico, Giolitti ha detto che la distribuzione delle cariche, in base all'appartenenza dei candidati ai vari partiti, è un sistema che non garantisce la qualità dei dirigenti e che perciò va cambiato.

Tra i comizi odierni va segnalato quello del vicesegretario della D.C. Piccoli, il quale parlando a Roma ha rilevato che dal 1944 ad oggi non c'è stato momento in cui la capacità ideale, il senso storico e il rilievo programmatico della Democrazia cristiana non abbiano impresso un segno profondo nella società italiana. Piccoli ha anche affermato che i comunisti, dal loro punto di vista, hanno ragione nel voler battere la D. C., la sola D.C., perchè «la nostra sconfitta — ha detto — sarebbe l'unico ponte su cui potrebbero passare per la conquista del potere.

Dopo aver criticato che tale obiettivo sia perseguito anche da talune frange dei partiti laici, liberali e socialisti compresi, il vicesegretario della D. C. si è detto convinto che gli elettori sapranno rendere attente le forze che operano al fianco della D.C. che il problema non è di sostituirsi al ruolo del partito democristiano, ma di «mobilitarsi con serietà per spezzare il comunismo, che resta la insidia permanente della democrazia italiana».

Infine il co-segretario del PSU Tanassi, in un discorso fatto a Gaeta, ha ribadito la validità della formula di centro-sinistra, sottolineando la necessità di proseguire più speditamente nell'opera di rinnovamento.

R. P.

### La situazione

La Cina è decisamente contraria ai negoziati in corso a Parigi fra americani e nordvietnamiti. Secondo notizie indirette, Mao Tse-tung avrebbe definito un «madornale errore» da parte di Hanoi l'avere accettato di incontrarsi con gli americani per discutere del Vietnam. Si è anche saputo che un'atmosfera glaciale ha circondato il Ministro Xuan Thuy durante la sua sosta a Pechino e che nessuna delle maggiori autorità cinesi ha partecipato al ricevimento offerto in suo onore.

Queste notizie hanno reso anche più pesante l'atmosfera nella giornata di pausa alla conferenza parigina. Un portavoce nordvietnamita ha ribadito con molta durezza che lo scopo dei colloqui in corso è soltanto di accertare come e quando gli americani porranno fine ai bombardamenti sul Vietnam del Nord, e ha aggiunto che Hanoi non è disposta a subire alcun ricatto su tale questione.

Da parte americana si sono confutate molte delle affermazioni nordvietnamite, ma si è tenuto nel complesso un atteggiamento più flessibile. Harriman, ad esempio, ha detto che il suo Governo è molto interessato alla sorte dei soldati americani prigionieri nel Vietnam del Nord e che l'avvio di trattative in proposito sarebbe considerato come un gesto di buona volontà molto apprezzabile.

L'esame al microscopio», come lo ha definito Harriman, delle dichiarazioni iniziali fatte dalle due delegazioni nella seduta introduttiva di lunedì è terminato, e oggi le riunioni riprendono per entrare nel vivo di un negoziato che tutti prevedono molto lungo e difficile.

Il Presidente De Gaulle, in visitea ufficiale di cinque giorni in Romania è stato accolto calorosamente a Bucarest dal Presidente Ceausescu e dalla popolazione. Un esame dei rapporti bilaterali e della situazione europea sono i temi di fondo delle conversazioni.

LA PRIMA VISITA UFFICIALE IN ROMANIA DI UN CAPO DI STATO FRANCESE

## De Gaulle ai Paesi dell'Est: «Spezzate le catene sovietiche»

**Calorosa accoglienza al Generale, acclamato da migliaia di lavoratori e di scolari Accenno di Ceausescu alla libertà nazionale nell'indirizzo di saluto rivolto all'ospite**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Bucarest — De Gaulle protende le braccia per stringere le decine di mani della folla che si accalca attorno al Generale**

Bucarest, 14

*Il Presidente francese De Gaulle, giunto stamane in Romania per una visita ufficiale di cinque giorni, ha incoraggiato i Paesi comunisti dell'Europa orientale e spezzare le catene della dominazione sovietica, chiedendo nel contempo il ritiro delle truppe dell'URSS dal loro territorio. La presa di posizione del Generale è stata fatta durante un brindisi pronunciato dinanzi al Presidente e Capo del partito comunista romeno, Nicolae Ceasescu, ad un pranzo ufficiale in onore dello stesso De Gaulle.*

*Senza menzionare specificamente i Paesi nei quali stazionano truppe sovietiche, e cioè la Germania orientale, l'Ungheria e la Polonia, De Gaulle ha detto che «molte Nazioni europee soffrono per la presenza permanente di truppe straniere sul loro suolo. Nè in Francia nè qui a Bucarest vi sono persone disposte ad accettare il fatto che tali Paes europei debbano assoggettarsi a direttive politiche, economiche e militari provenienti dall'esterno».*

*Con un'evidente allusione alla campagna contro la presenza di truppe della NATO in Francia, De Gaulle ha aggiunto che il suo Paese è pienamente cosciente «del dovere di agevolare la fine delle divisioni politiche in Europa, che potrebbero diventare letali». Secondo De Gaulle, tali divisioni che costituiscono un risultato della conferenza di Yalta, «contraddicono la natura essenziale del continente europeo, che per secoli ha perseguito la tesi dell'unità e che ora vede più chiara che mai l'opportunità e il dovere di continuare su quella direttrice».*

*De Gaulle ha poi bilanciato l'attacco contro la dominazione sovietica nell'Europa orientale affermando che il potere della URSS «è diventato un pilastro di sostegno del nostro continente, senza il quale l'Europa si sarebbe trovata 25 anni fa in schiavitù». Riferendosi infine allo scopo dei colloqui con i dirigenti romeni, De Gaulle ha detto che i due Paesi «debbono marciare spalla a spalla in uno sforzo comune, per contribuire alla comprensione fra i popoli europei».*

*De Gaulle era arrivato nella capitale romena a mezzogiorno, per la prima visita ufficiale che un Capo di Stato francese compie in Romania. Il Presidente francese, accompagnato dalla moglie e dal Ministro degli Esteri Couve de Murville, è stato accolto all'aeroporto di Bucarest dal Capo dello Stato Nicolae Ceausescu, dal Presidente del Consiglio Gheorghe Maurer, e dal primo viceministro degli Esteri Gheorghe Macovescu.*

*Ceausescu, dando il benvenuto all'ospite, ha ricordato che fra la Romania e la Francia esistono «antiche e ricche tradizioni di amicizia e di cooperazione, le cui origini vanno ricercate nelle affinità di lingua e di cultura, come anche nella aspirazione comune ai due popoli, alla libertà nazionale ed alla giustizia sociale, e nei sentimenti profondamente umanisti che le animano». Ceausescu ha così concluso: «Constatiamo con soddisfazione che i rapporti di collaborazione franco-romeni seguono una linea ascendente, a beneficio dei due Paesi, e nell'interesse della causa generale della pace e della sicurezza».*

*Dopo la risposta di De Gaulle, ospiti e autorità hanno lasciato l'aeroporto. La strada che conduce alla capitale era gremita di operai e scolari, che applaudivano con entusiasmo De Gaulle, il quale ha risposto con molta espansività al saluto della folla. A Bucarest, De Gaulle ha visitato la sede della Presidenza della Repubblica e del Parlamento, ha ricevuto da Ceausescu «la stella di prima classe della Repubblica socialista di Romania», conferendo a sua volta al Capo dello Stato romeno la «gran croce della Legion d'onore», ha partecipato alla colazione in suo onore e poi, alle 18, ha dato inizio ai colloqui politici con Ceausescu.*

*Durante il suo soggiorno, l'ospite francese risiederà nel Palazzo del Governo, che si affaccia sulle rive del lago Florea. Domani avrà luogo il primo colloquio ufficiale fra le delegazioni. Il programma comprende quindi un giro di due giorni nelle province industriali del Paese, e tre discorsi che De Gaulle pronuncerà all'Assemblea nazionale, all'università di Bucarest e alla televisione di Stato.*

*Indubbiamente, come fanno notare gli osservatori, nonostante la disparità di opinioni, i punti in comune fra i due statisti sono molto sintomatici: De Gaulle, infatti, è l'«enfant terrible» dello schieramento occidentale, e la sua costante opposizione alla politica americana gli ha procurato molte simpatie nel mondo socialista. Ceausescu, d'altro canto, svolge la stessa azione di rottura, anche se con intendimenti diversi, in seno allo schieramento comunista.*

*Sul piano strettamente bilaterale, la Romania, Paese fra i più francofili dei Balcani, tenterà di ottenere dalla Francia una sostanziale commessa di aiuti finanziari per la costruzione di due reattori nucleari da 600 megawatt, che dovrebbero diventare operativi nel 1975. Si parla anche di un progetto comune per la produzione di aerei nel centro industriale di Ploesti.*

*Resta da vedere se De Gaulle, pur di accontentare i dirigenti romeni, si spingerà a tal punto da irritare l'Unione Sovietica come accadde nella visita compiuta lo scorso settembre in Polonia. In quell'occasione però Wladislaw Gomulka, fedelissimo al Cremlino, lo rimbeccò seccamente, affermando che «qualsiasi tentativo di incrinare i legami con la URSS minaccerebbe la pace internazionale». A Bucarest una risposta del genere De Gaulle non l'avrà di certo, ma non è detto che siano gli stessi romeni a preferire di non inasprire ulteriormente i già precari rapporti con Mosca.*

ANCORA MONITI ALLA CECOSLOVACCHIA NELL'ANNIVERSARIO DELLA NATO ROSSA

## Manovre militari congiunte delle forze del Patto di Varsavia

***Il comandante Yakubovski le presenta come una «dimostrazione di unità e di amicizia» e denuncia gli elementi «anti-marxisti» - Richieste di Praga prese in esame a Mosca***

Mosca, 14

In un articolo pubblicato dalla «Pravda» e diffuso dalla «Tass», il comandante in capo delle forze del patto di Varsavia, maresciallo Ivan Yakubovski, dichiara che le forze armate dei Paesi del Patto di Varsavia stanno eseguendo manovre militari congiunte. Yakubovski così prosegue: «nell'interesse dell'ulteriore rafforzamento del loro potenziale di difesa le forze dei Paesi appartenenti al trattato di Varsavia stanno eseguendo ed eseguiranno manovre congiunte».

La settimana scorsa la radio e la stampa cecoslovacche avevano smentito che vi fossero movimenti «minacciosi» di truppe in Polonia presso il confine con la Cecoslovacchia e avevano dichiarato che si trattava di movimenti di truppe in relazione con regolari manovre dei Paesi del Patto di Varsavia.

Yakubovski non accenna alle notizie riferite in merito dalla stampa occidentale, ma la accusa di tentar di servirsi dell'occasione delle manovre congiunte per «sabotaggi ideologici e provocazioni malevoli»; egli quindi afferma: «Per quanto riguarda ciò, possiamo dire con fiducia che tutti questi intrighi degli imperialisti reazionari sono destinati al fallimento. Le manovre congiunte sono una chiara dimostrazione di unità, di incrollabile amicizia di militari e di popoli fratelli».

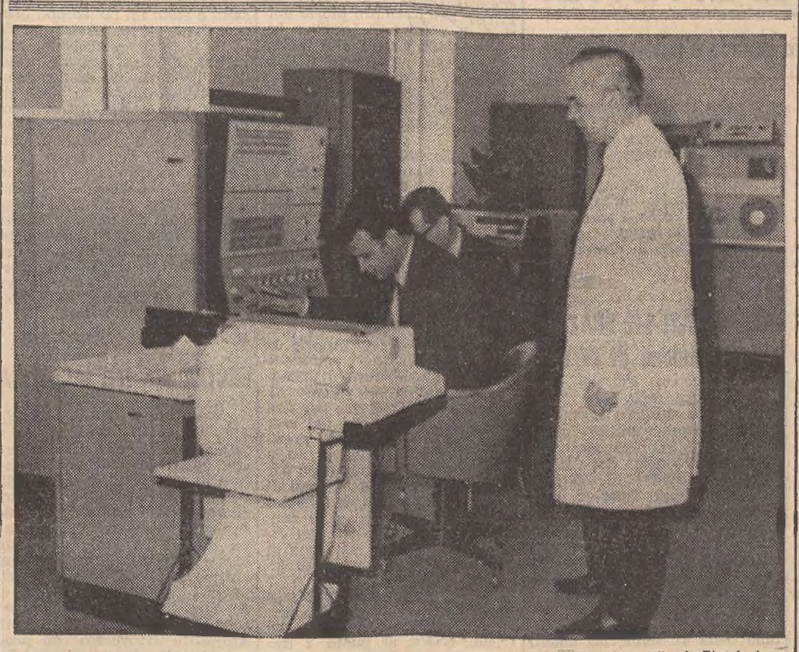
Nell'articolo che trae lo spunto dal tredicesimo anniversario del Patto di Varsavia, Yakubovski afferma che gli eserciti dell'alleanza non sono inferiori a quelli della NATO, ma li superano sotto tutti gli aspetti; egli ne esalta la potenza e ne sottolinea il carattere difensivo. Subito dopo, però, Yakubovski non esita a ripetere le solite intimidazioni contro i «ribelli» del campo comunista. «La lotta — egli scrive — contro le diversioni ideologiche, lo smascheramento degli elementi anti-marxisti e antisocialisti di ogni genere, il lavoro instancabile volto al rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione dei popoli e degli eserciti degli Stati socialisti, sottolinea Yakubovski, acquistano attualmente un'importanza particolare.

«Sugli Stati socialisti — conclude Yakubovski — incombe una grandissima responsabilità per le sorti delle conquiste rivoluzionarie dei popoli, per il mantenimento della pace e del progresso dell'umanità: la situazione internazionale di oggi impone azioni attive da parte di tutte le forze del socialismo, un maggior consolidamento dell'unità dei Paesi socialisti e dell'alleanza combattiva delle loro forze armate».

A loro volta le «Izvestia», in un articolo da Budapest intitolato «Il dinamismo senza sensazioni», tracciano l'elogio del sistema socialista ungherese nell'edificazione del socialismo, insistendo soprattutto sull'equilibrio del regime ungherese. Pur senza citare la Cecoslovacchia, il giornale oppone il «dinamismo ungherese privo di elementi sensazionali» agli «elementi sensazionali» che «piacciono agli imperialisti». Il giornale mette in rilievo i metodi di direzione e di amministrazione applicati dai dirigenti ungheresi e scrive: «Il partito socialista operaio ungherese ha molto contribuito in questi anni allo sviluppo di una vera democrazia socialista». Citando parole di Kadar, il giornale rileva che la fretta «non ha posto» nell'evoluzione della società ungherese, e aggiunge: «La deviazione settaria e dogmatica è altrettanto pericolosa del liberalismo che tradisce le posizioni di classe e le posizioni marxiste».

I Viceprimi Ministri degli otto Paesi comunisti aderenti al Comecon, il «Mercato comune» comunista, hanno iniziato oggi le conversazioni in merito alle richieste cecoslovacche di venire incontro alle aspettative economiche di Praga per portare avanti le riforme connesse con la «democratizzazione socialista». Secondo buoni fonti, la Cecoslovacchia ha chiesto al Comecon di riconsiderare la vecchia concezione stalinista della «divisione del lavoro tra i Paesi membri già satelliti della URSS.

Mosca, aveva assegnato a ciascun Paese dell'Europa orientale la produzione di determinati prodotti necessari all'economia sovietica, ma ha già incontrato l'aperta opposizione della Romania e, ultimamente, anche altri Paesi dell'Est europeo hanno manifestato insofferenza per questa prassi. Praga vorrebbe inoltre poter commerciare liberamente con altri Paesi. Tra l'altro la Cecoslovacchia e la Polonia hanno accumulato dei crediti in altri Paesi del Comecon che non possono trasformare in valuta pregiata da utilizzare in Occidente.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Roma — Questo è il calcolatore elettronico che dovrebbe fornire dati molto completi della consultazione elettorale già nella notte tra lunedì e martedì. E' installato al Viminale**

Secondo Radio Pechino

### UN «GRUPPO STALIN» in azione in Russia

Hongkong, 14

La radio di Pechino ha dichiarato oggi che una «organizzazione rivoluzionaria» segreta filo-cinese è stata creata nell'URSS allo scopo di rovesciare l'attuale Governo sovietico.

E' questa la prima volta, dall'inizio del contrasto cino-sovietico, che la Cina parla dell'esistenza di un'organizzazione del genere, che ha assunto il nome di «Gruppo Stalin»; il suo scopo sarebbe quello di cercare di fomentare nell'URSS una rivoluzione culturale di tipo cinese per screditare «gli elementi degenerati» che hanno usurpato i poteri del proletariato.

Secondo Radio Pechino, il «Gruppo Stalin» ha recentemente pubblicato un lungo articolo in cui si condannano i «crimini» dei dirigenti sovietici, che mirano a «restaurare il capitalismo» nell'URSS; l'articolo denuncia anche la «campagna di calunnie» lanciata contro la rivoluzione culturale dalla stampa ufficiale sovietica.

# BORSE E MERCATI

## MILANO: FASI ALTERNE

Milano, 14

*Mercato irregolare con andamento alterno stamane alla Borsa di Milano. La notizia delle decisioni assunte ieri dal consiglio di amministrazione della Generali ha avuto limitati riflessi in apertura di riunione sia sul titolo in oggetto che sul resto del listino. Gli operatori apparivano ancora impegnati alle sistemazioni di partite in vista della risposta premi di domani.*

*L'andamento si è fatto più irregolare nel prosieguo della riunione, quando gli interventi sulla stessa Generali e su altri assicurativi hanno permesso di stabilire alcune quotazioni migliori che sono state poi confermate in chiusura. Migliorano altresì le Pirelli S.p.A., Eternit, Trafilerie, le due Olivetti, Centrale, Fiat, Magneti Marelli, Sai e Mediobanca. In regresso, invece, Anic, Aedes, Tecnomasio, Cantoni, Viscosa e Cementir.*

*Prezzi più stabili attraverso attivi scambi nel reddito fisso.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 75* milioni; obbligaz. 1.890.236.720; azioni n. 1.657.600.

**DOPOBORSA. Scambi molto limitati ai seguenti prezzi: Fiat 2895-2898; Generali 112400-112700; Montedison 1160; Viscosa 3550-3555.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

### Titoli azionari

| TITOLI | 13-5 | 14-5 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 3020 | 3000 |
| Eridania | 2684 | 2659 |
| Es. Molini | 2600 | 2605 |
| Motta | 7585 | 7620 |
| Rom. Zucc. | 140 | 142 |
| Rom. Zucc. pr. | 396 | 396 |
| **Assicurativi** | | |
| Ass. Generali | 111590 | 112600 |
| Ass. Milano | 32440 | 32150 |
| Ass. Mil. pr. | 26000 | 25950 |
| Ass. Torino | 8551 | 8520 |
| Ass. Tor. pr. | 5800 | 5780 |
| Incendio | 10480 | 10479 |
| Fond. Vita | 20990 | 21000 |
| L'Assicuratrice | 73300 | 74000 |
| Ras | 44200 | 44640 |
| S.A.I. | 29550 | 29695 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 76900 | 77000 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 1420 | 1411 |
| Brioschi | 10300 | 10300 |
| Gas Napoli | 885 | 880 |
| Caffaro | 286 | 285.50 |
| Erba | 11050 | 11050 |
| Erba pr. | 6910 | 6890 |
| In. Ind. Com. | 2850 | 2860 |
| Italgas | 1193 | 1193 |
| Lepetit ord. | 4621 | 4600 |
| Lepetit pr. | 4900 | 4930 |
| Liquigas | 173.125 | 172 |
| Mira Lanza | 40250 | 40200 |
| Ossigeno | 1695 | 1721 |
| Pibigas | 89.75 | 89.75 |
| Rumianca | 1274 | 1265 |
| Saffa | 5003 | 5000 |
| Sarom | 1100 | 1115 |
| Montedison | 1156.50 | 1158.50 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1387 | 1400 |
| Marelli | 665 | 667.50 |
| Sip | 2925 | 2933 |
| Tecnomasio | 1158 | 1110 |
| Terni Nuova | 266 | 263.50 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 2626 | 2595 |
| Bastogi | 2080 | 2080 |
| Breda | 4197 | 4199 |
| Finmare | 346.25 | 345.50 |
| Finsider | 606 | 606.50 |
| Generalfin | 860 | 857 |
| Gim | 3780 | 3680 |
| Invest | 2850 | 2870 |
| Italpi | 2725 | 2727 |
| La Centrale | 6615 | 6639 |
| Pirelli & C. | 4260 | 4265 |
| Sme | 2506 | 2510 |
| Stet | 3141 | 3142 |
| Sviluppo | 1951 | 1950 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 2803 | 2755 |
| Beni Stab. | 3950 | 3960 |
| Bonifiche | 1085 | 1090 |
| Co Ge | 9290 | 9250 |
| Imm. Roma | 612 | 612 |
| SAGI | 1620 | 1620 |
| IN Edilizia | 2640 | 2641 |
| Milano Cen. | 25220 | 25220 |
| Risanamento | 6620 | 6550 |
| Silos Gen. | 3163 | 3163 |
| SACIE pr. | 970 | 967 |

| TITOLI | 13-5 | 14-5 |
|---|---|---|
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 860 | 860 |
| Fiat | 2873 | 2890 |
| Fiat pr. | 2376 | 2388 |
| Nebiolo | 642 | 640 |
| Olivetti ord. | 3274 | 3280 |
| Olivetti pr. | 3425 | 3435 |
| Tosi Franco | 1710 | 1720 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 3805 | 3760 |
| Acc. Falck pr. | 3735 | 3735 |
| Broggi-Izar | 1068 | 1088 |
| Dalmine | 1255 | 1259 |
| Ilsa-Viola | 727 | 720 |
| Italsider | 883 | 879 |
| Magona | 1842 | 1835 |
| Metalli | 3390 | 3360 |
| M. Amiata | 8795 | 8690 |
| Monteponi | 300 | 299 |
| Siele | 3710 | 3696 |
| Trafilerie | 523 | 520 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 4030 | 4001 |
| Cot. Cantoni | 14170 | 14010 |
| Olcese | 228 | 229 |
| Cucirini | 6650 | 6580 |
| De Angeli | 4180 | 4125 |
| Cascami Seta | 8740 | 8745 |
| Fisac | 406 | 400 |
| Lanerossi | 3280 | 3275 |
| Gavardo | 1834 | 1833 |
| Scotti | 106.25 | 106.25 |
| Linifioio | 350 | 345 |
| Marzotto pr. | 1825 | 1825 |
| Rossari | 7910 | 7900 |
| Rotondi | 23700 | 23700 |
| Man. Tosi | 2220 | 2200 |
| Pacchetti | 480 | 480 |
| Snia Visc. | 3570 | 3550 |
| Snia pr | 2554 | 2545 |
| Bernasconi | 398 | 400 |
| Tiliane | 255 | 255 |
| Un. Manifatt. | 21400 | 21305 |
| **Trasporti** | | |
| Nord Milano | 3425 | 3420 |
| L'Ausiliare | 2415 | 2415 |
| Mittel | 10150 | 10040 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1451 | 1451 |
| Cart. Binda | 31400 | 31400 |
| Cart. Burgo | 14606 | 14550 |
| Cart. Donzelli | 2805 | 2800 |
| Cementir | 3850 | 3800 |
| Cer. Pozzi | 134 | 133 |
| Cer. Pozzi pr. | 270 | 270 |
| Cer Ginori | 403.25 | 403.25 |
| Ciga | 3725 | 3715 |
| Acque Pot. | 1198 | 1200 |
| Eternit | 3695 | 3760 |
| Italcementi | 18410 | 18420 |
| Cond Acqua | 722 | 722 |
| Rinascente | 379.50 | 379 |
| Rinasc. pr. | 265.50 | 263.25 |
| Mondadori pr. | 3340 | 3350 |
| Pirelli S.p.A. | 4082 | 4099 |
| Rejna | 911 | 911 |
| Smeriglio | 77 | 77 |
| SES ex Sarda | 4085 | 4080 |
| SGES ex Seso | 1844 | 1840 |
| Terme Acqui | 2289 | 2289 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | 14 maggio | TITOLI | 14 maggio |
|---|---|---|---|
| Rendita 5% | 108.50 | Pubb Ut. (vent) 6% | 95.15 |
| Redimibile 134 3.50% | 100.85 | I.M.I XII » 6% | 100.10 |
| Ricostruzione 3.50% | 85.025 | » XVIII » 6% | 98.70 |
| » 5% | 98.40 | » XIX » 6% | 100.10 |
| Redim. Trieste 5% | 96.15 | » XX » 6% | 98.80 |
| Riforma Fond. 5% | 96.15 | » XXI » 5% | 94.25 |
| Redimibile '54 5% | 95.25 | » XXII » 5% | 90.65 |
| B. Tesoro '69 5% | 100.— | » XXIII » 5% | 87.85 |
| » » '70 5% | 100.30 | » XXIV » 5.50% | 91.— |
| » » '71 5% | 100.— | » XXV » 6% | 95.45 |
| » » '73 5% | 100.— | » 1964 » 6% | 99.10 |
| » » '74 5% | 100.— | » XXVI 6% | 94.90 |
| » » '75 I 5% | 100.— | Credito Navale 6% | 96.20 |
| » » '75 II 5% | 100.— | ENI 1956 » 6% | 99.90 |
| Op Pubbliche 5% | 86.90 | » Gela » 5.50% | 92.50 |
| » » » 5.50% | 90.20 | » 1957 » 6% | 99.30 |
| » » » 6% | 95.40 | » 1958 » 6% | 99.— |
| » s.s. I » 6% | 96.— | » 1958/78 » 6% | 96.45 |
| » s.s. II » 6% | 96.— | » 1964 » 6% | 100.— |
| » s.s. III » 6% | 96.— | » 1966 » 6% | 96.30 |
| FF.SS 1952 » 5.50% | 96.65 | » Sud . 1959 » 6% | 97.50 |
| » 1953 » 5.50% | 96.20 | » Sud . 1960 5.50% | 93.50 |
| » 1955 » 5.50% | 94.45 | » Sud . 1961 5.50% | 93.25 |
| » 1959 » 5.50% | 93.25 | » Sud-IV » 5.50% | 92.15 |
| » 1960 » 5% | 88.85 | » Sud-V » 5.50% | 92.30 |
| » 1961 » 5% | 88.85 | » Sud-VI » 5.50% | 93.70 |
| » 1968 I » 6% | 96.— | » Sud-VII » 5.50% | 93.50 |
| » 1965 II » 6% | 95.70 | » Sud-VIII » 5.50% | 93.80 |
| » 1966 I » 6% | 95.80 | » Sud-IX » 6% | 97.— |
| » 1966 II » 6% | 95.95 | IRI 1954/69 » 6% | 100.50 |
| » 1967 » 6% | 96.05 | » 1956/74 » 6% | 99.85 |
| O.Pubbl.SS.A » 6% | 95.50 | » 1957/75 » 6% | 99.65 |
| » » SS.B.I 6% | 95.95 | » 1958/74 » 6% | 99.— |
| » » SS.B.II 6% | 96.90 | » '57/'77 (XX) 6% | 98.30 |
| » » SS.C.I 6% | 95.30 | » 1958/78 » 6% | 99.25 |
| » » SS C.II 6% | 94.90 | » 1959/79 » 5.50% | 92.70 |
| ENEL 1965 » 6% | 96.65 | » 1960/80 » 5.50% | 92.20 |
| » 1966 I » 6% | 96.70 | » 1961/86 » 5.50% | 91.10 |
| » 1966 II » 6% | 96.95 | » 1963/83 » 5.50% | 91.15 |
| » 1967 » 6% | 97.65 | » 1964/82 » 6% | 97.10 |
| » Europa '65 6% | 96.50 | » 1965/83 » 6% | 96.85 |
| E.N.I '65 II 6% | 96.75 | » Stet » 6% | 99.95 |
| IMI Fin.Ind Man. 6% | 95.60 | Autostrada '63 » 5.50% | 90.— |
| Pubb.Ut. (vent) 5.50% | 91.70 | » '65 » 6% | 96.50 |
| » » (trent) 6% | 96.50 | » '67 » 6% | 96.80 |

**CAMBI e VALUTE**

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 622,80; dollaro canadese 577,325; corona danese 83,44; corona norvegese 87,187; corona svedese 120,51; fiorino olandese 171,952; franco belga 12,525; franco francese 126,197; franco svizzero 143,705; lira sterlina 1487,875; marco tedesco 156,44; scellino austriaco 24,091; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,937.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 621; lira sterlina 1488; franco svizzero 143,40; franco francese 126,05; franco belga 12,36; marco tedesco 156; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,60; corona danese 83,20; corona svedese 120,10; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 20,50, t.p. 20,25.

**Cambi esportazione:** dollaro USA 622,77; dollaro canadese 577,15; franco svizzero 143,695; corona danese 83,44; corona norvegese 87,18; corona svedese 120,52; fiorino olandese 171,945; franco belga 12,525; franco francese 126,19; lira sterlina 1487,90; marco tedesco 156,44; scellino austriaco 24,088; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 8,9375.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7100-7400; oro fino 795-805; platino 3500-4500; argento 46500-50500.

**TRIESTE**

Mercato con andamento irregolare e alterno durante tutta la seduta. Alla chiusura la maggior parte dei valori si trova su posizioni di recupero, in particolare per gli assicurativi, Fiat, Pirelli ecc. Riflessive le Viscosa. Abbastanza stabile il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Bastogi 2080; Finmare 345; Finsider 606; Stet 3140; Ass. Generali 112600; Ass. Italiana 74000; Ras 44640; Gerolimich 5450; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3550; Viscosa priv. 2530; Italsider 880; Montedison 1159; Cantieri 200; Meridionale trica 2510; Terni 266; Liquigas 172; Beni Stabili 3960; Immobiliare 612; Pirelli S.p.A. 4095; Anic 1420; Fiat ord. 2890; Fiat priv. 2300; Sip 2933; Dalmine 1260; Rinascente 379; Rinascente priv. 263; Marzotto priv. 1625.

**NEW YORK**

(In ribasso)

**La Borsa di New York** ha chiuso ieri in ribasso tra attive contrattazioni. L'apertura è stata mista ma con l'andare delle trattative il mercato ha cominciato la tendenza al ribasso. Le quotazioni sono state miste per varie categorie di azioni quali automobilistici, acciai, gomma, elettronici e chimici. Sono stati trattati 13,16 milioni di azioni, contro 11,85 milioni di ieri l'altro. Alla campana di chiusura il nastro registratore di New York era in ritardo di due minuti. Le quotazioin dei titoli italiani: Fiat 4.56-4.69; Olivetti 5.45-5.54; Snia 5.89-5.79; Montedison 1.33-1.36; Pirelli S.p.A. 6.51-6.61.

**LONDRA**

(Moderata ripresa)

**A seguito dell'andamento favorevole** della bilancia commerciale inglese, la Borsa di Londra ha registrato ieri una moderata ripresa I titoli di Stato hanno guadagnato sino a cinque scellini, ma scarse transazioni si sono avute a più alti livelli. Sostenuti i petroli. Pressochè invariate le quotazioni in dollari.

UN'ALTRA SERATA POLEMICA A «TRIBUNA ELETTORALE»

# DE MARTINO INSISTE SU UNA «SVOLTA» POLITICA

**A dopo le elezioni l'impegno per un centro-sinistra rinnovato**
**Tutte le deficienze il PSU le avrebbe «ereditate» dal passato**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

De Martino ha parlato stasera a «Tribuna elettorale» per il partito socialista unificato. E' stata una trasmissione vivace, con molti battibecchi tra l'esponente politico e i giornalisti interroganti, ma non si sono raggiunti i limiti della dura polemica dell'altra sera tra Malagodi e i giornalisti comunisti.

Le dichiarazioni del segretario socialista si possono sintetizzare come segue: 1) Il centro-sinistra è una politica valida oggi e nei prossimi cinque anni; 2) la strategia del PSU è comunque quella di pervenire alla costituzione di un movimento unitario dei lavoratori su basi profondamente democratiche, che però non potrà arrivare a realizzazione nella nuova legislatura; 3) per De Martino il problema non è di chiudere i comunisti come in un ghetto, bensì quello di persuadere coloro che votano per il PCI a votare, invece, per i socialisti; in altre parole, determinare una crisi nel partito comunista e far nascere la coscienza della necessità di un movimento socialista in un Paese come il nostro; 4) sulla base dei risultati elettorali il PSU deciderà il proprio impegno per una politica di centro-sinistra rinnovata, che sia tale da imprimere una significativa svolta politica prima ancora che programmatica; 5) per De Martino una decisione al riguardo sarà presa dagli attuali organi direttivi del partito; se però non sarà possibile raggiungere un accordo con gli altri partiti sul nuovo Governo, ovviamente le ulteriori decisioni saranno riservate al congresso socialista; 6) De Martino ha assicurato, rispondendo ad una domanda sul Divorzio, che i socialisti sono stati e rimangono favorevoli all'istituzione del referendum, il che permetterebbe di interrogare direttamente i cittadini sulla questione; ha precisato però che i socialisti chiedono che il divorzio formi oggetto del programma di un governo con la D.C., il che è molto difficile immaginare; 7) De Martino ha smentito che il PSU voglia proporre nuove nazionalizzazioni nella prossima legislatura.

Col giornalista che l'aveva interrogato sul problema del nuovo governo, De Martino ha polemizzato dicendo, fra l'altro, che i «giornali della destra italiana ci vogliono far fare un programma che conviene a loro, ma il programma socialista è un altro. Il vero problema — ha continuato — è di sapere se il centro-sinistra sia o no in grado di affrontare le grandi questioni che riguardano lo avvenire del Paese e che perciò richiedono molto coraggio e ardimento, senza preoccuparsi di ogni stormir di fronda...».

Ad un altro giornalista il quale lamentava che le zone siciliane colpite dal terremoto sono ancora sprovviste di tante cose e non risentono i benefici della programmazione, De Martino dopo aver difeso l'azione del Governo e il Ministero dei Lavori pubblici diretto dal socialista Mancini, ha affermato che ciò è dovuto in gran parte alla macchina statale «impreparata» a questi compiti, ed ha proseguito: «Uno dei temi della nostra azione politica è proprio quello di giungere al rinnovamento dell'amministrazione pubblica, riconoscendo che è troppo lenta, burocratica, dominata da vecchie procedure. Ma non è così perchè l'abbiamo fatta noi; l'abbiamo ereditata e stiamo cercando di cambiarla».

La polemica è salita di tono quando un giornalista missino gli ha chiesto perchè gli esponenti socialisti interessati al caso del Sifar non hanno sporto querela contro quei giornali che li accusavano di aver avuto sovvenzioni dai servizi segreti.

De Martino: «Sarebbe troppo comodo attaccare degli uomini politici, pubblicando delle fotocopie che possono essere dei fotomontaggi...».

Con un giornalista liberale lo scontro ha avuto per oggetto la situazione economica; per De Martino la congiuntura sfavorevole non venne provocata dalla nazionalizzazione elettrica: «Voi liberali — ha continuato — partecipando direttamente ai governi o indirettamente o appoggiandoli standovene fuori, ci avete lasciato una eredità pesante che sta sotto gli occhi di tutti. Dopo essere stati gli autori di tutti questi mali, adesso voi liberali chiedete ai socialisti di guarirli in poco tempo, anzi li fate responsabili di non averlo già fatto».

Un giornalista comunista ha accusato il PSU di cedere sempre alla D.C.: «Eppure voi al Governo non siete nè deboli nè pochi; avete la bellezza di nove Ministri e diciassette sottosegretari, non siete cioè dei poverelli come i repubblicani che contano poco e nessuno sta a sentire. Come pretendete allora, chiedendo qualche voto in più, di condizionare i democristiani?».

De Martino: «Non sono d'accordo che il PSU ha detto sempre di sì. D'altra parte, chi è che ha ricondotto il Sifar ai suoi compiti istituzionali? Chi ha rimosso il generale De Lorenzo? Chi ha fatto queste cose, se non il Governo di centro-sinistra sotto l'impulso socialista? L'inchiesta sul Sifar non venne fatta non perchè la direzione socialista non la volesse, anzi era unanime; le opinioni diventarono diverse a proposito delle conseguenze; si correva il rischio di una crisi di Governo, e la maggioranza fu d'accordo che non si doveva correre questo rischio».

GIORNALISTA: «E le pensioni? E' una legge indecente».

DE MARTINO: «Bisogna fare i conti con la realtà, tenendo presente che i pensionati sono otto milioni; non si deve inoltre ignorare la conquista dello aggancio delle pensioni alle retribuzioni degli ultimi tre anni, oggi al 65 per cento fra tre anni all'80 per cento, che è il limite più alto che esiste in tutti i Paesi dell'Est e dell'Ovest. I sindacati non l'hanno respinta, l'hanno prima approvata, poi c'è stata una modifica della CGIL, che noi rispettiamo naturalmente... e che riguardava solo alcuni lati della legge che anche noi critichiamo. Ma perchè negare tutto e non riconoscere quello che c'è di giusto? Vorrei poi sapere qual è il livello delle pensioni nei Paesi dell'Est...».

GIORNALISTA: «Ma lasci stare i Paesi dell'Est...».

DE MARTINO: «No, è importante saperlo. In sostanza, lei direttore di un giornale di un partito del movimento operaio preferisce un partito socialista debole, e magari più debole ancora di oggi, rispetto alla D.C.».

Nella fase conclusiva la conferenza stampa ha messo ai ferri corti De Martino e un comunista, ripetendo la polemica che ormai da giorni c'è tra i due partiti. Presumibilmente avremo un nuovo atto di questa polemica anche domani sera, nella conferenza del segretario comunista Longo, che dovrà far fronte, tra l'altro, alle domande dei giornalisti socialisti.

**Caterbo Mattioli**

ACQUE SEMPRE PIU' AGITATE NELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA A ROM

# NUOVO RIFIUTO DEGLI STUDENTI DI SOSTENERE L'ESAME DI LATINO

**Il secondo testo di ieri non aveva a che fare con Mao - Ritenuta la prova «inutile e superat**
**Rinviato a data da destinarsi - Proteste di numerosi laureandi e discussioni con i «cines**

Roma, 14

*Acque sempre più agitate alla Facoltà di lettere: anche la seconda prova di latino scritto, in programma per questa mattina, è stata rinviata a data da destinarsi. L'esame, che interessa numerosi laureandi in lettere e filosofia, si terrà «dopo il 21 maggio»; ma non si esclude che la prova possa essere definitivamente annullata.*

*Il rinvio di questa mattina, a ventiquattro ore dall'episodio del brano di Mao che il prof. Paratore ha proposto ai candidati di tradurre, è particolarmente allarmante. A differenza di ieri, il prof. Antonio Traglia, che presiedeva stamane la commissione, ha dettato un testo che niente aveva di inconsueto o di eccezionale.*

*Ma numerosi studenti si sono rifiutati di far l'esame dichiarando di ritenerlo «inutile e superato». Per una parte dei candidati, il brano era anche «difficile»: il prof. Traglia esclude nella maniera più categorica che il testo presentasse difficoltà insormontabili.*

*La decisione del professore Traglia ha provocato le proteste di folti gruppi di studenti, che hanno rivendicato il diritto di fare gli esami «immediatamente». Gli stessi studenti hanno riferito più tardi ai giornalisti di un colloquio avuto con il docente. «Prendetevela con chi non sa far rispettare le leggi» avrebbe detto il professor Traglia.*

*Un cartello con questa frase è stato affisso sui muri della Facoltà di lettere, davanti all'aula prima. Successivamente gruppi di studenti hanno cancellato alcune delle scritte inneggianti a Mao Tse Tung che ricoprivano i muri dell'atrio della Facoltà. L'operazione ha causato le proteste di altri giovani aderenti alle correnti di estrema sinistra, ma non si sono avuti incidenti.*

*Un centinaio di studenti presenti stamane nella Facoltà si sono pronunciati contro l'azione del «Movimento studentesco», azione che — hanno affermato — «in definitiva si risolve contro di noi perchè rischia di farci perdere l'anno». Gli studenti aderenti al movimento di estrema destra «Fuan-Caravella» hanno chiesto al Rettore il rinvio o il prolungamento della sessione estiva di esami.*

*I «ribelli» hanno ribadito la richiesta che un'assemblea svoltasi ieri, dopo il gran rifiuto dei «cinesi» esortati a tradurre Mao, aveva avanzato: abolizione dell'esame di latino scritto. Ovviamente il professor Traglia, che è titolare della seconda cattedra di latino alla facoltà di lettere, ha risposto che i suoi poteri non arrivano al punto da consentirgli di modificare il piano di studi che è approvato con legge dello Stato.*

*Sulla questione dell'esame di latino scritto, si è pronunciato anche il professor Visalberghi. A suo parere gli studenti non chiedono l'abolizione dell'esame, ma solo che la traduzione «dal latino» sia trasformata in traduzione «in latino». Il testo della legge, che risale al '38, parla solo di «versione latina», e trebbe quindi anche giustifica la innovazione.*

### CRISAFULLI NOMINATO giudice costituzionale

Roma,

Il Presidente della Repub ca ha firmato oggi il decr con il quale il professore Crisafulli, ordinario di ritto costituzionale nella fa tà di giurisprudenza dell'U versità di Roma, è nomi giudice della Corte Costitu nale in sostituzione del pro sore Biagio Petrocelli, cess dalla carica per compiuto dicennio.

UN CONTRATTO SINDACALE CHE HA SODDISFATTO TUTTI

# Fatta a Valdagno la pace con Marzotto

**Anche la CGIL, che per trasparenti motivi elettorali non ha firmato l'accordo, lo ha in sostanza accettato**

DAL NOSTRO INVIATO

Valdagno, 14

La vertenza della Marzotto è chiusa con soddisfazione di tutti, anche di chi, come la CGIL, si affanna a dire di essere scontenta e distribuisce infuocati volantini. C'è stata, per dare l'annuncio della pace raggiunta — è proprio pace, non è un armistizio — una conferenza stampa nell'austera sede del lanificio Marzotto e l'ha tenuta nel migliore stile tecnocratico l'ing. Giorgio Piantini, la «testa d'uovo» numero uno dell'azienda. Ma a riassumere tutta la situazione in poche parole nulla di meglio del titolo del manifesto distribuito dalla CGIL: «Diciamo sì ai contenuti sindacali dell'accordo, frutto della lotta dei lavoratori. Diciamo un deciso no alla pretesa di Marzotto di condannare e offendere politicamente e moralmente i lavoratori e i valdagnesi».

Questo «no» si riferisce ad una «dichiarazione» che le parti, CGIL esclusa, hanno firmato preliminarmente all'accordo sindacale vero e proprio. Eccone il testo: «Le parti concordemente deplorano i noti episodi di facinorosa violenza compiuti la sera del 19 aprile da gruppi di estranei all'ambiente del lavoro; episodi vandalici che sono giunti a colpire valori morali che fanno parte del patrimonio storico della città di Valdagno e che hanno offuscato la dura ma responsabile lotta sindacale, rendendo più difficili e ritardando le positive soluzioni dei problemi; si danno reciprocamente atto del ristabilito clima di normalità di rapporti e di conseguente dignitosa collaborazione, premessa indispensabile per un progresso economico e sociale».

Un documento che, durante la conferenza stampa, è stato definito inusitato nella parte dove la lotta sindacale viene definita (sotto c'è la firma di un Marzotto, Pietro, e di Piantini) «dura ma responsabile», ed è una valutazione indubbiamente esatta. L'attribuzione nel documento a «gruppi estranei all'ambiente del lavoro», dei gesti di violenza ha consentito inoltre, è stato ancora sottolineato, la riassunzione in servizio — già avvenuta — dei dipendenti (tredici) della Marzotto, arrestati in seguito ai disordini. Sarà una notizia lieta per tutti — scrive Giannino Marzotto nella lettera che ne dispone la riassunzione in servizio — quella del loro definitivo proscioglimento da parte della Magistratura.

Parrebbe dunque che la CGIL voglia rimanere, isolata, a difendere le ragioni dei violenti e dei facinorosi, rivendicando anzi la paternità di quelle azioni. Si tratta, dice la Confederazione, di «un atto che travolge ogni normale e civile prassi sindacale, di una premessa politica di tono e contenuto provocatorio e che falsifica i fatti e suona offesa per i lavoratori e per la cittadinanza valdagnese». E qui il documento della CGIL cita la «presa di posizione del Consiglio comunale di Valdagno, che ha rassegnato le sue dimissioni per protesta contro la politica di Marzotto, l'attacco della polizia ai lavoratori e cittadini di Valdagno, contro l'arresto dei cittadini».

Dimissioni per la verità già ritirate, anche da parte dei consiglieri comunisti, e che furono decise nel corso di una tumultuosa seduta durante la quale la pressione più fisica che morale di un pubblico tumultuante ebbe un peso decisivo. La verità è che la presa di posizione della CGIL corrisponde in questo momento alla grande paura dell'apparato comunista di una perdita di voti a sinistra: a pochi giorni dalle elezioni, il fantasma delle schede «cinesi» degli amici-nemici del PSIUP agita sempre più le notti degli uomini di Longo e bisogna stare attenti alle mosse false. Tanto attenti che a tirare le fila di questa manovra è stato fatto arrivare qui a Valdagno un nutrito manipolo di dirigenti nazionali del sindacato.

Ma l'accordo sindacale è buono, anzi ottimo. Allora come si fa? La vecchia, cara strada del doppio binario è stata imboccata ancora una volta: respingiamo la «dichiarazione» e non la firmiamo, ma «consideriamo firmato» l'accordo sindacale. E' il senso di una lettera scritta al Prefetto di Vicenza, che delle trattative è stato il mediatore e il moderatore. Di più: «La CGIL, facendo proprie le conquiste sindacali contenute nell'accordo, opererà e uniformerà il suo atteggiamento all'interno della fabbrica per una integrale applicazione dei contenuti di contrattazione previsti dall'accordo, sviluppando la propria iniziativa unitaria e per rendere pienamente efficienti gli organismi sindacali di fabbrica preposti alla verifica e al controllo delle saturazioni, del carico di lavoro, del guadagno di cottimo e degli organici di reparto».

E veniamo all'accordo. Nasce innanzi tutto la figura del controllore sindacale, del cronometrista. Nasce al punto 3 dell'accordo, che si intitola: «Verifica e controllo dell'applicazione del sistema». E dice: «La corretta applicazione del sistema verrà controllata direttamente tra le parti attraverso il tempestivo intervento degli organismi sindacali di fabbrica, ai quali saranno assicurate le necessarie condizioni per lo svolgimento del loro compito». Non vi saranno altri licenziamenti. I livelli attuali di retribuzione sono garantiti anche per il futuro. Le perdite inevitabili in fase di ristrutturazione verranno coperte da «premi di avviamento». L'azienda farà ogni sforzo «per concentrare ulteriormente il lavoro nella vallata, assicurando così il pieno impiego a maestranze capaci e fedeli già fin troppo duramente provate». Ci sono poi altre questioni di dettaglio.

Ci si è resi conto anche dell'errore di un troppo brusco distacco tra proprietà e lavoratori, della improvvisa mancanza di comunicazioni e contatti umani tra i due grandi protagonisti dell'azienda. Questa «falla» informativa è stata all'origine di molte cose, forse di tutto. L'ing. Piantini ha detto di essersi sentito chiedere più volte cose che erano già concesse, di aver sentito esprimere timori per cose inesistenti.

Il 30 aprile scorso, Giannino Marzotto ha tenuto una conferenza a tutti i dirigenti, funzionari e impiegati per informarli dell'interpretazione che la società dava dei fatti di Valdagno sotto due aspetti: quello di ordine politico e di rispetto delle regole democratiche; quello di ordine tecnico-economico in merito alla introduzione del nuovo sistema organizzativo. In realtà era per spiegare cosa fosse il «sistema» e per fugare anche le preoccupazioni. Un lavoro di pubbliche relazioni insomma, la variante moderna della vecchia pacca sulla schiena. E l'ha detto: «So che molti mi vorrebbero veder girare per le fabbriche a dare pacche sulla schiena e a parlare con questo e con quello. Non lo farò. Io sono un imprenditore, sono qui per lavorare, produrre, secondo i tempi».

Secondo i tempi. Ma forse il salto è stato un po' troppo brusco. Forse anche perchè non c'è stato il tempo sufficiente, nell'ansia di rimettersi al passo della produttività, di far giungere l'onda nuova in tutti gli angoli dello stagno, naturalmente. Così, mentre ai livelli minori si è rimasti ai vecchi tempi, qui si usano verbi come «plafonare», «contrattare», e nelle stanze dei «manager» ci sono lavagne fatte di fogli di carta come quella del maestro Manzi alla televisione, e sulla porta accanto a quella di uno dei Marzotto c'è scritto «Segreteria antimafia». Ma a nessuno viene da sorridere, nemmeno oggi che la pace è fatta.

**Paolo Berti**

INCIDENTE IN UNA CASERMA VICINO A GORIZIA

# UCCIDE UN COMMILITONE MENTRE PULISCE LA PISTOLA

**I due stavano conversando quando è partito il colpo**

DALLA REDAZIONE GORIZIANA

Gorizia, 14

Un giovane finanziere è rimasto ucciso da una pallottola partita accidentalmente dalla pistola di un commilitone che stava pulendo l'arma. La vittima è Michele Sinesi, di 25 anni, da Canosa di Puglia; il finanziere che ha involontariamente provocato il dramma è Alfonso Laudonia, di 25 anni, calabrese. L'episodio è accaduto lunedì sera, verso le 22.30, nella caserma di Rupa, in cui ha sede la Brigata della Guardia di Finanza.

La tragedia è stata fulminea ed imprevedibile. Michele Sinesi, ultimato il regolare servizio al valico di Merna, era rientrato in caserma. Prima di mettersi a tavola per la cena, si è pulito le mani al lavandino della sala mensa. In una stanza attigua Alfonso Laudonia stava pulendo la propria pistola.

I due giovani avevano iniziato a parlare. Dopo qualche istante il Laudonia, per proseguire meglio la conversazione, era entrato anch'egli in sala mensa. Aveva sempre la pistola in mano, e continuava la normale operazione di pulizia dell'arma. Improvvisamente una detonazione: il Sinesi è stramazzato al suolo. Il proiettile, partito accidentalmente dall'arma, lo aveva colpito nella regione sottoauricolare sinistra.

Alfonso Laudonia si è precipitato sul compagno urlando, ma il Sinesi era stato colpito a morte. Pochi istanti dopo è giunta a Rupa un'autolettiga della Croce Verde. I medici però non hanno potuto far altro che constatare il decesso del giovane.

**R. G.**

### INCRIMINATI 142 SPAZZINI per abbandono di servizio

Palermo, 14

La Procura della Repubblica ha disposto stamane l'inizio di un formale procedimento istruttorio contro 142 dipendenti della ditta «Vaselli», che ha in appalto i servizi di nettezza urbana cittadini. Tutti gli spazzini sono stati incriminati per abbandono collettivo di servizio, ai sensi dell'art. 330 del Codice penale. Il procedimento, per l'istruttoria, è stato affidato al giudice Terranova.

Il fatto risale al 28 marzo scorso: nonostante apposito ordine della «Vaselli», 142 autisti non si presentarono al posto di lavoro provocando l'arresto dei servizi di nettezza urbana.

### CROLLA UN' IMPALCATURA uccidendo due operai

Ferrara, 14

Due operai, che lavoravano alla costruzione di un fabbricato di otto piani al Lido degli Estensi, sono morti in seguito all'improvviso crollo dell'impalcatura in legno che li sosteneva, mentre un loro compagno si è salvato fortunosamente. Le vittime sono Adolfo Cirelli, di 50 anni, abitante a Ferrara, e Ferdinando Beltrami, di 40, residente ad Ariano Polesine; il superstite, ricoverato con prognosi di 40 giorni all'ospedale di Comacchio, è il trentenne Francesco Cavaliere, del luogo.




# Laboratorio titanico

NASCE, appena appena, nell'ombra, che finora è stata come uno sterminato oceano nero è tuttavia impalpabile, una lievissima luminescenza, quasi come se, d'un tratto, ci avvolgesse il velo sottile della Galassia; d'una Galassia che fosse, nella realtà, ciò che appare in tanta distanza: non, dunque, formidabile corteo di cosmi, non complesso irraggiungibile e invalicabile di stelle enormi e di pianeti vorticosi, ma un tenue velo di vapori appena luminosi, come una delicata e diffusa fluorescenza.

Poi i chiarori aprono intorno a noi vasti abissi di vuoto, insieme ridonando fisonomie e corpo a diecimila forme note, alle sagome dei viventi e degli oggetti immoti, ai profili rupestri prossimi e lontani; e, finalmente, i giganteschi flutti, le abbarbaglianti maree della luce ci sommergono, e siamo quasi un po' storditi, nei loro splendori che, diremmo, alcune ore fa ci parevano inverosimili.

Con la magica luce solare, rivelatrice e trasfiguratrice insieme, si spalancano pure tutte le porte della coscienza e dell'incosciente. Pareva, prima, qui, in questa radura di boscaglia, che delle fitte cancellate, delle massicce muraglie ci intombassero, imponderabili e pur ferree e granitiche; fasciassero tutta la nostra sensibilità e la nostra umana consapevolezza, stringessero quell'aquila bramosa di spazi che dentro noi è chiusa, quel non sappiamo bene dir che sia mai, chiamato a volte cuore, il quale appunto ha impazienze, smanie, interiori pianti, terrori, slanci, voli di alata creatura vivente; pareva, addentrandoci sotto le tacite cupole dei boschi dormienti nei silenzi notturni, che macigni d'improvviso sempre più grevi dovessero infine premerci il cranio, le spalle, piegarci, come compressi dall'inesorabile piano calante di un immenso torchio sull'atto, alfine, di stritolarci: ora, invece, tutto s'accende e riverbera, in un parossismo di gioia che dà limpidezze al cielo cesio, aurei barbagli all'eccelsa contrada su cui impera il sole; tutto, cuspidi e piani, scrimoli e fianchi, distese equoree e flavi litorali, e chiome d'alberi, cespugli, tenere piante, steli, petali, foglie, tutto s'infiamma o si fa trasparente, o si leviga; tutto risuscita a vita luminosa, si ricopre di patine d'oro, di vibranti scaglie, di minute e scintillanti gemme.

E' cominciato, in un'immensità di rinati fulgori, tra il nitido garrire dei venti, nelle liquide sinfonie nascenti nelle gole di centomila volatili i quali saettano di ramo in ramo, s'alzano nella fresca aria mattutina, s'abbandonano tra piano e piano dell'invisibile fluido, scivolante in giù rapidi e giubilanti; è cominciato il miracolo quotidiano della nascita della sostanza vivente per virtù della luce, della luce signora prima della vita. A ondate, la luce cinge, serra strettamente tronchi, rami, foglie, come fosse un prodigioso, imponderabile calco preparato da un sovrumano artefice — e, a ben pensarci, un sovrumano Artefice davvero ha preparato il meraviglioso *calco* —; e allora, per effetto della fulgida luminosità, il viride pigmento delle foglie e degli steli disintegra l'aereo impero dei venti fatto vivo dai raggi e quindi, da quell'anidride mortale per i petti umani, sottrae le molecole di carbonio le quali principalmente concorrono alla genesi delle sostanze frementi di vita. Senza alambicchi e senza centrifughe, priva di capsule, tubi, serpentine, *matracci*, termostati; senza scintillio d'ottoni modellati a precisi strumenti d'indagine e di misura, la natura è tutta un titanico laboratorio di analisi e di sintesi dal quale balzano e si liberano energie ed aromi, folgori e iridescenze, nascono sostanze fluide e solide, forze minime e gigantesche, inesauste, operosissime. Ora, attraverso le immense possibilità della clorofilla, operatrice silenziosa e diffusa per i miliardi di foglie ondeggianti nell'impeto dei venti, il prodigio della fotosintesi è compiuto e continua a compiersi: e son generate e si generano quelle molecole di idrato di carbonio cui dobbiamo in gran parte l'immane forza della vita, la quale, poi, per virtù di altre incalcolabili energie palesi o latenti, tutte animate a scopi armonizzati fra di loro e anche, perciò, dipendenti uno dall'altro, dà impulso gagliardo alla genialità dei popoli civili, vigore alle orde dei nomadi barbari e famelici, insopibili bramosie alle torme e alle frotte degli animali minimi o immensi, nelle acque, per i piani, sulle rupi; rigoglio al meraviglioso mondo vegetale, sereno largitore d'ombre e sussurri, di alimenti e di farmachi e che a volte, docile alle brezze, fragile e rado, colora con vivaci tinte, o tenuemente, dorsi e cigli; a volte sembra esplodere con furore di rissa e, sotto l'impeto degli uragani, ha clamori d'aggressivo oste scagliato all'assalto.

Giocondità suprema della luce, prodiga di felicità allo avido cuore dell'uomo! Se, affondato nei dorati e minimi atomi balenanti, il corpo umano cresce in gagliardia gioconda, sotto tali flutti, leggeri e generosissimi, si esalta anche ogni suo risorsa vitale trasmettitrice, a sua volta, con le estasi e le risse degli amorosi connubi, d'altra vita; ed è naturale che anche la forza del suo spirito s'ingigantisca e si esalti. Giunge, allora, dall'alto, per chi meglio s'eleva in virtù di spirituali fervori e indugia a fissare le lontananze accese di bagliori, come un costante appello delle gigantesche forze cosmiche. Mai più come in tali momenti è possibile sentirsi parte dell'universo prodigioso. Fu in momenti simili a questi che le umanità remote, ansiose quanto l'umanità d'oggi, e forse più, di violare i confini delle verità ignorate, si sentirono tratte a vedere, nello astro chiuso entro abbarbaglianti sfolgorii, il volto rutilante d'un possente iddio. Sembrò ad esse che un dio saettasse nelle immense lande, tra barbagli d'inverosimili gemme e di rari metalli, addensando nel volto la sovrumana forza di trasmettere all'universo maree di luci; e intuirono che, sotto gl'impeti di tanta luminosità, si moltiplicassero tutte le risorse della vita imperiosa.

Così, adorarono il sole-dio; finchè alcune creature elette conobbero che non un dio, ma il coefficiente maggiore dello universo biofisico allora noto era l'astro fiammeggiante e sempre ritornante; poi, nuove creature seppero indicarci brani ancora di verità...

Allora il cosmo, inimmaginabilmente vasto, sembrò, all'immensa e pur minima fantasia dell'uomo, bulicante di soli, affollato d'universi, matrice inesauribile d'universi; ogni stella fu centro d'un sistema, ogni fluida macchia biancheggiante tra le sideree luminosità fu un formidabile nodo d'universi... Fin la tenue Galassia, che si snoda lievissima, in apparenza d'aerea sciarpa ondeggiante nell'alto, come dal collo d'una immensa creatura invisibile, si rivelò quale insondabile aggregato di mondi. E su tutti coloro che *seppero vedere*, imperò sempre, diventata ai nostri occhi più grande, la suprema potestà di Dio.

Quella Volontà che è dovunque, vittoriosa e invalicabile, meravigliosamente pia; e che però, per il sentimento di noi, umili uomini dediti al dovere e avidi del sorridente e *casto* volto della vita, sembra che, negli oceani d'accesi atomi d'oro, nei fulgori che empiono di sè un'abbarbagliante giornata, meglio si trovi e più benefica si riveli — pacificatrice e donatrice, a volte, di vividi canti e d'ali.

**Claudio Allori**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Tokio — La graziosa Yoko Sunami, indossatrice, mostra un modello per fotografi del 2000 in occasione del ventesimo anniversario della Associazione giapponese dei fotoreporters**

A TRENTO, MENTRE RICORRE IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA REDENZIONE

# Minacciato di sfratto il Museo ospitato nel castello del Buonconsiglio

**Non più nella sede dei principi vescovi fedeli alla «serenissima Casa d'Austria» la documentazione della passione risorgimentale - Bandita dal centro storico la lapide col bollettino della Vittoria**

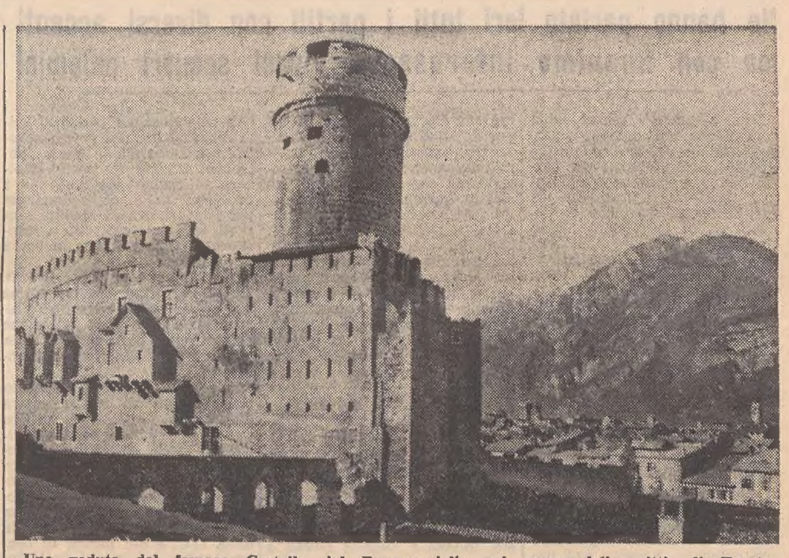
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, maggio

*Trento festeggerà degnamente il cinquantenario della redenzione. Sta elaborando il programma delle manifestazioni celebrative un comitato, altamente qualificato, che può contare sul pieno appoggio delle competenti autorità, in testa le comunali e le provinciali, ma non sulla pur ovvia comprensione della Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie; la quale non solo ha fatto rimuovere dal palazzo Pretorio (piazza del Duomo) due lapidi famose (una col bollettino della Vittoria, l'altra con una epigrafe a ricordo della unione ufficiale di questa terra allo Stato italiano), ma ha promosso un'azione di sfratto (nel miglior dei casi parziale) nei confronti del Museo del Risorgimento, ideato nel lontano 1911 da Cesare Battisti e costituito, dieci anni più tardi, per iniziativa della Legione trentina: il Museo dovrebbe essere sistemato altrove, chissà dove, dovrebbe dunque essere sloggiato dal castello del Buonconsiglio.*

*I disegni della Soprintendenza, di solito indiscutibilmente benemerita, sono imperscrutabili, talchè il comune cittadino può lasciarsi andare a supposizioni azzardate, per esempio che dal centro storico si voglia far scomparire tutto quanto si ritiene estraneo al principato vescovile, e ciò per una intuibile ragione; che lo spirito del Risorgimento non è compatibile con quello rinascimentale dei tempi in cui dominarono prima mitrati tedeschi, poi alcuni mitrati trentini, diciamo così, di osservanza ghibellina, vale a dire fedeli alla «serenissima Casa di Austria». Ma a qualche cittadino in tal guisa fuorviato può capitare anche di peggio: di dedurne che sarebbe invece inamovibile una enorme lapide commemorativa sulla facciata del duomo, se ve l'avesse fatta murare il vescovo Udalrico III di Frundsberg le cui milizie, capitanate (ahimé) dal giudiciariese Taulero Zulberti, diedero man forte al duca Sigismondo, governatore imperiale del Tirolo, aiutandolo a sconfiggere l'esercito di Venezia che, forse, aveva tentato di portare il leone di S. Marco alla chiusa di Salorno; la Serenissima, pochi anni dopo (1509), dovette sgomberare anche il Trentino meridionale (Rovereto) dove ancora si possono trovare importanti vestigia della sua illuminata dominazione.*

*Contro le decisioni della Soprintendenza si sono avute innumerevoli energiche prese di posizione, specie da parte di associazioni d'arma, del Circolo culturale Bronzetti e di personalità autorevoli; ma la protesta più forte è partita, come era prevedibile, dalla Legione trentina. Il suo ultimo «Foglio d'informazioni ai soci» denuncia quello che, a pochi mesi dalla celebrazione del cinquantenario, si può considerare un vero e proprio scandalo, tale definito da Bice Rizzi, una delle trentine condannate a morte dall'Austria, che del Museo è stata per quarant'anni la coscienziosa appassionata direttrice. Si informa innanzi tutto che il presidente della Legione prof. Ezio Mosna e due altri legionari, il prof. Livio Fiorio e il gen. Ugo Zaniboni, hanno rassegnato le dimissioni da membri del consiglio direttivo del Museo in segno di protesta per il minacciato sfratto; si fa sapere poi che a sollecitare le loro dimissioni è stata una «nota» del sottosegretariato alla P. I. circa «una nuova sistemazione del Museo», suggerita dalla Soprintendenza: sistemazione che, programma minimo, prevede una riduzione drastica del numero delle sale attualmente occupate e, in ogni caso, il trasferimento in altra sede della biblioteca e dell'archivio, come pure di «tutti quei cimeli che non sembrano adatti alla pubblica esposizione». E' presumibile — osserva il Bollettino — che le autorità romane non conoscano molto bene la nostra istituzione; che vedano in essa il solito museo, le solite vetrine, apertura dalle... alle...; che ignorino l'importante contributo dato dal Museo agli studi sul Risorgimento, e di cui non mancano saggi cospicui, come una apprezzatissima collana storica e molte tesi di laurea nelle quali occupano un posto di rilievo anche «cimeli non adatti alla pubblica esposizione».*



**Una veduta del famoso Castello del Buonconsiglio nel cuore della città di Trento**

## Messaggio ignorato

*A proposito dell'Eroe dei due mondi, non sarà inutile apprendere che due anni fa, nel centenario della battaglia di Bezzecca, la Legione trentina con la collaborazione del Museo del Risorgimento si fece promotrice di una lapide con la riproduzione in bronzo di un ignorato messaggio inviato dal Generale, in data 31 gennaio 1875, alla camicia rossa trentina Job, il seguente: «Trento, la patriottica Trento, mi sta a cuore, ed è dovere di ogni italiano, quando la giustizia avrà il suo trionfo, di cooperare perchè entri nel consorzio della famiglia italiana». Ci si illuse che la targa potesse trovar posto nel centro storico; da due anni giace nel cantiere di un marmista; ad ogni modo, la sua sorte è migliore di quella delle due lapidi famose tolte dal palazzo Pretorio, che sono relegate in un cortiletto del Municipio, fra un posteggio per biciclette e i bidoni delle immondizie.*

*La targa rammemorante la data più importante della nuova storia trentina (20 ottobre 1920, giorno in cui fu proclamata solennemente l'annessione, presenti il re e il governo) fu tolta durante i restauri che, bisogna riconoscerlo, furono in tutto e per tutto ottimi. Ovviamente, nessuno protestò, nessuno sospettando che il ricordo marmoreo non sarebbe tornato mai più al suo posto. La Soprintendenza si fece viva nel 1962, ma per chiedere la rimozione dell'altra, rimasta indisturbata perchè la parete su cui era stata collocata nel 1919, primo anniversario della palazzo restaurato e, a sua volVittoria, non apparteneva alta, attendeva una non ancora precisa destinazione, tenuto conto del fatto che sotto di essa erano venuti alla luce i resti dell'antica Porta romana. La risposta del Municipio fu positiva, ma con una condizione: che la storica lapide con l'ultimo bollettino di Diaz, donata «in omaggio ai Martiri» dal comitato milanese della «Dante Alighieri» (alla sottoscrizione parteciparono centinaia e centinaia di studenti e di operai), fosse murata, alla stessa altezza, sull'adiacente Torre civica. La Soprintendenza, che aveva suggerito di relegare la lapide nella moderna (e brutta) piazza Cesare Battisti, non replicò: attese quattro anni, poi un bel giorno comunicò che essa doveva essere tolta al più presto dalla parete pericolante. Di fronte a un simile argomento si dovette chinare il capo e ci si consolò un poco al pensiero che quel muro venisse abbattuto nell'interesse dell'estetica e della viabilità seriamente turbate da un assito che toglieva, e tuttora toglie, da una parte la vista di un così insigne rudere, dall'altra la vista, e l'odore, di rifiuti e di rigurgiti di una difettosa fognatura.*

## Impresa rischiosa

*Pochissimi sanno che l'idea di una grande lapide col bollettino della Vittoria e anche l'idea di murarla proprio sulla Torre Civica partirono da Piero Calamandrei due giorni dopo la liberazione di Trento. I primi ufficiali entrati in questa città nel pomeriggio del 3 novembre 1918 furono lo stesso Calamandrei, capitano, e i tenenti Ciarlantini e Carlaini; vi entrarono a bordo di una motocarrozzella due ore prima che arrivassero i cavalleggeri dell'«Alessandria» del colonnello Tarditi. Fu un'impresa rischiosa: gli austriaci erano in fuga, ma bisognava farsi largo fra reparti ancora armati fino ai denti. Non ci furono incidenti, e nell'ultimo tratto i tre ufficiali ebbero una entusiasmante sorpresa: una folla di cittadini era schierata presso il ponte del Fersina, fin dall'alba in ansiosa attesa. Si levò un urlo, mentre la storica «Renga» della Torre Civica diffondeva i suoi solenni rintocchi. L'idea della lapide nacque nel pomeriggio del giorno 5 insieme a un'altra di Franco Ciarlantini: di dare alla città redenta un giornale che fosse l'interprete di tutte le correnti politiche e avesse un nome chiaramente programmatico: «L'Unione». Il progetto fu attuato in un baleno con mezzi di fortuna; v'era dovizia solo di note «firme», fra cui ricordo Piero Jahier e Paolo Monelli. Capocronista con funzioni di redattore capo fu uno studentino di vent'anni che aveva conosciuto il carcere austriaco e, successivamente, appreso tutte le risorse di un «bravo soldato Schwejk». Il giornale fu preannunciato con manifesti da cui si apprendeva che «sotto gli auspici di S. E. il generale Pecori Giraldi» sarebbe uscito il giorno seguente «il quotidiano di tutti i trentini». Si stava già per andare in macchina, quando Ciarlantini ebbe una telefonata dall'ufficio «P» della XXIX Armata: lavata del capo coi fiocchi e divieto di pubblicare il giornale. Quale capocronista e impaginatore, riuscii a salvare il bozzone che, poi, finì chissà dove.*

*Le proteste per l'incomprensione della Soprintendenza ai Monumenti probabilmente non serviranno a niente. Ammaestrata dalle passate esperienze, la Legione trentina si accontenterebbe di una sistemazione tempestiva e sufficientemente onorevole delle due lapidi, e di una proroga di sfratto al Museo: una proroga che consentisse di allestire, nel castello del Buonconsiglio, una grande mostra celebrativa per la storica ricorrenza del prossimo autunno.*

**Taulero Zulberti**

«SENZA LA SICILIA NON CI SI PUO' FORMARE NESSUNA IDEA DELL'ITALIA»

# Natura, storia e fede esaltate da Palermo a Cefalù

**E' un itinerario che in un trionfo di vegetazione riesce a racchiudere l'interesse e la grazia di stupende opere d'arte antiche e medievali**

Palermo, maggio

Una leggenda sulle origini della Sicilia nacque ai tempi dei romani dicendo che un giorno Giove aveva lasciato cadere dal suo diadema una fulgida gemma nel bel mezzo del Mediterraneo, dando vita a una nuova isola incantata. Era il tempo in cui fiorivano i miti, ma questo, forse, fu dovuto al fascino dei luoghi sui primi visitatori che si avventurarono nell'isola. Ma già l'Odissea di Omero influì certamente a far conoscere nel mondo greco questa terra, mèta ambita di artisti, il più antico dei quali forse fu Arione che, secondo l'ispirazione di Erodoto, generò un episodio delle Metamorfosi di Ovidio. Tutto ciò dimostra che folle di turisti venivano, fin dall'antichità, dalla Grecia in Sicilia e non mancarono neppure uomini di dottrina, filosofi, storici e poeti sia sotto dominio arabo come, successivamente, sotto quelli normanni e spagnoli.

Alla fine del '700 il più grande poeta del tempo, Wolfango Goethe, doveva scrivere che «senza la Sicilia non ci si può formare nessuna idea dell'Italia» poichè «è qui che si trova la chiave di tutto». Entusiasta del clima, della flora e della bellezza della terra di Palermo, Alessandro II di Russia soleva dire a Ferdinando di Borbone: «Tu sei il re del Paradiso».

Le leggende della Grecia classica, dei paladini, degli emiri che giungevano dalle coste africane sono descritte nei carretti, nei vasi, negli oggetti d'arte che popolano i negozi siciliani e, all'incanto del mare, si aggiunge un altro di pari suggestione: quello della montagna con panorami d'intatto splendore. Una Sicilia millenaria che ha l'aspetto di un regno misterioso, esaltato dalla poesia di una terra forte ove si inseguono rupi grigie e rossastre e terrazze a picco sul mare, strade tortuose e grotte marine e fantastici intarsi di roccia.

Il trionfo di vegetazione, i contrasti di linee e colori tra la costa e la prossima montagna, l'azzurro intensissimo del mare suscitano l'ammirazione dei visitatori della costiera siciliana fra Palermo e Cefalù, città che racchiudono l'interesse e la grazia di opere d'arte antiche e medioevali e si circondano di ampi scenari superbi, come nella Conca d'oro, il territorio intorno al capoluogo della regione e che scende dalle ultime propaggini dei Monti Cuccio, Castellaccio, Gallo e Pellegrino fino al mare e che è una campagna fiorentissima, coltivata ad agrumi e ortaggi, chiamata dai romani «giardino di Sicilia».

Lungo la costa bagnata dal Tirreno e nel territorio della provincia di Palermo, attrae la pittoresca Cefalù, ai piedi di una rupe a picco sul mare, centro di antica origine, con gli avanzi del tempio preellenico detto di Diana, delle mura pelasgiche e soprattutto per la sua Cattedrale del periodo normanno, fondata da Ruggero II nel 1131. Il Duomo, la cui facciata è caratterizzata da due imponenti torri, si rivela per la sua massa elevantesi verso il cielo e compenetrata di slanciati contrafforti.

Alle bellezze suggestive e artistiche di Cefalù, alla sua famosa Cattedrale, mèta continua di turisti, fanno riscontro quelle dei dintorni, fra cui il Santuario di Gibilmanna che si raggiunge attraverso una strada di alto interesse panoramico e che è luogo di pellegrinaggi da tutta la Sicilia.

Proseguendo lungo la costa, fra insenature, spiagge e scogliere di incontaminato splendore, è possibile ammirare le caratteristiche barche per la pesca del pesce spada, il cui pregio delle carni rappresenta una fonte preziosa nell'economia dell'isola.

Palermo, centro d'arte e di turismo fra i principali d'Italia per dolcezza di clima, rigoglio di giardini, bellezza e singolarità di monumenti, accoglie a braccia aperte il visitatore nella sua incantevole posizione.

Le due grandiose ed eleganti vie, lunghe e dritte, incrociantisi ad angolo retto ai Quattro Canti, i superbi complessi monumentali arabo-normanni, rinascimentali e barocchi, la sua ricca storia millenaria, la sua cultura raffinata, fanno di Palermo una città veramente cara al cuore.

Dalla superba e pittoresca mole della Cattedrale al Palazzo dei Normanni di origine araba con la Cappella Palatina rivestita di fulgidi mosaici del più puro stile bizantino, da S. Giovanni degli Eremiti con il suo aspetto orientale al felice innesto gotico - catalano - rinascimentale di S. Maria della Catena dai finissimi stucchi, dallo Oratorio di S. Zita al medioevale Palazzo Chiaramonte, al gioiello d'arte della Martorana, dal prezioso complesso di sculture siciliote, provenienti da Selinunte, dal Museo archeologico ai capolavori d'arte della Galleria nazionale, il visitatore ha innumerevoli mète da raggiungere e altrettante felici soste.

Ma una caratteristica saliente di Palermo è rappresentata dai suoi giardini che costituiscono uno spettacolo superbo, grandioso, inebriante e forse anche qui si scopre la segreta anima della città, il suo fascino.

E lassù in alto, dalla strapiombante balconata del giardino pensile di Uttiveggio, Palermo appare adagiata sullo stupendo scenario della Conca di oro e lambita dalle azzurrissime acque del mare, nello splendore della natura e dell'operosità umana.

Questa terra è quanto mai ricca di tradizioni popolari, splendide le feste assai doviziose per luminarie, per i tipici carretti, per gli ornatissimi costumi legati a leggende sacre o storiche, per la recitazione popolare di marionette (opera dei Pupi) che riprendono storie e tradizioni cavalleresche, per i canti popolari che qui ebbero la culla ideale.

Fin dall'antichità genti diverse venivano in Sicilia e attraverso i secoli questo afflusso non è mai venuto meno ed oggi folle di turisti di ogni Paese raggiungono queste contrade, ricavando da esse impressioni e ricordi indelebili per la storia, l'arte, il folklore, la natura, i costumi che le caratterizzano.

Da Palermo a Cefalù l'incanto della costa siciliana raggiunge un'intensità particolare ed una fisionomia inconfondibile di clima, luci, colori: così ci è apparsa questa terra siciliana che ci viene dai millenni e per i millenni è destinata, questa terra che culla beatamente i cuori ed esalta le menti verso i più bei cieli dell'eterna poesia.

**Vittorio Presicci**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Parigi — Durante le recenti manifestazioni alcuni studenti hanno indossato queste maschere**

Volete vincere la barca a vela "GRAZIA"?
(valore: L. 2.500.000)



Partecipate al grande concorso GRAZIA IMPERMEABILI SAN GIORGIO

...E la prossima settimana potrete vincere lo CHALET di GRAZIA!

GRAZIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Aut. Min. 2/93038

# CRONACA DELLA CITTA'

ENTRATA NELLA FASE FINALE LA CAMPAGNA ELETTORALE

## Continua animato nei comizi il dibattito sul sincrotrone

### Ne hanno parlato ieri tutti i partiti con diversi accenti ma con unanime interesse - Vivaci scontri polemici

Ieri, a quattro giorni dalla conclusione della campagna propagandistica per le elezioni «politiche», gli oratori dei vari partiti hanno ampiamente dibattuto i problemi di maggiore attualità, specie sul piano economico; ed in particolare hanno trattato un tema — quello del protosincrotrone — che ha costituito un po' la nota dominante di questa campagna elettorale, a testimonianza del vivissimo interesse con cui l'opinione pubblica ha accolto la prospettiva di un insediamento della «grande macchina» a Doberdò. Anche i partiti, di conseguenza, hanno impostato, di fronte all'elettorato, la loro «battaglia» su questo attualissimo argomento, impegnandosi — sull'onda di una spinta popolare — a intervenire nelle sedi più opportune per una soluzione che tenga conto delle aspirazioni della città e della regione. Su questo argomento non mancano, accanto agli impegni e alle promesse, le polemiche e le recriminazioni. Ma è già un fatto altamente positivo che sia proprio questo tema concreto e specifico, insieme con i problemi generali della nostra economia, a venir dibattuto in quest'ultimo, più acceso scorcio pre-elettorale.

Gli esponenti della D.C. (ieri hanno parlato il prof. Medi, lo on. Belci, il dott. Zanetti, il segretario provinciale Coloni, Piero Agostini, il prof. Faraguna e l'assessore regionale Masutto) hanno sottolineato ancora una volta l'atteggiamento assunto in sede nazionale dal segretario della D.C., on. Rumor, sul problema del protosincrotrone. «Appare invece singolare — hanno polemizzato — la posizione dei liberali che avendo dato grande importanza all'impegno di Malagodi su questo stesso problema, mostrano di ritenere di nessun valore quello, ben più determinante, del segretario nazionale di un partito di Governo». Gli oratori democristiani hanno polemizzato anche con il MSI, osservando che «gli esponenti locali di questo partito affermano di volere il protosincrotrone a Doberdò, mentre l'on. Caradonna, in una sua interrogazione alla Camera, aveva definito il protosincrotrone come un «modesto palliativo», sostenendo che il sistema difensivo al confine nord-orientale non andrebbe modificato». E nell'occasione, hanno rilevato «altre singolari affermazioni dell'on. Caradonna, secondo il quale «la sovranità italiana sul Friuli - Venezia Giulia sarebbe condizionata a un mandato dell'O.N.U.» mentre a sostegno della economia locale lo stesso esponente missino ha proposto — hanno polemizzato gli oratori della D.C. — la proclamazione di un «porto franco» per Trieste, inclusi i cantieri navali e anche quello di Monfalcone.

Anche il co-segretario del PSU, Pittoni, è tornato, in un comizio, sul tema del protosincrotrone; ponendo in guardia l'elettorato sia dai «facili ottimismi» sia dalle «catastrofiche previsioni» sul futuro della nostra economia, egli ha ribadito l'impegno dei socialisti a vigilare sull'attuazione globale delle decisioni del piano CIPE in favore di Trieste, le quali consentono di migliorare la situazione economica generale, insieme con la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò, per la quale — ha ribadito Pittoni — i socialisti triestini, e lo stesso Ministro Tolloy, si battono a tutti i livelli allo scopo di ottenere il sostegno del Governo alle richieste della città e della regione ad un preciso impegno in sede internazionale.

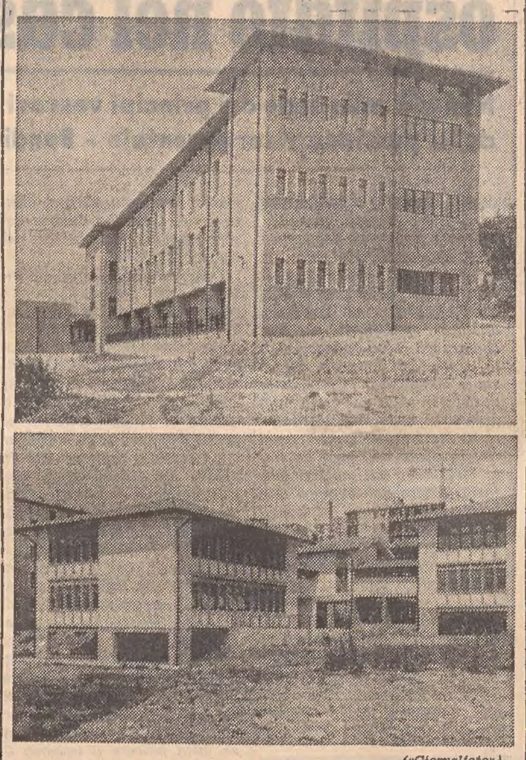
Per contro i liberali (ieri hanno parlato il dott. Nobile, l'avv. Morpurgo, l'avv. Trauner e il dott. Zimolo) hanno vivacemente polemizzato con i partiti di centro-sinistra e in particolare con la D.C., «capace di risolvere i problemi di Trieste soltanto a parole»: ed hanno accusato i socialisti e i democristiani triestini di non essere riusciti «a vincolare il Governo a favore della scelta di Doberdò per il protosincrotrone». Ed hanno confermato il proprio atteggiamento: «il PLI è l'unico partito che abbia votato all'unanimità, per iniziativa degli esponenti triestini, un ordine del giorno in cui si chiede che l'Italia operi con tutte le sue forze per garantire alla nostra regione l'installazione del colossale impianto». In particolare, il dott. Nobile ha definito «dimitata» e «tardiva» la assicurazione dell'on. Rumor circa l'impegno della D.C. per il protosincrotrone: ad ogni modo — ha dichiarato — i liberali si batteranno per ricordare alla D.C. tale impegno, sì da costringerla a farvi fronte.

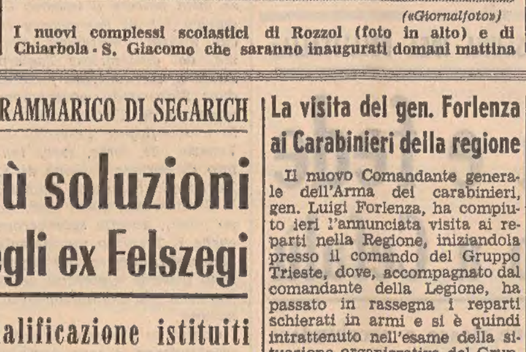
Anche i candidati del MSI (gli oratori di ieri: Morelli, Gefter Wondrich, de Vidovich, Coana, Giacomelli e Cosma) hanno assicurato che si impegneranno fermamente a sollecitare la soluzione dei molteplici problemi connessi con lo stato di crisi dell'economia triestina, soffermandosi nel dettaglio sulla realizzazione del protosincrotrone a Doberdò, la quale «potrebbe almeno in parte risolvere — hanno sostenuto — i problemi della disoccupazione per i lavoratori e i giovani laureati triestini, costretti a emigrare in gran numero in cerca di lavoro».

Nei comizi tenuti per il P.D.I.U.M., Giorgio Machnich ha accusato i partiti di centro-sinistra della «mancata soluzione dei problemi della scuola, della università e della ricerca scientifica».

I comunisti hanno ribadito che «i partiti di centro-sinistra tentano inutilmente di offrire una rappresentazione tranquillizzante della situazione economica cittadina, smentiti dalle cifre sulla diminuzione dei posti di lavoro». E Licia Chersovani, candidata del PSIUP, ha affermato che «la propaganda della D.C. e dei partiti di centro-sinistra intorno al protosincrotrone è assolutamente insincera, perchè sulla realizzazione a Doberdò pesa l'esistenza delle "servitù militari"».

## LE NUOVE SCUOLE





(«Giornalfoto»)

**I nuovi complessi scolastici di Rozzol (foto in alto) e di Chiarbola - S. Giacomo che saranno inaugurati domani mattina**

### Iniziative dell'Ente per la produttività portuale

Nella sede dell'Ente autonomo del porto è stato insediato ieri il comitato consultivo per la produttività del lavoro nel porto, la cui istituzione e composizione erano state approvate nel corso della recente seduta del consiglio d'amministrazione del nuovo organismo. Fanno parte del comitato i rappresentanti dei Ministeri della marina mercantile e del tesoro, del Commissariato di Governo nella Regione, dell'Amministrazione provinciale e del Sindaco, della Camera di commercio e del compartimento doganale, oltre ai rappresentanti degli industriali, dell'armamento libero e di linea, degli spedizionieri, agenti marittimi, commercianti e dei lavoratori marittimi e portuali.

Un panorama dei problemi, studi e progetti attualmente sul tappeto è stato tracciato dal presidente dell'Ente porto, Franzil, il quale ha sottolineato la necessità di tali interventi.

Subito dopo il suo insediamento, il comitato ha iniziato i lavori, affrontando l'esame di due argomenti che vengono ritenuti prioritari. Il primo concerne il convegno di studio che sarà tenuto nell'ambito della prossima Fiera internazionale di Trieste dall'Ente del porto, in collaborazione con il Centro italiano di studi marittimi sul seguente tema: «Manipolazione portuale delle merci deperibili - Studio dei tempi, rese e tariffe per incrementare lo sviluppo delle nuove tecnologie, in relazione all'economia dell'emporio triestino». Il secondo riguarda lo studio per l'introduzione nel nostro porto del secondo turno di lavoro portuale, allo scopo di migliorare le rese di sbarco.

LA BAIA DI SISTIANA PUO' COSTITUIRE UN ESEMPIO

## RENDERE MAGGIORENNI I PORTICCIOLI DELLA COSTA

### Solamente aumentandone le capacità ricettive sarà possibile attrarre le grosse correnti del turismo nautico in sviluppo

Un interessante panormaa di prospettive turistiche è emerso dalla riunione della Sezione turismo e spettacolo della Consulta economica provinciale. Alla seduta ha preso parte anche l'ing. Mulas, ispettore regionale ai lavori pubblici, il quale, invitato dal presidente della Sezione, cav. Rigoletti, ha fatto il punto sulla situazione dei porti turistici della nostra provincia. Dopo un approfondito esame dello stato attuale delle capacità ricettive, dei servizi a terra, dell'accessibilità, ecc. dei singoli porticcioli, l'ing. Mulas ha passato in rassegna le loro possibilità di sviluppo, soffermandosi in particolare ad analizzare il porto di Sistiana che, con lavori non eccessivamente costosi, potrebbe veder fortemente aumentata la propria capacità ricettiva, con conseguente trasformazione della baia di Sistiana in un vero centro a livello nazionale ed internazionale di turismo nautico.

La necessità di aumentare la capacità ricettiva dei porticcioli della riviera è sempre più sentita, non solo per far fronte alle esigenze degli appassionati della nautica locali, ma anche e soprattutto per attirare turisti, sia esteri che italiani, appassionati a questo tipo di sport, costretti o dalla crisi degli ormeggi che si verifica in altre zone d'Italia o dall'assenza di specchi acquei adatti nelle località di loro residenza, a cercare nuove basi di appoggio.

Il cav. Rigoletti ha posto in evidenza i vantaggi che deriveranno all'economia locale dallo aumento della capienza dei porticcioli, date le necessità di ricovero invernale, di lavori di manutenzione, ecc., proprie di ogni battello da diporto.

In chiusura di seduta è stato deciso di dar vita ad un comitato tecnico ristretto, incaricato di approfondire l'esame della situazione attuale e soprattutto di mettere a punto proposte concrete per l'ampliamento degli impianti portuali, a fini turistici, esistenti. Ciò anche in vista della predisposizione di un'apposita legge per il finanziamento di questo tipo di attrezzature turistiche, attualmente allo studio da parte dell'Ente Regione. Fanno parte del comitato il cav. Rigoletti, l'ing. Mulas, l'arch. Boico, il cav. Lenarduzzi, il dott. Cobatti. Saranno invitati a partecipare ai lavori anche un rappresentante del Comune di Muggia ed un rappresentante della Sovrintendenza ai monumenti.

### Riunione per i preposti ai seggi elettorali

Il magistrato di Corte d'appello dott. Malacrea terrà domani, alle ore 11, nell'aula della Corte d'Assise del Palazzo di giustizia, una conferenza sulle attribuzioni demandate ai presidenti e ai segretari delle Sezioni elettorali durante le prossime consultazioni e risponderà ai quesiti che gli interventi tranno sottoporgli.

### E' morto Antonio Missio

E' morto ieri un caro compagno di lavoro, Antonio Missio e con lui scompare una figura d'uomo, così timido e semplice e tanto modesto, tanto stimato da quanti l'hanno conosciuto per lunghi anni assiduo e instancabile lavoratore, fra i banchi della tipografia. Sempre sequioso e dal tratto gentilissimo, il suo amorevole attaccamento al lavoro, la sua preziosa collaborazione e la sua bontà lo renderanno sempre caro alla nostra memoria.

### Elezioni

Ci sono delle persone di lett... parlamentari vasta gam... Italia — ... contro le ... dicate dall... una elettor... Abbiamo fa, qu... guardava ... volume es... dei comizi ... è stato o... una protes... la campag... sia che ... attraverso ... ore cambi... scolpisc... poco esteti... volantini ... rispond... infatti ... da ... disturbo ... che nelle ... non doverli ... alla de... resti essa...

### Chiese

«Vorrei ... proposito ... del Carso ... Prima di ... forte nella ... verità, ... di Basovizza ... della chiesa ... quanto all'... a tutte le ... Sicilione ... Chi l'ha m... idea andi... di Monte ... di tutti gl... gramente ... vendo il bo... Gris... mersosi ... il tor... E qu... Mercì ... portare ... troppo, ... Sergio ...

Non chie... perchè ... Gli ... due te... riferirsi ... Carso, ... zione ... del M... perchè ... ma un ... sul Carso ... qualsiasi ... che arri...

Le scuole

«Caro "pi... giornale ... Pubblica ... scuole ... Sono ... vogliamo ... sappiamo ... stanno ... alla cost... Inoltre ... Comune ... presenti ... commissi... che sign... Grazie ... il pro... Distinti ... Un sotto... a Barcol...

«In questi ... lettore ... sulle ... in partic... Monfalcone. ... di devia... verso al ... (Opicina) ... super... e g... in att... un pr... sa... e ridurr... sulla ... Secondo ... sopra ... Sperando ... all'ori... disponibili ... Rolando ... cordi ...


DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi parleranno:

ore 18 - Via Capodistria Pirano
on. Corrado BELCI
candidato alla Camera

ore 18 - Piazza S. Antonio
prof. Enrico MEDI
candidato al Senato
Michele ZANETTI
candidato alla Camera

ore 18 — Muggia - Cerei
Eugenio DRAGAN
candidato alla Regione

ore 18.30 - Piazza C. Alberto
Lorenzo COLAUTTI
candidato alla Camera
Fausto FARAGUNA
candidato alla Regione

ore 18.45 - Borgo S. Giorgio
on. Giacomo BOLOGNA
candidato alla Camera

ore 19 - Muggia - Tappa
Fabio OPARA

ore 19.45 - Via Salvore
on. Giacomo BOLOGNA
candidato alla Camera

ore 20 - Muggia - S. Giovanni
Amelia POSTOGNA

ore 20.30 - Piazza tra i Rivi
Romano CIMAROSTI
candidato alla Regione

ore 20.30 - Campo S. Giacomo
on. Corrado BELCI
candidato alla Camera

Proiezioni dei documentari:
«Trieste - Italia - Europa»
«Trieste - Parlamento - Regione»
ore 19.45: Molo Audace
ore 19.45: Piazzale Bonomea
ore 20.45: Piazzale Gioberti
ore 20.45: Largo Somino



PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70


### STATO CIVILE

MORTI: Meula ved. Senizza Amalia a. 78; Gerzelj Giuseppe a. 56; Bisiacchi Bruno a. 56; Marega ved. Marega Maria a. 84; Koren in Pace Giustina a. 73; Sferza Giovanni a. 92; Bembo Giusto a. 67; Kocian ved. Crozzoli Amalia a. 75; Druzina Lodovico a. 84; Villani Luigi a. 68.
NATI: 5.

SCIOPERO AI CANTIERI E RAMMARICO DI SEGARICH

## Aperto a più soluzioni il problema degli ex Felszegi

### Undici corsi di riqualificazione istituiti per i lavoratori ancora in attesa del reimpiego

Si è svolta ieri la manifestazione di protesta degli ex dipendenti del Felszegi, promossa dalla Camera confederale del lavoro e della CGIL, a seguito del mancato accordo sulla ripartizione delle liquidazioni. Nel corso dell'assemblea sindacale — alla quale hanno partecipato anche gli operai già riassunti e che ieri hanno quindi scioperato — Fabricci e Burlo hanno tenuto una relazione sul problema della corresponsione delle indennità di licenziamento, rilevando «il mancato accoglimento, da parte del liquidatore, delle proposte avanzate per l'ottenimento dell'80 per cento delle spettanze, quale acconto di quanto dovuto».

Si è formato quindi un corteo che ha sostato dapprima davanti al palazzo della Regione e quindi davanti alla sede della Finanziaria regionale. Delegazioni sono state ricevute da esponenti della Regione e della «Friulia», i quali hanno assicurato il loro interessamento per soddisfare le richieste dei lavoratori. Le due organizzazioni sindacali hanno perciò deciso, in merito al risultato di questi colloqui, di riconvocare l'assemblea degli ex dipendenti per domani, giovedì, alle ore 17 nella sede sindacale di via Pondares.

Anche la FIM-CISL ha emesso un comunicato sull'argomento, rilevando che dopo il colloquio avuto con il giudice Lugnani, si è riscontrato che da parte della Magistratura non esistono possibilità di liquidare al cento per cento le spettanze maturate dai dipendenti; infatti «risulterebbero mancanti 100 dei 450 milioni depositati negli istituti bancari per ottenere l'erogazione totale». Nell'incontro con il Commissario di Governo — sottolinea la FIM-CISL — la delegazione ha sollecitato un intervento delle autorità affinchè vengano reperiti i fondi necessari per ottemere «entro i tempi tecnici richiesti la liquidazione totale».

Lo sciopero degli ex dipendenti del fallito Felszegi — 130 dei quali, come noto, sono stati assunti dal Navalgiuliano, in base agli accordi dello scorso febbraio — ha provocato una presa di posizione del presidente della stessa società. Il cap. Segarich, infatti, ha fatto pervenire al nostro giornale la seguente dichiarazione: «Nessun commento, naturalmente, intendo fare per lo sciopero generale dei metalmeccanici nella giornata di lunedì; sono invece sorpreso e preoccupato per la agitazione odierna, in pratica rivolta contro il cantiere, che pure ha fatto quanto poteva per rendere possibile la soluzione del complesso problema delle liquidazioni per gli ex dipendenti del Felszegi. Agitazioni di questa natura, evidentemente intese a forzare le già positive posizioni della Magistratura, sono ormai un po' sproporzionate allo scopo che si propongono, mentre quale rovescio della medaglia paralizzano il lavoro nel cantiere, ritardandone la ripresa tanto auspicata da tutti. Per questo ho dovuto far sapere ai sindacati che ulteriori sospensioni di lavoro, ispirate a questi stessi criteri o analoghi motivi, possono compromettere l'attuazione del piano di riassunzione dei lavoratori ex dipendenti del Felszegi».

Ieri, intanto, nella riunione della Giunta regionale è stata adottata una delibera — proposta dall'assessore Dal Mas — per l'istituzione immediata di undici corsi di riqualificazione per disoccupati, riservati agli ex dipendenti del cantiere navale Felszegi; essi, al termine del periodo di addestramento, saranno assunti alle dipendenze della nuova società di gestione, e cioè il Navalgiuliano. In questa maniera — è stato rilevato — sarà possibile l'assorbimento di 220 lavoratori, attualmente disoccupati e che sono in attesa d'impiego.

### La visita del gen. Forlenza ai Carabinieri della regione

Il nuovo Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Luigi Forlenza, ha compiuto ieri l'annunciata visita ai reparti nella Regione, iniziandola presso il comando del Gruppo Trieste, dove, accompagnato dal comandante della Legione, ha passato in rassegna i reparti schierati in armi e si è quindi intrattenuto nell'esame della situazione organizzativa del Gruppo che è al comando del col. Favali. La visita si è conclusa con un rapporto agli ufficiali e al personale.

Nella mattinata il gen. Forlenza ha ancora fatto visita al Commissario del Governo, al Presidente della Corte d'appello e al Procuratore generale, quindi è partito alla volta di Gorizia, intrattenendosi presso quel Gruppo carabinieri.

Nel tardo pomeriggio è quindi proseguito per Udine, dove ha tenuto rapporto agli ufficiali nel Comando della Legione, ricevendo successivamente il comandante del Presidio generale di Divisione De Flamineis e lo ispettore regionale dell'Arma in congedo col. D'Amato. Prima di ripartire il generale Forlenza si è recato in visita di cortesia dal Prefetto.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

IRRUZIONE NOTTURNA IN UNA SOFFITTA DI VIA CELLINI

## Preso uno spacciatore con sette chili di oppio

### Oltre tre milioni di lire il valore della droga sequestrata Nessuna traccia dei fornitori jugoslavi - Lunghi pedinamenti

Fruttuosa irruzione notturna della Guardia di Finanza in una soffitta del centro: sono stati trovati sei pani d'oppio greggio del peso totale di quasi sette chilogrammi, occultati in una tanica per benzina della capacità di venti litri. L'occupante della soffitta è stato subito arrestato. Dopo un lungo interrogatorio egli è stato trasferito al Coroneo nella stessa giornata di ieri.

La «sorpresa» della Tributaria è avvenuta verso le due della scorsa notte, nello stabile di via Cellini 2, la casa in cui abitò cinque mesi or sono il «Gandhi croato» che — come i lettori ricorderanno — effettuò per una settimana lo sciopero della fame assieme alle proprie figlie per protestare contro la negazione dei diritti dell'uomo che avviene nel suo Paese. In quella stessa casa, dunque, all'ultimo piano, in una soffitta viveva l'uomo della droga: un imbianchino di 49 anni, Gino Cerutti, nativo di Brescia. Egli aveva presso di sè oppio per circa tre milioni di lire, se si calcola che un chilogrammo di droga ha un prezzo di mercato... nero che oscilla sul mezzo milione di lire. La droga, divisa in sei pani bene avvolti in fogli di carta, era occultata — come detto — in una tanica e per far entrare l'oppio nel bidone di plastica, Gino Cerutti aveva tagliato con una lama affilata il fondo, che aveva poi riattaccato con strisce di nastro isolante.

Come è venuto in possesso della droga? E' la prima domanda che è stata posta a Gino Cerutti dagli inquirenti durante il lungo interrogatorio. «Ho avuto l'oppio da un individuo che non conosco» è stata la risposta. Ma è poi la verita? E' difficile poter dare una risposta.

Gino Cerutti non è un personaggio da «gang» internazionale Non ha la statura nemmeno del gregario di una organizzazione a largo raggio. A suo tempo egli aveva avuto delle noie con la Tributaria per sigarette di contrabbando. E' quello il suo mondo: il piccolo commercio illecito. E' probabile, dunque, che egli sia occasionalmente venuto in contatto con il solito macedone che capita a Trieste con la valigia colma di pani d'oppio, e che abbia acquistato lo «stock» a basso prezzo, o solo assunto il compito di spacciare la droga. Di fatto Gino Cerutti ha chiesto a destra e a manca chi volesse l'oppio. E, naturalmente, la voce è giunta alla Tributaria, che è sempre all'erta.

Così è scattato il meccanismo anti-contrabbando. Per giorni e giorni Gino Cerutti è stato pedinato, seguito e controllato. Ogni sua mossa veniva annotata: si aspettava sempre che avesse luogo un incontro «importante» per pigliare qualche altro «pèsce». Ma ciò non è avvenuto. Bisognava comunque bloccare la merce e l'uomo ed il comandante della Guardia di Finanza, col. Pece, il quale personalmente ha seguito l'andamento delle indagini assieme al comandante della Tributaria, magg. Marengo, ha deciso l'irruzione nell'alloggio dei Cerutti.

L'altra notte, dunque, tre uomini della Tributaria in borghese hanno svegliato prima la famiglia Carli, proprietaria della soffitta, quindi sono saliti dal Cerutti: l'oppio ed i «pani» sono saltati fuori dal nascondiglio. Per il Cerutti non c'era più scampo.

La famiglia Carli, due anziani coniugi, conoscono Gino Cerutti da circa vent'anni, da quando cioè egli era venuto a Trieste ed aveva preso alloggio presso di loro (i Carli affittavano in quel tempo stanze). Un anno fa, Gino Cerutti, era tornato da loro chiedendo di poter alloggiare nella soffitta. «E' un povero uomo — ha detto la signora Carli — non gli è andata bene una nella vita. Oggi, quando l'ho visto, stava piangendo come un bambino».

Per una combinazione, proprio ieri è giunta a Trieste la sorella di Cerutti per fargli visita. Ma ha fatto il viaggio per niente; ha chiesto alla polizia di poter vederlo e parlargli, ma non è stato possibile, e così ha dovuto fare ritorno a Brescia.

### Forse un incontro per l'«Atlas» occupata

I dipendenti dell'«Atlas» — a quanto informano i sindacati di categoria — continuano a occupare lo stabilimento, dopo la sospensione improvvisa dell'attività lavorativa. Nella giornata odierna, comunque, alcuni rappresentanti legali della azienda dovrebbero incontrarsi con le organizzazioni sindacali, per cercare di trovare una soluzione alla vertenza in atto. Nel caso che da questo colloquio non dovessero scaturire risultati positivi, i sindacati si ripromettono nuove forme di azione.

Ieri un gruppo di operai dell'«Atlas» è stato ricevuto dal segretario provinciale della D.C. Coloni. Da parte del partito è stata sottolineata la necessità che i proprietari e dirigenti della società, cui fanno capo importanti gruppi finanziari regionali e nazionali, si incontrino a Trieste con i rappresentanti dei lavoratori, per esaminare la situazione.

Oggi, intanto, alle 18, si riuniranno in assemblea nella sede di via Pondares, i dipendenti della «Saifac». L'azienda avrebbe dovuto riaprire i battenti ancora il 2 maggio scorso, ma fino a questo momento non è intervenuta alcuna ripresa della attività.



(«G.Fornaljoto»)

**L'oppio sequestrato esaminato negli uffici della Tributaria dal col. Pece, dal magg. Marengo e dai loro collaboratori**

UNO STRUMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO

## SUPERATO IL RODAGGIO LA FRIULIA PRENDE SLANCIO

Uno strumento che, affiancandosi alle facilitazioni fiscali e al credito agevolato, può favorire attraverso l'immissione di capitale di rischio e operando anche soltanto in base a semplici prospettive di successo, la nascita di nuove imprese e il potenziamento di quelle esistenti: questa è la Finanziaria regionale «Friulia», come ha voluto definirla il suo presidente dott. Malipiero nell'incontro di ieri sera con gli operatori economici triestini.

La «Friulia» — si è ricordato — è stata costituita il 10 aprile dello scorso anno, con un capitale di 500 milioni; in luglio il consiglio d'amministrazione decideva di aumentarlo a 7.495 milioni, e la sottoscrizione è stata ultimata alla fine del gennaio scorso. La Regione vi partecipa con 5 miliardi, l'IRI con un miliardo, l'IMI con mezzo miliardo, mentre il resto è diviso tra banche nazionali e locali e le Assicurazioni Generali; altri 4 miliardi sono già stati stanziati dalla Regione per le previste ulteriori sottoscrizioni.

Il dott. Malipiero ha osservato che finora sono pervenute alla «Friulia» un'ottantina di richieste di partecipazione riguardanti iniziative, nuove o già esistenti, dei più svariati settori economici di tutta la Regione. Di queste, una ventina sono attualmente in fase d'istruttoria, e sette, dopo l'approvazione degli organi amministrativi, sono state attuate o si trovano in via d'attuazione. Queste richieste comportano interventi finanziari della «Friulia» per 700 milioni di lire. Il presidente ha osservato, ancora, come l'operazione che abbia avuto maggior risonanza è quella del Navalgiuliano che ha permesso la riutilizzazione delle capacità produttive e lavorative del fallito cantiere Felszegi di Muggia. E ha sottolineato che altre, importanti per Trieste, riguardano una società per il rilancio del punto franco industriale, e la partecipazione alla STIMAT, che sta predisponendo gli studi per la realizzazione a Trieste di un centro ortofrutticolo internazionale.

Illustrando i criteri che guidano l'azione della «Friulia» per attuare i suoi interventi, Malipiero ha ricordato le partecipazioni di minoranza (fino al 35 per cento del capitale), e altre forme di assistenza finanziaria in aziende preferibilmente medie e piccole, che comportino alti effetti di occupazione, e che presentino presupposti di validità economica e di espansione produttiva. La Finanziaria regionale, comunque, concorre anche nella creazione di nuove iniziative, avvicinando imprenditori e finanziatori, anche stranieri, per sollecitare il loro interessamento di imprese regionali. Intende inoltre promuovere altre iniziative, cosiddette strumentali, e che consistono nella creazione di società atte a svolgere compiti interessanti un insieme di aziende.

### Revocato lo sciopero del personale della CRI

E' sospeso lo sciopero, già programmato per oggi, del personale della CRI della nostra città. La decisione è stata presa nella serata di ieri, a seguito dell'accoglimento da parte della direzione generale della Croce Rossa Italiana, delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali.


PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
OGGI ALLE ORE 20
in
PIAZZA S. ANTONIO
parlerà
il consigliere comunale
FRAGIACOMO O.
candidato alla Regione
«SE FOSSERO DI PIU' LE COSE ANDREBBERO MEGLIO»


A BASOVIZZA E IN PIAZZA LIBERTÀ

## In fin di vita due pedoni travolti

Due investimenti: due persone in fin di vita. Gli incidenti sono avvenuti in piazza Libertà e a Basovizza. Il primo incidente, in piazza Libertà, è stato rilevato dagli agenti della Squadra del Traffico, i quali hanno così ricostruito la disgrazia: il marittimo Matteo Raunich, di 57 anni, abitante in via Felice Venezian 27, stava attraversando la piazza dalla stazione alla mensa comunale, quando è stato urtato e gettato a terra dal camioncino (Milano 827648) guidato verso la via Ghega da Fabio Trevisan, di 27 anni, abitante in via Bovedo 6. Il passante, cadendo a terra ha riportato un violento trauma cranico facciale ferite escoriate al sopracciglio destro, contusioni escoriate al labbro superiore e altre lesioni. In stato di coma lo sventurato uomo è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

Nel settore femminile dello stesso reparto è stata accolta due ore più tardi la casalinga Carla Turco in Magris, di 64 anni, abitante in strada per Basovizza 66, la quale è stata travolta nei pressi di casa da una «Topo'lino» (TS 36302) diretta verso Trieste, Il guidatore, Mario Zalar, di 48 anni, abitante in via dei Sale 2, ha soccorso la vittima, che è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore. Il medico di turno le ha riscontrato un trauma oranico, contusioni alla nuca e alla tempia sinistra oltre alla frattura del ginocchio. La prognosi è riservata.

**Pensioni.** Il comitato per le pensioni di anzianità con sede presso la CGdL, che si prefigge di sollevare la questione di legittimità della legge sul problema riguardante la soppressione della pensione di anzianità, comunica che l'ufficio rimarrà aperto fino al 18 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30. Vi si possono rivolgere tutti gli interessati.


PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI - ORE 19
Sala Albergo Excelsior
«LA CRISI DELLA SCUOLA ITALIANA»
Saranno tenute tre relazioni da:
prof. ALDO COMBATTI
candidato al Parlamento
prof. AURELIO CRIVELLARI
cand. al Consiglio Regionale
GIORGIO SPANGHER
Segretario Provinciale G.L.I.


### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Giovanni Battista — Il sole sorge alle 4.34 e tramonta alle 19.29. La luna nasce alle 23.41 e tramonta domani alle 6.28.

**Ieri:** temperatura massima 24, minima 15,1; pressione mb. 1015,9 in aumento; umidità 30 per cento; vento km. 10 da E.N.E.; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 16 gradi.

**Maree** — OGGI: bassa alle 5 con cm. 63 sotto il l.m. e alle 16.45 con cm. 5 sotto il l.m.; alta alle 12 con cm. 25 sopra il l.m. e alle 22.40 con cm. 40 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.50 con cm. 56 sotto il l.m. e alta alle 13.10 con cm. 12 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 33218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.


GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 Feriali 15-24



RASSEGNA del FREDDO
FRIGORIFERI
con sconti
dal 25% al 50%
UNIVERSALTECNIC
C. Saba 18 P. Goldoni



SUPER LAVA AUTO



CIT Viaggi - Cambio - Documenti
Piazza Unità tel...
Staz. Autolinee tel...
Staz. Centrale tel...
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME giorn. 8...
GENOVA via Mantova, Crem... giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21...
MILANO giornal. ore 8.15 ...
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e ...
Per ogni altro orario (aereo, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.



SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA
PROVATE C. S.
LA MARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 3 51 — n. ...



dott. U. CIOL
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - ...
VIA TORREBIANCA N. ...
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749
Aut. 16639/67



IL PAVIMENTO SIGNORILE PER LA VOSTRA VILLA
MARMO RETINATO
Fabbrica FRANCESCHINIS
Udine - Viale Tricesimo 126 - Tel. 40395 - 42241



FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 DELLA DITTA PIETRO DELPONTE E C.

PER CINQUE ORE I MEDICI AL SUO CAPEZZALE

# Strappata alla morte una bimba di due anni

## Mentre giocava era caduta in una tinozza colma d'acqua La corsa da Rozzol al Centro di rianimazione dell'Ospedale

Una bambina di due anni e due mesi, Irene Kebar, caduta in una tinozza colma d'acqua sta disperatamente lottando per sopravvivere. Se la piccola Irene potrà ritornare ai suoi giochi e se la terribile avventura di ieri sarà per lei solo un brutto ricordo, il merito sarà dei medici del Centro di rianimazione cardiocircolatoria dell'Ospedale maggiore: essi infatti si sono prodigati per ore, sotto la guida del primario prof. Osvaldo Zaffiri, per poter riportare alla vita la bimba che era già cianotica. Primario e assistenti sono rimasti al capezzale della piccina dalle 11,30 alle 16,30 per seguire i risultati della respirazione controllata, l'ossigenoterapia, la bronco aspirazione con massaggio cardiaco esterno. Dopo cinque ore, finalmente, la piccola Irene ha incominciato a respirare da sola. Ha superato, dunque, la fase critica.

Irene Kebar, era uscita assieme alla mamma Palmira, di 26 anni, dallo stabile di recente costruzione sito in via Revoltella 133, dove abita, e si era recata dalla nonna materna, in strada di Rozzol 26. La nonna da un po' di tempo non sta bene e la mamma di Irene va a farle visita per aiutarla nelle faccende domestiche. Mentre la mamma lavora, la piccola gioca nel cortile assieme al cuginetto Boris. E così è stato anche ieri: Irene e Boris si rincorrevano con i tricicli, controllati dall'amorevole sguardo delle mamme, che li sorvegliavano dalla finestra. Ma ad un tratto non si odono più gli allegri strilli dei bimbi. Passa qualche minuto, i piccini non si vedono. Cos'è accaduto? La mamma di Irene corre allarmata nel cortile e, con terrore, vede la figlioletta riversa in una tinozza colma di acqua piovana. La povera madre afferra la sua creaturina e invoca aiuto. Viene chiamata la Croce Rossa e l'ambulanza corre a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore. Subito la piccina viene condotta nel reparto di rianimazione, dove inizia la disperata lotta con la morte. Alle 16,30 la piccola, finalmente, riprende a respirare da sola.

### Contratto per i lavoratori negli appalti ferroviari

Con la firma del nuovo contratto nazionale per i lavoratori degli appalti ferroviari, si sono concluse in questi giorni le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti ai servizi in appalto della Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

In base al nuovo contratto l'orario di lavoro è stato ridotto a 45 ore settimanali, il miglioramento economico è stato portato a 230 lire giornaliere e si è raggiunto il conglobamento di quote dell'indennità sostitutiva di mensa, del premio di operosità e del caro-pane. La Camera del lavoro, nel comunicare i termini di soluzione della vertenza, rileva in particolare che si è ottenuta la perequazione delle retribuzioni con quelle del personale dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato, dal 1.o gennaio 1969.

# La nuova bandiera della Scuola «Carniel»



(«Giornalfoto»)

*Si è svolta ieri mattina, nel clima del cinquantenario della Redenzione, la cerimonia della consegna della bandiera agli allievi della scuola «Fabio Carniel»; il rito si è tenuto in coincidenza con il 49.o anniversario del sacrificio, avvenuto sul Monte San Gabriele, dello eroico volontario cui la scuola appunto si intitola. Il vessillo, che sostituisce quello andato perduto nel maggio 1945, è stato donato dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto Cappellini, l'assessore comunale all'istruzione, Faraguna, il Provveditore agli studi, Angioletti; sono intervenuti anche i familiari dell'eroico Caduto ed una rappresentanza della Compagnia volontari, con il presidente, col. Slataper. Nella foto: la nuova bandiera viene consegnata ad un alunno dall'ex volontario Mazzon, già direttore didattico della scuola.*

### Assistenza sanitaria ai familiari dei t.b.c.

L'articolo 2 della legge 12 marzo 1968, n. 234, ha disposto che i lavoratori affetti da tubercolosi, assistiti dall'INPS — in qualità di assicurati — mediante ricovero, cura ambulatoria o indennità post-sanatoriale, hanno diritto — per sè e per i familiari a carico — all'assistenza sanitaria di malattia, per tutto il periodo in cui fruiscono delle suddette prestazioni antitubercolari.

I vari enti gestori dell'assicurazione di malattia sono tenuti ad erogare l'assistenza sanitaria, anche se i suddetti lavoratori non siano più in possesso dei necessari requisiti, per cessazione o sospensione dell'attività lavorativa protrattasi oltre i limiti di tempo previsti dalle specifiche norme vigenti in materia. Gli interessati (lavoratore tubercolotico e suoi familiari) otterranno l'assistenza sanitaria di malattia dall'ente presso il quale il lavoratore era iscritto durante l'ultimo periodo di attività lavorativa.

A tal fine, la sede provinciale dell'INPS di Trieste trasmetterà — nel più breve tempo possibile — a ciascun assicurato, assistito per tubercolosi, una dichiarazione concernente le prestazioni antitubercolari attualmente fruite dall'assicurato stesso. Tale dichiarazione, completata dall'interessato, deve essere inviata, a cura del medesimo, all'ufficio del suddetto ente di malattia competente per la località di residenza dell'assicurato e della sua famiglia.

**La Piscina «Bruno Bianchi»** sarà occupata domenica dall'Associazione sportiva Edera Nuoto dalle ore 10 alle ore 13. Il pubblico, pertanto, potrà accedere alla vasca dopo le 13.

*DAVANTI AI GIUDICI UN AUTOMOBILISTA*

# NELLA SCIAGURA ALL'ALBA PERIRONO DUE SCOOTERISTI

## E' stato assolto col dubbio il guidatore della macchina La precedenza non era stata rispettata dalle vittime

«Il pericolo aumenta con la velocità»: lo slogan per la sicurezza del traffico s'addice al processo celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli, davanti al quale compare il falegname Egone Leban, di 28 anni, abitante a Basovizza 165, per rispondere di duplice omicidio colposo.

Il fatto in causa è inerente a uno tra i più drammatici incidenti che funestarono le nostre strade. Accadde intorno alle 7 del mattino del 29 dicembre del 1965, quando il Leban stava guidando la Volkswagen, targata TS 58856, lungo la «202», da Basovizza verso il centro. Al suo fianco viaggiava sua moglie, Darinka, di 28 anni. La sciagura si compì all'incrocio della strada comunale di Cattinara, dove l'auto dell'artigiano piombò sulla «Vespa», targata TS 31867, pilotata da Alfredo Mottica, di 25 anni, abitante in via della Tesa 28, e sul cui sellino viaggiava Umberto Persel, di 40 anni, abitante in via San Biagio 5; lo scooter era sbucato dalla laterale di destra.

La vettura «imbarcò» letteralmente lo scooter e poi piombò sul margine sinistro. Gli sventurati scooteristi e la moglie del Leban rimasero feriti: il Persel morì il giorno stesso, il Mottica il 2 gennaio, mentre la signora riportò lesioni guaribili in una settimana. La violenza dell'urto fu tale che la macchina e la «Vespa» subirono danni rilevantissimi.

Il rappresentante della Pubblica accusa d'allora ritenne di archiviare il fatto, con la motivazione che il Mottica era sbucato inopinatamente su una strada a precedenza assoluta. Le Parti civili fecero un esposto alla Procura generale, gli atti furono poi demandati al P.M. d'udienza che fece proprio lo esposto, promosse l'azione penale e su sua conforme richiesta il giudice istruttore rinviò il Leban a giudizio.

Contro l'imputato, che è difeso dall'avv. Gianfranco Tamaro, si sono costituiti Parti civili la vedova del Mottica, Adriana Viezzoli, con il patrocinio dell'avv. Pierpaolo Poillucci, e il padre dello sventurato, Guerrino, con il patrocinio dell'avv. Chersi.

A domanda del Presidente, il Leban dice: «Non andavo a una velocità molto forte, sui 90 all'ora, credo. Il fondo stradale era sdrucciolevole e intorno c'era foschia. Procedevo con le luci anabbaglianti e scorsi la "Vespa" a una decina di metri. Lampeggiai, frenai...».

Poco hanno da dire le Parti civili: non videro l'incidente del quale l'unica teste è la moglie dell'imputato. Dice: «Non so precisare la velocità, il fondo stradale era un po' bagnato e non era ancora chiaro...».

La parola alle P.C., e sul tema dell'eccessiva velocità insistono sia l'avv. Chersi che lo avv. Pierpaolo Poillucci, il quale ultimo fa rilevare anche il comportamento contravvenzionale del Leban che usò le luci anabbaglianti con un'andatura notevolmente superiore ai 40 chilometri orari.

«L'elemento base di colpa in questo fatto — dice il dott. Pascoli nella sua requisitoria — è la velocità. Anche se godeva del diritto di precedenza, il Leban avrebbe dovuto rallentare avvicinandosi all'incrocio, ma anche il conducente della «Vespa» fu imprudente». Concludendo, il P.M. chiede che il Leban sia condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Il difensore, avv. Tamaro, perora invece l'assoluzione con la formula più ampia.

Una ventina di minuti di camera di consiglio, e poi la sentenza che proscioglie il Leban con formula dubitativa.

# SEGNALAZIONI

### Elezioni e TV

Ci sono giunte alcune lettere — una delle quali firmata da un gruppo di lettori che si dichiarano «appartenenti a tutti i settori della pur vasta gamma di partiti esistente in Italia» — lettere in cui si protesta contro le «troppe» trasmissioni dedicate dalla Televisione alla campagna elettorale.

Abbiamo ospitato volentieri, tempo fa, qualche segnalazione che riguardava — ad esempio — l'uso a volume esagerato degli altoparlanti nei comizi (e forse qualche risultato è stato ottenuto), ma di fronte a una protesta indiscriminata contro la campagna elettorale in genere — sia che essa ci giunga nelle case attraverso il video (e si può sempre cambiare canale) sia che essa ci «colpisca» da tabelloni sia pure con poco estetici o attraverso lettere e volantini recapitati a mezzo posta — rispondere è fin troppo facile: è chiaro che preferiamo di gran lunga il «disturbo» dei comizi sia televisivi che nelle piazze, al «vantaggio» di non doverli «subire» rinunciando per ciò alla democrazia. Per quanti difetti essa abbia.

### Chiese e bilinguismo

«Vorrei fare alcune osservazioni a proposito della segnalazione "Le chiese del Carso" pubblicata l'8 maggio. Prima di tutto le asserzioni contenute nella lettera non rispondono alla verità. Nel pronao della chiesa di Basovizza c'è perfino la storia della chiesa scritta in italiano. In quanto all'orario delle Messe, davanti a tutte le chiese del Carso c'è un cartello scritto solo in italiano. Chi l'ha messo, non lo so.

«Ma andiamo avanti: al Santuario di Monte Grisa (sul Carso anch'esso) tutti gli avvisi sono scritti esclusivamente in italiano. E sì che, secondo il bollettino del Santuario, sul Monte Grisa vengono continuamente numerosi pellegrinaggi dalla Jugoslavia! Il torto c'è da tutte e due le parti. E questo aiuta soltanto a non volerci comprendere. Non chiedo di pubblicare questa mia lettera. Chiedo troppo, lo so. Con distinti ossequi. Sergio Agnelli».

*Non chiede troppo, il nostro lettore, perchè dovremmo negargli ospitalità? Gli diremo soltanto che anche la ragione, forse, c'è da tutte due le parti. La prima segnalazione si riferiva alle chiese dei vari paesi del Carso, e per alcune di esse l'costruzione era fondata. Ma il tempio del Monte Grisa non c'entra, perchè non è una chiesa parrocchiale, ma un santuario nazionale, eretto sul Carso, ma anche per i fedeli di qualsiasi città d'Italia e del mondo che arrivino a Trieste.*

### Le scuole di Prosecco

«Caro "Piccolo", abbiamo appreso dal giornale che il Ministero della Pubblica istruzione ha stanziato 80 milioni per la Scuola media di Prosecco. Sono ormai dieci anni che seguiamo questa Odissea e pertanto sappiamo benissimo che gli 80 milioni stanziati non sono sufficienti alla costruzione di un nuovo edificio, inoltre, il progetto redatto dal Comune di Trieste non è stato ancora presentato alle varie e molteplici commissioni per l'approvazione: il che significa che, mancando i fondi e non essendo praticamente pronto il progetto, la scuola verrà costruita chissà quando.

«Intanto i piccolissimi delle elementari vivono in promiscuità con i grandi delle medie, in ambienti che sono tutto meno che idonei all'uso scolastico, e pertanto pensiamo seriamente alla possibilità di non mandare più i ragazzi a scuola. Un gruppo di mamme di Prosecco (elementari e medie)». Seguono undici firme.

### Un sottopassaggio a Barcola

«In questi ultimi tempi — rileva il lettore E. R. — molto è stato scritto sui problemi riguardanti le strade di accesso alla nostra città, ed in particolare sul notevole intasamento di veicoli della strada di Barcola. Diversi lettori, nell'intento di deviare una parte del traffico verso altre strade, hanno prospettato progetti di colossali (e costosissime) superstrade, con ponti, caverne e gallerie. Io propongo, intanto, in attesa delle soluzioni gloriose, un provvedimento la cui realizzazione sarebbe relativamente poco costosa e contribuirebbe, io penso, a ridurre il congestionamento di veicoli sulla costiera».

Secondo il lettore, nelle ore di punta, soprattutto delle giornate festive, all'origine delle estenuanti ed interminabili code delle automobili tra Muggia e Barcola stanno i frequenti «alt» imposti in corrispondenza del passaggio pedonale esistente all'altezza del terrapieno di Barcola. Un valido contributo alla soluzione del problema deriverebbe dalla costruzione di un sottopassaggio pedonale a Barcola: In quanto alla sua ubicazione, penso che il punto più adatto sia all'altezza del capolinea del tram 6. Ciò anche in vista alla possibilità di deviazione, di una parte del traffico, sul lato mare del vecchio giardino, nel corso dell'esecuzione dei lavori. Questo progetto rappresenterebbe anche un moderno e comodo mezzo di attraversamento per i pedoni, nel quadro molto più vasto di miglioramento delle attrezzature turistiche di Barcola».

In merito al problema dell'accesso veloce alla città un altro lettore ci scrive: «Mi permetto di proporre due altre soluzioni, dopo aver letto le segnalazioni sulla «superstrada». La prima consiste in una superstrada a due corsie per senso di marcia, che, partendosi dalla SS 202 prima di Prosecco, riprenderebbe il tracciato della Strada del Friuli, aggirando però Contovello dal lato mare. La pendenza media sarebbe dell'ordine del 3 per cento. Le sue due carreggiate potrebbero essere ad altezze sfalsate, con maggiore economia, estetica e sicurezza. La parte più delicata sarebbe l'innesto nel sistema viario urbano, poichè via Udine non sembra poter sopportare un traffico molto maggiore dell'attuale.

«La seconda soluzione, forse la più semplice, consisterebbe nell'ampliamento a superstrada della Costiera, che rappresenta oggi, oltre che un meraviglioso accesso alla città, anche il più diretto. La SS 202 rimarrebbe destinata al traffico pesante e a quello domenicale. Sarebbe però necessario un migliore raccordo fra l'Autostrada e la Costiera.

«Quest'ultima soluzione permetterebbe più facilmente il collegamento con una strada di attraversamento veloce che passasse per le Rive.

«Oggi il problema dello smaltimento del traffico di attraversamento è certo il più grave e il progetto di un accesso veloce alla città dovrà farsi in accordo con quello di una arteria di attraversamento veloce (free way), senza la quale non potranno essere risolti i problemi di traffico della città». Lettera firmata.

### La licenza arriva

Informiamo il lettore M. D. che il vicequestore dott. Ubertis ci ha cortesemente assicurato che la licenza sarà rilasciata in questi giorni, con la consueta limitazione riguardante il divieto per i minori di 16 anni.

### Via Bellosguardo

In merito alla segnalazione, pubblicata il 30 aprile, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Con riferimento alla segnalazione riguardante la pavimentazione dissestata della via Bellosguardo, posso assicurare il lettore che lo stato della via mi è noto personalmente. Le riparazioni sono da tempo inserite nel programma di lavori da effettuarsi mediante uno dei prossimi lotti di manutenzione appaltata».

### Un'idea per un palazzo

«Ho letto sul vostro giornale la segnalazione che riguardava la vecchia stazione delle diligenze, l'edificio posto all'angolo con le vie Udine e Sant'Anastasio. Non ne avevo mai sentito parlare prima, confesso, e mi ci sono recato espressamente. Francamente il così detto "palazzo" è in pessime condizioni di manutenzione; è però vastissimo ed il cortile interno, con la famosa fontana, è dei pari molto ampio; quell'ampiezza, quella solidità, quella linea austera, m'hanno fatto venire un'idea: perchè non rimodernarlo (internamente, si intende) ed opportunamente adattarlo per quindi sistemarvi tutti gli uffici finanziari oggi sparsi un po' per tutta la città?

«Non si può immaginare quante strade un povero diavolo di cittadino sia oggi costretto a percorrere per sbrigare qualche pratica amministrativa. L'Ufficio delle successioni è assai precariamente sistemato in piazza Oberdan 6 in alcuni locali che divide in comune con l'Ufficio IGE e l'Ufficio Registro Radio; questo ufficio mi richiede un certificato catastale: mi devo recare all'Ufficio del Catasto in largo Panfili 2; ma nossignore, quel certificato lo rilascia il Nuovo Catasto edilizio urbano che è allogato in corso Cavour 6, presso l'Ufficio tecnico erariale. Per registrare il contratto d'affitto devo però tornare in largo Panfili 2.

«Ci sono poi le Commissioni delle imposte (quelle che decidono sui ricorsi contro gli avvisi di accertamento del Fisco) sistemate alla meglio in un appartamento di via della Geppa 4; c'è poi un Ispettorato compartimentale delle Imposte indirette in via Gega 6, mentre quello delle Imposte dirette si trova in viale Miramare 9 e in via Palestrina 4 quello delle imposte di fabbricazione...

«Non starebbero bene tutti quanti in un solo edificio? E mi pare proprio che quello sunnominato andrebbe a pennello. Qualcuno si penserà? Forse anche la Regione potrebbe farne qualcosa, per gli uffici sparsi qua e là.

«Che qualcuno ci pensi, insomma, e che la Sovraintendenza alle belle arti intervenga prima che sia troppo tardi: non basta infatti che un monumento abbia il vincolo, non basta che ci sia il divieto di demolizione: se non si provvede a mantenerlo in piedi, cade da sè. Paola C.».

### Il raccordo resta al buio (ma fino a quando?)

In merito alla segnalazione «Il raccordo al buio», pubblicata il 5 maggio, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Ignio Vascotto, cortesemente ci scrive: «Il progetto sarà tenuto in evidenza unitamente agli altri progetti già a suo tempo elaborati dall'Acegat relativi al potenziamento dell'illuminazione pubblica di via Revoltella da piazza Perugino al capolinea della filovia 11 ed all'installazione di un nuovo impianto nel tratto oltre al succitato capolinea, non potuti ancora realizzare per indisponibilità finanziaria».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

# Chi andrebbe ad abitare in Cittavecchia risanata

## Alla domanda posta recentemente da un nostro lettore rispondono i promotori della costituenda associazione

Dai tre promotori dell'Associazione pro Cittavecchia — la signora Nora Baldi, l'ing. Dino Tamburini e l'ing. Marino Bolaffio — riceviamo questa lettera:

«La segnalazione „Una domanda su Cittavecchia", a firma del lettore Luigi Zecchi, pubblicata il 25 aprile, pone ai membri dell'Associazione pro Cittavecchia una domanda, alla quale cercheremo di rispondere.

«Il risanamento dei centri storici o delle vecchie parti delle città aventi valore ambientale trae origine da esigenze di carattere culturale e sentimentale, ma gli studi in proposito sono ormai giunti a una fase che potremmo definire scientifica, nella misura in cui l'urbanistica da semplice materia empirica è diventata una scienza.

«La costituenda Associazione pro Cittavecchia raggruppa persone le quali hanno già assimilato la filosofia del risanamento conservativo oppure hanno innato il senso di tale filosofia. Noi vogliamo occuparci di Cittavecchia in maniera concreta e semplice, senza troppa cultura, ma soprattutto con amore, amore per la nostra città.

«Un dirigente comunale ci diceva recentemente di essere convinto, per sua esperienza, che i triestini non amano Trieste. Non si spiegherebbe altrimenti, egli sostiene, la ragione del grande numero di brutte case che vi vengono costruite. Noi non condividiamo questo parere.

«L'amore per la nostra città ci induce a occuparci di quella parte di essa che può ancora ispirare, come ha ispirato nel passato, spiritualità e poesia. Noi vogliamo rivalutare la funzione residenziale e quella di sede delle attività culturali e artistiche, persino artigianali o commerciali, che Cittavecchia può assumere nuovamente, in contrapposizione perfettamente valida, anche sotto l'aspetto igienico, nei confronti delle nuove costruzioni di carattere intensivo.

«A questo proposito non vogliamo dire niente di nostro, ma riprendiamo testualmente quello che ci scrive un autorevole medico igienista: „Per lo igienista di cultura moderna il risanamento conservativo è un concetto acquisito anche nel bagaglio delle proprie cognizioni professionali, perchè egli ritiene oggi che i nuclei storici rispettati e rivitalizzati possano rivestire una funzione di contrappeso rispetto alla città convulsa e possano favorire il ritrovamento di un equilibrio e di antichi valori umani da parte dell'uomo urbano, possano cioè svolgere un preciso ruolo disalienante".

«Il problema dell'igiene delle città non è più quello dei bagni e dei servizi ma quello della sana vita psichica, e questa è certo più facile a ottenersi nella quiete delle vecchie stradine e delle antiche e piccole case, tecnicamente risanate, piuttosto che nei falansteri dei viali di periferia.

«A Trieste, forse il solo Borgo teresiano, per quanto molto compromesso eccetto che nella struttura viaria, rappresenta qualcosa sotto l'aspetto storico e freddamente culturale. Esso è un valido documento dell'attività e della vita della borghesia mercantile dell'800, ma manca di quegli elementi poetici che noi invece riscontriamo in Cittavecchia.

«All'estero molto si fa per la conservazione dei vecchi centri. Si pensi che nella stessa Jugoslavia si cerca ora, dopo l'errore di Capodistria, di favorire il risanamento conservativo delle cittadine costiere, benchè a prima vista i suoi dirigenti possano aver interesse a snaturarne il carattere tipicamente veneto, di grande valore ambientale anche se non monumentale.

«Per poter giudicare se il risanamento debba avere carattere conservativo o distruttivo, bisogna avere la fantasia di immaginare qual è l'alternativa al risanamento conservativo. Una di queste alternative noi l'abbiamo sotto gli occhi, ed è rappresentata dalla via del Teatro Romano che, pur contenendo anche edifici moderni o sistemazioni recenti valide per sè stesse, è certo, nel suo complesso e a causa di una totale mancanza di ambientazione, una delle più brutte vie di Trieste. Ai suoi lati bellissimi palazzi come i palazzi Costanzi e Marenzi, mettono nella massima evidenza quanto singoli edifici o monumenti pregevoli vengano svalorizzati e perdano la loro bellezza se inseriti in un contesto ambientale che non è il loro. Salire a S. Giusto percorrendo i gradini di una scalinata fredda e stonata come quella che vi sale dalla via S. Michele con l'inutilizzata pista per il pattinaggio a rotelle, o arrivarvi percorrendo stradine caratteristiche ma vive e anche, perchè no, costeggiando il muro cieco del convento delle monache, questa è l'alternativa.

«Certo il lettore Zecchi, alla fine della sua lettera, ha colto in pieno il nocciolo della questione. Esistono le persone disposte ad abitare nelle vecchie case risanate? Esistono artisti o artigiani, antiquari o gallerie d'arte, disposti a trasferirvi la propria attività? Esistono associazioni di categoria o sportive, enti aventi scopi culturali e artistici, disposti a trasferirvi la propria sede? Esiste un albergatore pronto ad assumersi la iniziativa di un „residence" sul colle di S. Giusto che utilizzi per esempio le vecchie case a monte del Distretto?

«Questo infatti è il punto: se esiste il „mercato" si troverà certamente una formula di collaborazione tra gli enti e i capitali pubblici e quelli privati per dar luogo ad alcune iniziative di interventi validi, e ne bastano poche, che avviino la operazione di risanamento. Poi la logica degli eventi proseguirà e completerà l'opera, che non consisterà certamente nella pura e semplice conservazione di tutto ciò che esiste.

«La risposta dell'Associazione pro Cittavecchia al quesito posto dal lettore Zecchi è decisamente „sì": noi crediamo che vi siano enti e persone, e noi per primi, che ritengono che l'abitare o lo svolgere la propria attività nelle case di Cittavecchia risanata abbia un carattere chiaramente distintivo».

### Niente di fatto nel caso delle monete d'argento

Le monete d'argento che vengono importate in Italia non sono soggette a diritti doganali. Perciò importare monete, siano esse in corso legale o siano fuori corso, non costituisce frode alcuna e non si può di conseguenza ravvisare alcun reato di contrabbando, anche se per introdurle nello Stato si usano strattagemmi, come i panciotti speciali indossati dal gruppo di jugoslavi e romeni, interrogati nei giorni scorsi dai carabinieri del Nucleo investigativo. I carabinieri, che avevano affidato la «pratica» alla tributaria e alla dogana per le indagini di loro competenza, hanno così concluso l'inchiesta sulle monete d'argento ed hanno restituito tutti i «pezzi» che erano stati sequestrati in quanto si ritenevano che fossero di dubbia provenienza o che fossero stati introdotti in Italia illecitamente. E' stato anche accertato che le monete non erano nè contraffatte, nè di provenienza furtiva. Indagini chiuse, dunque, sotto ogni aspetto.

SOLO IL PARTITO LIBERALE ITALIANO PUO' DARE A TRIESTE IL QUARTO DEPUTATO

OGGI

Ore 12 - Piazza della Borsa («Giornalfoto»)

parlerà il candidato al Consiglio Regionale

Avv. SERGIO TRAUNER

Ore 17.30 - Sede del PLI via Genova 9

l'Avv. DANIELE MORPURGO

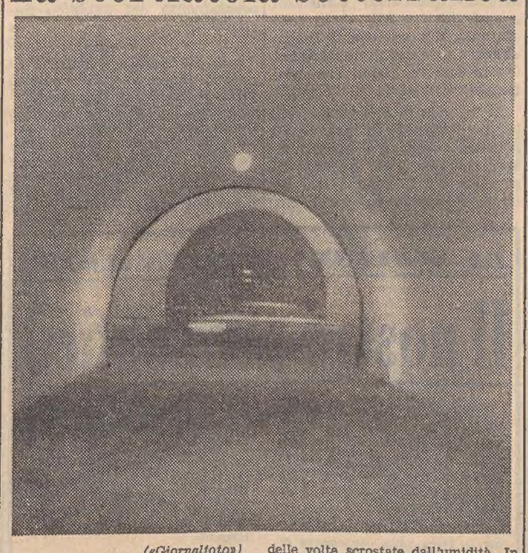
parlerà alle donne elettrici

DIAPOSITIVE:

Ore 19.30: P.le Giarizzole
Ore 20.00: P.le Valmaura
Ore 20.30: P.le di Servola
Ore 21.00: Via Baiamonti (bassa)

RAFFORZATE LA OPPOSIZIONE LIBERALE AL CONSIGLIO REGIONALE

# La scorciatoia sotterranea



(«Giornalfoto»)

E' stata resa transitabile la galleria pedonale che dalla Sandrinelli sfocia in via Pondares. Tolto lo steccato che bloccava l'accesso, è apparsa illuminata (molto di più della dirimpettaia che unisce la Sandrinelli a via Teatro Romano): ma le luci mettono già in evidenza le parti delle volte scrostate dall'umidità. In tal modo — ma quanti saranno i pedoni a servirsene? — è possibile il passaggio diretto da Barriera a Cittavecchia; l'attraversamento della Sandrinelli risulta però non solo pericoloso, ma, almeno allo stato attuale, anche non consigliabile (o addirittura «proibito»?).

*PERSO IL CONTROLLO DELL'AUTO IN DISCESA*

# Feriti in uno scontro tre studenti friulani

## *La macchina è finita contro un'altra che saliva e il cui guidatore è rimasto per fortuna illeso*

Tre studenti friulani, tutti residenti a Udine, sono rimasti feriti ieri in un incidente avvenuto sulla Opicina - Trieste. Con la «Giulia», sulla quale viaggiavano, sono sbandati e si sono scontrati frontalmente con una «124 sport» nuova di zecca. Mentre il conducente della vettura sportiva è rimasto illeso, tutti e tre gli occupanti della «Giulia» sono rimasti feriti. Le due auto sono semisfasciate.

L'incidente è avvenuto alle 16 circa. A quell'ora Rinaldo Tomada (20 anni, Udine, via Licino 12) stava guidando verso il centro cittadino la «Giulia», targata UD 158846. Al suo fianco era seduto Claudio Zilli (20 anni, Udine, via Bezzecca 96) mentre sul sedile posteriore si trovava Franco Sticotti (19 anni, Udine, via Angeli 50).

La vettura, a circa tre chilometri da Opicina, in una delle curve, ha avuto una paurosa sbandata. Con le ruote di sinistra ha superato il piccolo marciapiede che esiste in quel punto della strada e lo ha percorso per una quindicina di metri. Poi la macchina è ritornata sulla sua destra per sbandare ancora a sinistra. E probabilmente sarebbe uscita anche dalla carreggiata finendo, forse fuori strada, se non si fosse scontrata frontalmente con la «124 sport» targata TS 104565 che era condotta verso Opicina dal capitano marittimo Giorgio Giadrossi, di 22 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 19.

Il cap. Giadrossi, quando ha scorto la «Giulia» che stava procedendo a zig-zag, ha pigiato con forza il piede sul pedale del freno, lasciando sull'asfalto una traccia nera di frenata lunga una quindicina di metri. Le due auto si sono tuttavia urtate con violenza. Le portiere anteriori della «Giulia» si sono spalancate e i due giovani che sedevano davanti sono caduti sull'asfalto. Per fortuna, ormai, la macchina era già quasi ferma. Il capitano marittimo, che si teneva forte al volante è, come abbiamo detto, rimasto illeso.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. I tre studenti friulani sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il più grave è Claudio Zilli, il giovane che si trovava vicino al guidatore. Egli ha riportato un trauma cranico, contusioni multiple alla tempia sinistra, al volto e al braccio sinistro. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni salvo complicazioni. Nello stesso reparto dell'Ospedale sono stati ricoverati, con la prognosi di una settimana ciascuno, gli altri due amici: Rinaldo Tomada, il guidatore, al quale i medici hanno riscontrato un trauma cranico, contusioni escoriate alla tempia sinistra, al ginocchio sinistro e alla mano sinistra. Franco Sticotti ha invece riportato un trauma cranico, contusioni escoriate alla tempia sinistra, alla nuca, escoriazioni multiple a tutto il braccio sinistro.

### Dibattito alla Ginnastica su medicina e sport

Stasera, alle 19, alla Società Ginnastica Triestina si terrà un incontro a tavola rotonda con pubblico dibattito sui danni dello sport in età evolutiva.

E', questo, un argomento che è già stato svolto in vari Paesi e che incomincia a suscitare attenzione anche da noi: dibattiti, recentemente, si sono tenuti a Napoli e Milano, e pochi giorni addietro si è avuto un incontro tra il Ministro alla sanità, Mariotti, il prof. Venerando della Federazione italiana medici sportivi, e vari medici del CONI, per discutere sulla tutela della salute nello sportivo. Viene così a porsi anche nel nostro Paese una particolare attenzione per tutelare coloro che praticano lo sport a carattere agonistico. Prima, però, di arrivare allo sport agonistico vero e proprio bisogna difendere la salute dei giovani che questi sport vogliono praticare, impedendo che sforzi troppo precoci portino dei danni in organismi in via di sviluppo.

Alla tavola rotonda parteciperanno i professori Tagliaferro e Tecilazich, il dott. Fabiani, il prof. Zatti (direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università) e il dott. Nuciari; da moderatore fungerà il dott. Blasina.

M.S.I.

ORE 17

LARGO BARRIERA

IL GEOM. GENESIO

BUSÀ

CANDIDATO ALLA REGIONE

N. 5

### MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Odigitria Ventouris» (ell.); mc. «Paranà» (liber.); mn. «Maria Dormio» (naz.); mn. «Moena» (RAU); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Fedelah» (ol.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Vincenzo Dormio» (naz.); p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Galiola» (ingl.).

PARTENZE: tn. «Fede» (naz.); mc. «Paraggi» (naz.); mn. «Avra» (ell.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Michele Garofano» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Kostrena» (jug.); mc. «Havbor» (norv.); p.fo «Odigitria Ventouris» (ell.); mn. «Fedelah» (ol.); mc. «Bruna Montanari» (naz.).

# LE ORE DELLA CITTA'

### Per l'unione dei cristiani

A cura del Centro di azione ecumenica «Unitas» verrà celebrata dal rev. Padre Andreoli S.J. la S. Messa per l'unione dei cristiani domani, giovedì alle 18, nella cappella del Centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2/1. L'invito si estende a tutti coloro che sentono l'urgenza del problema ecumenico.

### «Telefono amico: 24444»

Nel quadro delle conferenze tenute da specialisti in occasione del terzo corso per giovani volontari turnisti del «Telefono Amico», ha parlato ai turnisti in carica ed agli aspiranti turnisti, lo psicologo dott. Daniele Sedmak su «La tecnica dell'ascolto». Alla conferenza, alla quale ha preso parte un folto ed attento pubblico di giovani, è seguito un interessante dibattito sull'argomento. L'ultima conferenza sarà tenuta domani, giovedì, con inizio alle 20.30.

### Sfilata moda Standa

La Società MM. STANDA effettuerà oggi una sfilata di modelli della collezione «Graziastil» Estate '68, a bordo della motonave «San Giorgio» della Società di Navigazione Adriatica. Presenterà la gentile signora Fulvia Costantinides.

### Biglietto fortunato

Il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte (un quadro del pittore Giuseppe Duren) è stato vinto dal biglietto n. 28779. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio.

### Attività di Minerva

Sabato alle 18, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giulio Cervani parlerà su «Rileggendo la storia di Trieste dello Scussa».

### Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

**Frutta:** arance 135 (65-259); limoni 129 (83-153); banane 308 (286-330); ciliegie 188 (83-400); fragoloni 320 (200-500); mele 77 (29-165); pere 94 (59-118).

**Verdura:** aglio 650 (400-750); asparagi bianco-violetti 400 (200-500); asparagi verdi 280 (120-360); bietole locali 100 (70-150); carciofi 19 (15-20); carciofi romani 16 (15-20); cappucci 100 (71-118); cetrioli 230 (200-280); cetrioli locali 150 (100-250); cicoria 45 (40-50); cipolle 53 (36-83); insalate diverse 75 (63-75); insalatina locale 350 (200-500); insalata locale 130 (80-180); patate 47 (41-112); piselli 259 (235-294); pomodoro 153 (59-330); piselli locali 220 (180-270); radicchio verde loc. 300 (100-700); spinaci loc. 100 (70-230); zucchine 200 (141-294); zucchine loc. 450 (400-500).

### Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17.

### Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

### «Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.I Da Guerin, via Tarabochia 1.




WERNET'S POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

CAMBIERÀ LA VOSTRA VITA

Non vi accorgerete più di avere la dentiera: con Wernet's sicurezza e sollievo per tutto il giorno.

La polvere adesiva Wernet's, composta da finissime gomme vegetali, forma tra le gengive e la dentiera un vero e proprio "cuscinetto" adesivo, dando stabilità alla protesi.

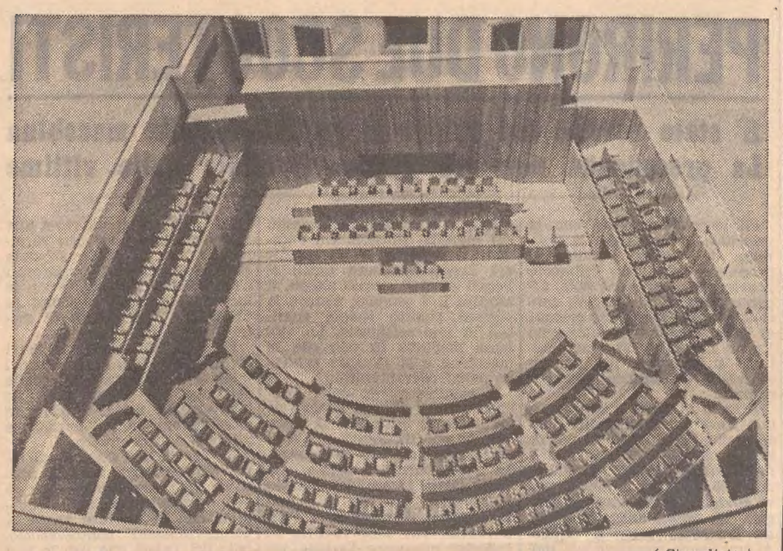



GRANDE RISPARMIO CON I GRANDI FORMATI
SOLO IN FARMACIA, NEI FORMATI DA L. 300-650-1100

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 DELLA DITTA PIETRO DELPONTE E C.

ENTRO IL 1970 LA NUOVA SEDE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

# MONTECITORIO MINORE



(«Giornalfoto»)

**Il plastico della nuova aula del Consiglio regionale che si presenterà con la classica pianta a emiciclo: al centro, i banchi della Presidenza dell'Assemblea e quelli della Giunta; di fronte a questi i 48 seggi per i consiglieri e, tutto intorno, i posti per il pubblico e la stampa**

Entro la prossima legislatura il nuovo Consiglio regionale che uscirà dalla consultazione elettorale del 26 e 27 maggio, potrà disporre di una propria sede con la sua ampia e moderna aula «parlamentare», un Montecitorio in scala ridotta, corredata di tutti i servizi necessari. I primi lavori, di demolizione di un fabbricato che occupa parte dell'area tra le vie Giustiniano e XXIV Maggio, inizieranno entro le prossime settimane. La Assemblea del Friuli - Venezia Giulia potrà occupare la nuova aula entro il 1970 e quindi svolgere in essa i propri lavori per oltre la metà della prossima legislatura.

Le caratteristiche del nuovo complesso edilizio e i tempi tecnici di realizzazione sono stati illustrati dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, e dal dirigente dell'Assessorato, ing. Cola, nel corso di un incontro con la stampa, al quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Presidente della Giunta, Berzanti, il vicepresidente dell'Assemblea, Devetag e i rappresentanti dei gruppi consiliari.

Fin dal primo anno di attività della Regione, la Giunta si è preoccupata di trovare per il Consiglio una sede non solo di prestigio, ma anche tale da rispondere razionalmente e funzionalmente alle esigenze del massimo organo del Friuli - Venezia Giulia. In tutta la prima legislatura l'Assemblea ha potuto usufruire, per le sue riunioni, della sala consiliare del Comune di Trieste, che l'ha messa a disposizione con spirito di collaborazione e con viva comprensione dei molteplici e difficili problemi di un Ente appena istituito.

La scelta, per quanto riguardava l'ubicazione della nuova sede, non è stata facile. Fra i tanti punti obbligati della soluzione di questo problema, due apparivano particolarmente importanti: la sede delle riunioni doveva essere ricavata non lontana dalla sede degli uffici e dei locali di rappresentanza (in primo luogo dalla sede di via Carducci); la nuova sede, inoltre, doveva sorgere in una zona centrale della città, e nel contempo in un ambiente di prestigio, di facile accesso per quanti vengono dai centri regionali e, nei limiti del possibile, con una adeguata area di servizio per i posteggi.

Com'è noto, il Consiglio troverà la sua sede nel palazzo acquistato dalla Provincia in piazza Oberdan. Qui sono previsti gli uffici della Presidenza e della Segreteria generale. La necessità di dare a tutti gli uffici e alle Commissioni legislative, nonchè ai servizi di rappresentanza e di lavoro dei gruppi consiliari, un'adeguata sede, ha tuttavia richiesto l'acquisizione del fabbricato di proprietà demaniali che attualmente sorge tra le vie Giustiniano e XXIV Maggio, e che costituisce una specie di diaframma tra l'ex proprietà della Provincia — ora ancora per poche settimane, sede del Centro di fisica teorica — e l'area comunale su cui verrà costruito il nuovo teatro di prosa.

Grazie all'acquisizione dei due edifici e dell'area fra loro, la soluzione, sotto certi aspetti ottimale, del problema della sede dell'Assemblea sarà improntata a questi lavori: restauro del fabbricato — sede del Centro di fisica — di piazza Oberdan; costruzione della sala consiliare tra questo edificio e il nuovo corpo da realizzare sull'area acquistata dallo Stato, previa demolizione dell'immobile demaniale (la sala sarà sopraelevata sul cortile interno che rimane aperto al traffico pedonale); accordo con il Comune per la vendita alla Regione dei tre piani sovrastanti il nuovo teatro, dove troveranno sede gli uffici del Consiglio, in collegamento con l'aula dell'Assemblea e il palazzo di piazza Oberdan. Di contro, la Regione cederà lo scantinato e il piano rialzato dell'edificio che costruirà sull'area ex demaniale per permettere una più razionale soluzione dei problemi riguardanti il teatro di prosa.

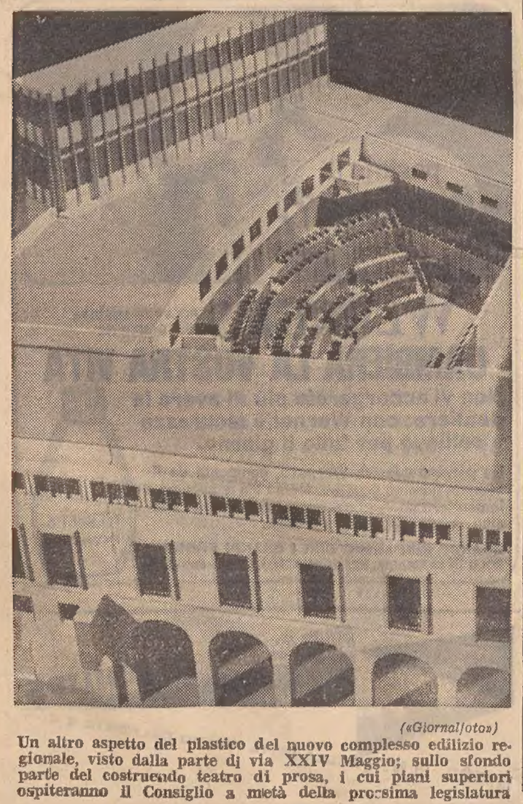
Il progetto di massima è stato già elaborato dagli architetti Nordio e Cervi che sono anche i progettisti del Teatro comunale di prosa. Ieri è stato presentato alla stampa anche il plastico del nuovo complesso regionale e dell'aula consiliare. A opere ultimate, il Consiglio potrà disporre di circa 2500 metri quadrati di superfice per gli uffici nel palazzo di piazza Oberdan; di circa 3000 metri quadrati di superfice per uffici e sale di riunioni nei piani sopra il teatro; di un'aula di circa 300 metri quadrati con 48 seggi nell'emiciclo per i consiglieri, 12 seggi per la Giunta e 9 seggi per la Presidenza del Consiglio. Nell'aula sono inoltre previsti un centinaio di posti in galleria per il pubblico e 23 posti per i giornalisti.

## Sulle leggi a favore dei mutilati del lavoro

Il Consiglio di presidenza del Gruppo Medaglie d'Oro dei mutilati sul lavoro, riunitosi il 25 u. s. ha fatto il punto sulla situazione e sul bilancio della passata legislatura, e ha manifestato la propria gratitudine ai parlamentari che si sono dimostrati particolarmente solerti e hanno contribuito ai miglioramenti delle leggi riguardanti gli aumenti di pensione, il raddoppio degli assegni ai liquidati in capitale, il collocamento — nelle pubbliche amministrazioni — delle vedove, degli orfani e degli invalidi del lavoro, ed altri benefici di carattere previdenziale ed assicurativo.

Dopo aver seguito lo sviluppo delle suindicate leggi, con speciale riguardo ai liquidati in capitale, il Gruppo rende noto a questi ultimi e agli infortunati prima dell'anno 1937 che, la Segreteria degli Uffici di Milano, viale F. Testi 60, rimane a loro disposizione per tutte le informazioni necessarie.

Vi si possono rivolgere, scrivendo, i veterani delle mutilazioni di oltre 30 anni, i pionieri, i benemeriti e gli anziani che hanno contribuito e visto nascere l'Associazione dei mutilati del lavoro, i quali possono ottenere il «libro-documentario» corredato delle leggi infortunistiche e pensionistiche che rievoca la vita dell'Associazione con citazione di personaggi e fatti di ogni epoca e località d'Italia.



(«Giornalfoto»)

**Un altro aspetto del plastico del nuovo complesso edilizio regionale, visto dalla parte di via XXIV Maggio; sullo sfondo parte del costruendo teatro di prosa, i cui piani superiori ospiteranno il Consiglio a metà della prossima legislatura**

## Meritato riconoscimento a una libreria locale

L'umanità si evolve sempre attraverso l'informazione, l'indagine e la meditazione. Quando queste scarseggiano, l'indice di consapevolezza e di maturità infallibilmente discende; quando sono incrementate v'è promessa di momenti migliori, di fervore costruttivo e, quello che è più, di intesa fra i singoli e fra i popoli. Perciò l'iniziativa di promuovere la «Settimana della lettura», dal 20 al 30 marzo 1968, iniziativa il cui merito va alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Associazione dei Librai Italiani, è stata felice e degna di ogni plauso.

Essa ha costituito il messaggio di una voce pacata e suadente che conforta quanti vedono ancora nella cultura, intesa come rimeditazione di ciò che è scritto, uno dei mezzi produttivi dei fermenti che generano l'equilibrio, il senso di responsabilità, e la forza necessaria per il vivere sociale.

In modo particolare si deve esprimere lode alla Libreria Internazionale «Italo Svevo» la quale ha realizzato, grazie alla sapiente esecuzione della signora Fulvia Costantinides, una esposizione piena di significato e di decoro, guadagnandosi l'interessamento dei lettori e la medaglia d'oro che il programma «Settimana della lettura» aveva previsto per la migliore vetrina libraria della nostra Regione.

UNA CONFERENZA DELL'ON. BOLOGNA

# L'opera per i giuliani nella quarta legislatura

**Sottolineate in particolare le diverse iniziative per i beni abbandonati - Rapporti con la Jugoslavia**

Al cinema Aurora si è svolta l'annunciata conferenza sul tema «La quarta legislatura e i giuliani: beni abbandonati ed altri provvedimenti», affidata all'on. Giacomo Bologna, il quale ha esordito ricordando come i principali problemi dei profughi erano stati affrontati e risolti già nelle precedenti legislature: la prima legge sui beni abbandonati infatti risale al 1952 (legge sugli acconti), le altre due precedenti leggi (che sono le leggi-base) sono del 1956 per i territori ceduti e del 1958 per la zona B.

Il problema dell'assistenza ai profughi (assistenza generica, istituzione dei campi di raccolta, erogazione del sussidio di primo stabilimento, delle mense o, in loro vece, del sussidio temporaneo, assistenza sanitaria e farmaceutica, ecc.) è stato affrontato organicamente dalla legge 1952. Il problema della riserva dei posti di lavoro o, con altre parole, del collocamento obbligatorio al lavoro è stato una prima volta imposto e risolto con la legge del 1958.

Pure nel campo della costruzione di alloggi popolari, con il determinante contributo dello Stato, si è operato completamente dal Governo e dal Parlamento nazionale negli anni decorsi. Certo, in questo come negli altri settori, occorre lavorare ancora. E ci sarà spazio anche per la quinta legislatura. La quarta legislatura tuttavia ha dato il suo contributo, approvando alcuni provvedimenti che possono dirsi «minori» ma non perciò meno interessanti ed utili per coloro cui sono indirizzati. Ma un problema veramente importante è stato risolto dalla quarta legislatura per i giuliani, la maggior parte dei quali profughi: quello dell'aumento dei coefficienti di rivalutazione dei beni, più noto sotto il nome di «integrazione» degli indennizzi.

A questo punto l'on. Bologna ha messo in risalto il lavoro svolto per superare ogni ostacolo ed ogni difficoltà ed ha rivolto un ringraziamento ai deputati Barbi e Piccoli, quest'ultimo vicesegretario della D.C., che hanno validamente collaborato, e al Ministro Colombo, senza il cui assenso la legge non sarebbe andata in porto.

La quarta legislatura, ha continuato Bologna, non si è occupata, però, soltanto di questi problemi, soltanto cioè degli interessi materiali dei profughi giuliani, ma anche ha dato il dovuto spazio e risalto ai problemi ideali e morali della gente giuliana. A questo punto, il parlamentare ha ricordato la sua azione in difesa della zona B, del rispetto effettivo del Memorandum d'intesa, di tutela dei diritti e dello sviluppo culturale dei connazionali rimasti nell'Istria, e in difesa dei pescatori, spesso soggetti ad arbitrari fermi e sequestri da parte delle motovedette jugoslave.

Bologna ha concluso affermando che egli ha sempre voluto il mantenimento di buone relazioni con tutti, quindi a maggior ragione con il vicino Stato: buone relazioni, che debbono essere perseguite nella chiarezza e nella ferma difesa, quando occorre, dei propri diritti, nel rispetto reciproco.


PSI - PSDI UNIFICATI

ORE 18.45
nella sede del P.S.U.
via Mazzini 32 I p.

INCONTRO CON I
G I O V A N I

presiederà

ELIO APIH
candidato al Senato

parleranno:

LIVIO PESANTE
candidato alla Regione

LUCIO GHERSI
FRANCO TODERO

ORE 19 — Circolo «Giuseppina SARAGAT» via Flavia 5

LUCIO LONZA
candidato alla Camera

parlerà su:

«I MOVIMENTI OPERAI DEMOCRATICI DI TRIESTE E LA MINORANZA SLOVENA»

ore 18.00 — via delle Docce angolo via San Pelagio - MIANI
ore 18.30 — piazza Giuliani - BONICIOLLI
ore 19.00 — Sgonico, piazza A. PITTONI cand. alla Regione Dusan KOSUTA cand. alla Camera
ore 19.30 — Sales, piazza A. PITTONI cand. alla Regione Dusan KOSUTA cand. alla Camera

UNITEVI A NOI
CHE CI SIAMO UNITI

PSI - PSDI UNIFICATI


## LE CONFERENZE

### La riforma economica in Jugoslavia

Su invito della Facoltà di economia e commercio della nostra Università degli Studi, domani, 16 corr., alle 18.30, nell'aula Venezian, il prof. Dusan Jagodic, direttore dell'Istituto di politica economica dell'Ateneo di Fiume, terrà una conferenza sul tema «La riforma economica in Jugoslavia». L'argomento è di vivissima attualità e investe aspetti del massimo interesse anche per gli studi di economia in Italia e in particolare a Trieste.

Il prof. Jagodic, autore di opere scientifiche molto consultate, è stato titolare alla cattedra di politica economica nell'Università di Sarajevo; attualmente, nell'Ateneo fiumano, è anche vicepreside della Facoltà di economia.

VENERDI' PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CECOVINI

# Patriottismo di Trieste in un discorso agli italiani

**L'opera verrà illustrata da un gruppo di studiosi**

Venerdì alle 18.45, nella saletta della Libreria Internazionale «Svevo» di Corso Italia, verrà presentato il volume di Manlio Cecovini «Del patriottismo di Trieste - Discorso di un triestino agli italiani nel cinquantenario della Redenzione», pubblicato dall'Editoriale Libraria e da Vanni Scheiwiller. La opera, che esce in un momento particolare per la storia della nostra città, sarà illustrata da un gruppo di studiosi, ciascuno per il campo di propria competenza. Essi sono Stelio Crise, oggi nume tutelare degli scrittori triestini (ma egli stesso, con il suo libro su Joyce sta ottenendo un clamoroso successo in America, dove probabilmente organizzerà una mostra), Antonio Fonda Savio, Bruno Astori e Giulio Cervani.

## Traffici e programmazione nella rivista «Adriatico»

L'ultimo fascicolo della rivista «Adriatico» dedica ampio spazio alla Commissione interministeriale per i problemi dell'Alto Adriatico, che ha concluso recentemente i propri lavori. Il sen. Giusto Tolloy, Ministro del commercio con l'estero e presidente della Commissione, illustra in un articolo i motivi che ne hanno ispirato l'istituzione e sottolinea le esigenze fondamentali dei porti di Trieste e di Venezia. In proposito la rivista riporta anche, con una nota introduttiva di Renato Desidery, le relazioni dei due sottocomitati in cui era stata articolata la Commissione.

Il fascicolo, che si apre con un editoriale del direttore Sergio Battigelli, sul collegamento autostradali del porto di Trieste, si presenta con un ricco sommario. L'assessore regionale Giovanni Vicario si sofferma in un'interessante articolo sulla istituzione della provincia di Pordenone; il piano di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia viene puntualizzato dall'assessore regionale Nereo Stopper che ne sottolinea la validità in vista della fase di attuazione; Mario Dassovich illustra la possibilità di inserire Trieste ed il versante adriatico nel sistema urbano nazionale; Giovanni Palladini commenta i dati relativi al traffico portuale di Trieste nel 1967; Giorgio Bonifacio descrive il ruolo del Friuli - Venezia Giulia nell'integrazione economica europea; Egidio Babille prospetta le possibilità di nuovi traffici tra il porto di Trieste e il Sud Africa; Francesco Capasso dedica una profonda analisi ai problemi della marineria adriatica; Carlo Rosani si sofferma su problemi di navigazione interna. Il consueto notiziario adriatico e una recensione chiudono l'interessante fascicolo.

## Cortometraggi all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, l'Istituto germanico di cultura presenterà una serie di cortometraggi a colori: il regista danese Jorgen Roos illustra la città anseatica di Amburgo, «Materia e forma», film sulla moderna lavorazione del legno; «L'aquila», storia di un simbolo attraverso i secoli; «Una cordata europea»; «Notizie dalla Germania».

## PREVISIONI DEL TEMPO




*Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia: irregolarmente nuvoloso con possibilità di residue brevi piogge su Calabria, Basilicata e Puglie; nel corso della giornata graduale miglioramento.*

*Temperatura: senza notevoli variazioni.*

*Venti: su Val Padana deboli vari; sulle restanti regioni in prevalenza moderati settentrionali, con locali rinforzi al Sud e sulla Sicilia.*

*Mari: generalmente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 26; Verona 9, 22; Trieste 15, 24; Venezia 14, 23; Milano 8, 23; Torino 6, 24; Genova 14, 27; Bologna 12, 21; Firenze 14, 22; Pisa 10, 23; Ancona 14, 24; Perugia 11, 17; Pescara 15, 20; L'Aquila 7, 18; Roma Nord 11, 25; Roma Fium. 11, 25; Campobasso 10, 14; Bari 16, 23; Napoli 11, 16; Potenza 10, 12; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 19; Palermo 14, 19; Catania 10, 24; Alghero 11, 21; Cagliari 10, 24.

AFFOLLATA ASSEMBLEA REGIONALE A UDINE

# Valorizzata la funzione delle riserve di caccia

Nella sede del Consorzio agrario di Udine si è svolta l'assemblea dell'Ente produttori selvaggina - Associazione italiana delle riserve di caccia, con larga partecipazione di intervenuti e rappresentanti ai quali il presidente dott. Artelli ha letto la relazione sull'attività del 1967. Egli ha accennato ai più importanti problemi riguardo le riserve private - consorziali, sia sotto il punto di vista nazionale che sotto il punto di vista regionale.

L'Associazione regionale ha attualmente oltre 400 soci. Il presidente Artelli ha riferito che, con decreto ministeriale 20.3.1968 l'EPS, che assumerà la denominazione di EPS - Associazione italiana delle riserve di caccia, è stato riconosciuto come associazione venatoria, assieme all'Associazione libera caccia e all'Unione nazionale ENAL. Ciò ha effetti importanti sotto diversi punti di vista, anche riguardo quello delle guardie volontarie.

Nella relazione è stata poi data notizia dell'ultimo consiglio nazionale e dell'assemblea dell'EPS, che si sono svolti a Roma, nonchè dei rapporti dell'EPS con la World Wildlife Fund, che è un'associazione internazionale, con diramazioni nazionali, la cui attività mira alla conservazione della fauna.

Il dott. Artelli si è infine soffermato sulle disposizioni della nuova legge della caccia, che hanno portato alla modifica del Testo unico 56, 1939. La legge ha specificato la funzione delle riserve che è quella di incrementare la produzione della selvaggina, favorendone l'irrariamento nei terreni circostanti e agevolando la specie migratoria.

La relazione del dott. Artelli è stata approvata all'unanimità. E' seguita l'elezione del comitato direttivo dell'associazione per il prossimo triennio, con il seguente risultato: dott. Filippo Artelli, ing. Rinaldo Bertoli, avv. Vincenzo Iberto Capalozza, Pierino Chiozza, dott. Carlo Costantini Scala, cav. del lav. ing. Guecello di Porcia, conte Giovanni di Strassoldo, Alberto Keckler, Sergio de Dottori, quali concessionari-affittuari, e dott. Giovanni Gonano, geom. Luigi Nazzi, rag. Vittorio Zorattini, quali cacciatori riservisti.

A presidente è stato rieletto il dott. Filippo Artelli e a vicepresidente il sig. Alberto Keckler; vicepresidente per i cacciatori riservisti il dott. Giovanni Gonano.

## Le «Cravatte azzurre» a Jesolo Lido

Per iniziativa del Gruppo «Lombardia» della locale sezione provinciale del Fante si è svolto a Jesolo Lido un raduno di «Cravatte azzurre» provenienti da ogni parte d'Italia, presenti anche i generali Ferrari e Rocco, già comandanti, nell'ultima guerra, del 74.o reggimento di Fanteria. E' stato un incontro, mirabilmente organizzato dal capogruppo cap. Segatti, tra non più giovani compagni d'arme, pieno di fede patriottica e di rievocazioni di tanti episodi vissuti durante quella logorante, insidiosa e sanguinosa campagna, che fu la guerra in Balcania.

Padre Frosini, già cappellano della «Lombardia» ha celebrato la S. Messa per i Fanti azzurri caduti nell'adempimento del loro dovere. Il raduno si è concluso auspicando che alla valorosa Brigata venga intitolata una via della nostra città, che fu già stanza del 73.o reggimento. Il presidente della Sezione del Fante per la Venezia Giulia, dott. Vidi, presente al raduno, ha assicurato che rinnoverà, con tenacia, la richiesta alla Giunta comunale di Trieste.

**Malattie contagiose:** casi verificatisi nel periodo dal 6 al 12 maggio: scarlattina casi 11; febbre tifoidea casi 1; morbillo casi 12 (di cui 2 da fuori Comune); varicella casi 8; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 5; rubeola casi 27 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia casi 1 (da fuori Comune).

NUTRITO IL PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI ESTIVI

# PIENO IMPIEGO DEL TEATRO ROMANO

**Shakespeare, Aristofane, Menandro e Tasso nel programma dell'Azienda di Soggiorno e dello Stabile - Concerti a Miramare**

Nonostante i provvisori rigori dei «Santi del jazo», l'estate è ormai prossima e, con essa, il tempo degli spettacoli all'aperto. Quest'anno a Trieste ne avremo parecchi e di buon livello; il programma predisposto dall'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo con la collaudata collaborazione del Teatro Stabile di prosa e d'intesa con il Teatro «Verdi» non è stato ancora annunciato ufficialmente e — com'è naturale — potrà subire ritocchi, ma già oggi comprende una serie di manifestazioni di sicuro richiamo e sulle quali si può fare assegnamento.

L'attività si articolerà in tre sedi: quella tradizionale del Castello di San Giusto, il Teatro Romano che ormai da diversi anni ha ripreso con fortuna la sua antichissima funzione e il parco di Miramare, dove già l'estate scorsa sono fiorite felicemente iniziative tali da soddisfare il fervido amore dei triestini per la musica e da attrarre in folla, in un ambiente ineguagliabile, gli ospiti della stagione turistica.

Il Teatro Romano si risveglierà a metà luglio e potrà accogliere un maggior numero di spettatori rispetto agli anni scorsi. Infatti, dopo la recente demolizione di una delle case di Cittavecchia, disposta dal Comune, la cornice dell'emiciclo è stata opportunamente reintegrata con la ricostruzione di una parte del muro perimetrale, ad opera della Soprintendenza ai Monumenti. In seguito a questi lavori, i gradoni superiori sono divenuti — come si usa dire — «agibili», e la capienza del Teatro Romano risulterà aumentata.

Quali saranno gli spettacoli che prenderanno vita tra quelle millenarie pietre? L'ambiente impone un rigore di scelte che, sia l'Azienda presieduta dall'avv. Antonio di Giacomo, sia il Teatro Stabile, intendono rispettare nel nome degli interessi culturali perseguiti da entrambi gli enti.

Questo, peraltro, non significa che al pubblico verranno proposti spettacoli togati o attori inerpicati sui coturni. Al contrario: il cartellone della stagione estiva, nella parte finora nota, comprende opere di sicura suggestione e nomi di interpreti popolarissimi.

Di Shakespeare saranno presentati «Le allegre comari di Windsor» e il «Titus Andronicus». La prima commedia, con la regia di Mario Ferrero, verrà interpretata da Renzo Palmer, Giuliana Lojodice, Aroldo Trieri, Vittorio Congia e Ave Ninchi; il «Titus Andronicus» sarà allestito dall'Ente manifestazioni torinesi con la regia di Aldo Trionfo; protagonista Glauco Mauri.

Ci sarà poi — immancabile in una cornice classica qual è quella del nostro Teatro Romano — un ritorno di Aristofane: stavolta vedremo «Le Nuvole» con Tino Carraro, Gianrico Tedeschi, Mario Feliciani e Arnaldo Ninchi; regia di Guicciardini, scene di Lorenzo Ghiglia.

In programma c'è altresì una commedia prodotta dal «Gruppo Spettacoli Classici» e che gli allestitori legano al nome del greco Menandro. Il titolo suona «Il Mirmillone» (cioè «il gladiatore»), il sottotitolo «Dyskolos» («il brontolone»). Quasi tutte le opere di Menandro sono giunte a noi attraverso il filtro di Plauto o di Terenzio: questo «Mirmillone» che ci arriverà per il tramite di Giustino Durano e del regista Carlo Di Stefano, avrà tra gli interpreti, oltre allo stesso Durano, direttore del «Gruppo Spettacoli Classici», una figura tra le più rappresentative e ammirate del mondo della canzone affermatasi validamente come attrice: Miranda Martino. Accanto a lei, Marisa Quattrini e Pino Ferrara.

Oltre a questi spettacoli, già inseriti con precisione nel calendario estivo, sono preannunciati «Liolà» di Pirandello con Domenico Modugno, e una commedia che Torquato Tasso scrisse con prodigiosa serenità di ispirazione in una delle più tragiche stagioni della sua vita, ossia negli ultimi tempi della sua permanenza nell'ospedale di Sant'Anna: «Intrichi d'amore». Gli interpreti principali saranno Diana Torrieri ed Ernesto Calindri.

Sin qui gli spettacoli (ma altri, come s'è detto, potranno aggiungervisi) che sono compresi nell'elenco predisposto dall'Azienda autonoma di Soggiorno con la collaborazione del Teatro Stailbe.

Per quanto riguarda il Parco di Miramare (anche qui i posti riservati al pubblico in prossimità del romantico porticciolo saranno quest'anno aumentati e resi più comodi), è in programma, d'intesa con il Teatro «Verdi», un ciclo di concerti dal 6 alla fine di luglio, che sarà inaugurato da Carlo Zecchi.

Al Castello di San Giusto, tra le manifestazioni di maggior risonanza (oltre ai «concerti risorgimentali» nel quadro di «Trieste '68») sono attese le operette ungheresi, che il nostro pubblico ha dimostrato di gradire in particolar modo. Vedremo altresì, a quanto è dato di sapere, il celebre Balletto di Poznan.

Non occorre aggiungere che anche durante l'estate prossima l'Azienda di Soggiorno, offrirà una nuova nutrita edizione del Festival della Fantascienza. Una manifestazione di vasto impegno alla quale, in queste note dedicate agli spettacoli teatrali, spetta solo un cenno fuggevole. Ci limiteremo ad anticipare che si parla, fra l'altro, di un sorprendente incontro con Boris Karloff: quasi un «gemellaggio» tra il Castello di San Giusto e... il castello di Frankenstein.

## Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 maggio, con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, escursione al monte Schenone (m. 1950 Pontebba). Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 17 in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

RADUNO NAZIONALE DELL'ARMA

# In giugno a Treviso gli artiglieri in congedo

**La partecipazione della Sezione di Trieste**

Il 15 giugno prossimo si celebrerà, come ogni anno, la Festa dell'Artiglieria. Ma questo anno la manifestazione vuole assumere un significato più profondo e più solenne, col grande raduno degli artiglieri a Treviso, che si svolgerà domenica 16 giugno. Gli artiglieri torneranno cioè in quelle zone del Veneto in cui cinquant'anni fa schierarono le batterie per la ultima difesa sul Piave. Fu il

Con i loro copricapi, con i fregi delle diverse specialità, con i tradizionali fazzoletti arancione, gli artiglieri anziani e giovani torneranno sui posti che sono diventati tempio delle gesta dell'Artiglieria. Anche la Sezione di Trieste che s'intitola alla Medaglia d'Oro Aldo Brandolin, sarà presente con il suo labaro e i suoi soci, ma un invito più caloroso viene rivolto già ora a tutti i triestini, specialmente ai più giovani, che già fecero parte dell'Artiglieria, di presenziare a questa manifestazione.

Per dare la possibilità agli artiglieri triestini di partecipare al grande raduno che vedrà la presenza della Bandiera dell'Arma e quella dei reggimenti di Artiglieria dislocati nel Veneto e nelle zone orientali del Paese, la Sezione locale organizza un viaggio in pullman e la volta di Treviso e dintorni secondo il seguente programma di massima: 15 giugno ore 8.30 partenza da Trieste; ore 13 pranzo sociale a Treviso o località dei dintorni; ore 15 partecipazione alle manifestazioni al Monumento Ossario di Nervesa, a Gravera e a Fagarè. Il giorno successivo, 16 giugno, partecipazione al grande raduno di Treviso. Partenza per Trieste alle ore 21.

Le iscrizioni vanno fatte al più presto e comunque entro il 31 maggio, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 presso la Sezione (Casa del Combattente, tel. 68872) escluso il sabato pomeriggio. Le spese di viaggio saranno assunte in buona parte dalla Sezione a proprio carico nell'intento di favorire al massimo la partecipazione triestina al grande raduno degli artiglieri.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Virginia Cattoni, nell'XI anniversario, dalle figlie Lydia e Argia 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Attilio Mizzan, nel III anniversario, dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro chiesa S. Rita; 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita), 5000 pro Centro giovanile S. Sergio, 5000 pro A.N.F.F.a.S. e 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Romeo Eva, nel III anniversario, dalla moglie e figlie 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giuseppe De Bortoli, nel IV anniversario, dalla moglie Teresa De Bortoli 10.000 pro Istituto Teresiano-Casa di Nazaret.

In memoria di Oreste Segrè, nel III anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ECA.

In memoria del comm. Pino Ussai dalla fam. dott. Guido Cirio 3000, dall'amico Ferruccio Sire le 2000 pro Ospedale infantile; la famiglia dei principi Windisch Graetz 5000 pro Istituto Rittmeyer 5000 pro Opere assistenziali S.M. Ordine di Malta e 5000 pro Ospedale infantile; da Luciana Edgar Oscar Jory 3000 pro CRI; da Lylla e Roberto Hausbrandt 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Alice Kathleen Casali 10.000 pro Lega Italiana contro i tumori.

In memoria di Bruno Bisiach dalle famiglie Cumani e A. Tesi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Vladimiro Navratil da Carlo e Pina Pozzo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Strudthoff da Pina ed Ettore Sigon 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vincenza Abate Angelo dalla figlia Renata 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Massimiliano Tamaro dalle famiglie Foschiatti 5000 3000 pro chiesa parrocchiale di S. Francesco.

In memoria di Fulvia Casali, Antonio e Gemma Savoldelli pro Fondo «Cap. Giovanni Banfi».

In memoria del comm. Romeo Vitas da Ondina e Roberto De Vitas 2000, dai suoi vecchi collaboratori Stello Marchi, Raffaele Morgese, Vino Krisjak, Claudio Rossi, Umberto Carli e Mario Paoletti 6000, da Anna Welze 5000 pro Fondo da Nives Ravasini ved. Cossa 5000, da Cristina Ravasini 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini» dalle famiglie Ravasini 25.000 pro «Domus Lucis» e 25.000 pro Fondo «Carlo Ravasini»); da Angioletta e Manfredo Santopinto 5000 pro «Domus Lucis»; da Ferruccio Boccasini 10.000, da Giorgio e Lucella Salvador 5000, da Verdiana e Romanella Zotta 5000, da Cesare Tarabocchia 3000, dal cap. Ugone Tarabocchia 5000, da Piero Lazzani 3000 pro Istituto Rittmeyer, da Paolo Cuzzi 5000 pro Centro Tumori; da Antonia Friedberg Corbel 5000 pro Ospedale della Bambina (Reparto di geriatria - letto suo nome); da Luciana ed Oscar Jorry 3000 pro CRI; da Lucio e Nana Rossi 3000, dal dott. Mario Baxa 10.000, da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rosetta Guglielmo Calligaris 2000, da Elio e Nila Cortivo 3000, da Antonio Savana De Giacomi 3000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); da Egon & Maria Susse 5000, da Giorgio e Maria Eberle Oberti di Valnera 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dal dottaio avv. dott. Giovanni 5000 pro Associazione nazionale alpini (Sezione di Trieste) e 5000 Società Alpina delle Giulie; dott. Carlo Tagliaferro 2000, dai ciotti Mazzon 3000 pro Associazione nazionale alpini; dagli amici degli leghi Lorenzo Bini, dott. Fabio Briganti, N.H. Livio de Lama, Riccardo Mancini, Bruno Pacor, Angelo Pasquale, dott. Nino Pecile, Cesare Riboli, comm. Vittorio Riboli, Gianfranco Rinaldi, avv. Mario Rinaldi, avv. Gerardo Rossetto, Michele Stella e Johannes Pfeiffer 35.000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica), pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Rep. «Salus Infirmorum» 35.000 pro Istituto Rittmeyer 35.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Ottaviano Dassovich 3000 pro Centro spastici; da Anna e Mariuccia Baxa 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso); da Alice Gembrini Peterlini 2000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondo «Gianfranco Gembrini»); da Carmen 2000 pro Lega Nazionale; da Modugno 1500 pro Ospedale chiatrico (Fondo «Dott. Gastone dugno»); dalla Luigi Alberti 5000 pro Associazione commerciti di Trieste (Fondo «Dei Da Gaetano de Pulciani 3000 Unione italiana ciechi. dalle glie Sadoch 10.000 pro Pia «Gentilomo»; dal barone Gobe e baronessa Maria de Banfield pro Piccole Suore Assunzione; berto Robin 5000 pro UNITALSI; Vittorina e Silvio Alessani 2500 Lions Club (Fondo assistenza).

In memoria di Maria Osvald da un'amica 3000 pro Casa di so S. Pietro al Natisone.

In memoria di Giuseppe da Libero Petronio 5000 pro tro tumori.

In memoria di Carlo Giu dalle famiglie Schiozzi - Ponte pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pierangelo vello dalle famiglie Foti, Mirelli, famiglia Tringale, Taucer, famiglia Astori e Naviglio 30.000 pro Ospedale tile (lettino a suo nome).

Dalle ex insegnanti Krammer, Marass, Sicheri pro Scuola media «Carlo Stu (Cassa scolastica - nuova sede).

## MOSTRE D'ARTE

### Folco Iacobi a Firenze

Fino al 24 maggio espone a Firenze, presso la «Saletta Gonnelli» dell'omonima Libreria Antiquaria, il pittore Folco Iacobi. Lo scorso anno, dal 13 al 21 giugno, Iacobi aveva esposto alla Sala comunale d'arte, riportando buon successo di critica e di pubblico. Egli si propone di portare nel capoluogo toscano molte delle opere ispirate ad alcuni particolari aspetti della nostra città, per sottoporle al giudizio e all'apprezzamento del pubblico fiorentino.

**Nelle vie Cadorna e Diaz,** a seguito dell'erezione di uno steccato per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà il restauro dello stabile sito al n. 25 della via Diaz, il Comune ha istituito nelle predette vie il divieto di sosta a carattere permanente lungo lo steccato medesimo e sulla via Cadorna anche di fronte allo stesso

*LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO*

# Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 1, assente ormai da ben 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In ottima fase la decina dall'11 al 20, in ritardo da ben 36 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo X. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo ormai da ben 32 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed assente ormai da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il segno 1, assente da ben 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2. Non si hanno ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico per questa settimana. Mancano ancora indic

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMO FILM ITALIANO AL FESTIVAL DI CANNES

## CONFUSIONE DI PARERI SU «SEDUTO ALLA SUA DESTRA»

### Zurlini ne ha fatto opera interessante ma anche difettosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 14

Applausi e fischi per il primo film italiano in concorso al ventunesimo festival di Cannes: «Seduto alla sua destra» di Valerio Zurlini. I pareri sono stati discordi sia fra il pubblico che fra la critica. Vi è chi parla di una occasione mancata e chi afferma trattarsi di una pellicola che può addirittura entrare nella rosa dei candidati ai premi. In realtà le intenzioni di Zurlini erano più che buone ma la trasposizione cinematografica della storia, che è molto interessante e piena di simboli, presenta numerosi difetti. Anche dal punto di vista del linguaggio cinematografico «Seduto alla sua destra» è un film difettoso; dopo un avvio secco, scarno, moderno diventa prolisso, lento e retorico. Anche i dialoghi sono retorici e lenti al punto da divenire assurdi. Molto bella, invece, la figura del capo negro interpretata da Woody Strode.

La vicenda si svolge in un paese dell'Africa, ma potrebbe essere ambientata in qualsiasi altra parte del mondo in cui gruppi di individui, di giorno in giorno più numerosi, lottano per l'indipendenza e la dignità umana; l'oppresso talvolta oppone al conquistatore la lotta armata, ma più spesso la resistenza senza armi, il silenzio di chi crede fermamente nel domani, la grande forza della non-violenza.

In uno di questi paesi il negro Maurice Lalubi è a capo del movimento di indipendenza: tra i negri predica la ribellione senza scontri armati, ma gli uomini al potere e i loro mercenari bianchi gli danno egualmente la caccia. Dopo una incursione in cui hanno bruciato villaggi e sterminato gli abitanti, su segnalazione di un traditore riescono a mettere le mani su Lalubi e lo portano in caserma per un primo interrogatorio.

Contemporaneamente è stato arrestato un bianco, un uomo che ha già avuto a che fare con la giustizia per reati comuni. Questa volta è accusato di aver venduto un camion ai ribelli; egli sostiene invece di essere stato derubato. Per lui non vi sarà tuttavia la tremenda tortura riservata a Lalubi.

Vi è anche un terzo personaggio nella tetra caserma: il colonnello che comanda il gruppo di armati bianchi. E' un uomo che ha dei dubbi, che non crede alla guerra che combatte, ma che ormai è prigioniero del suo mestiere e della situazione. La sua vita non è più sicura di quella degli uomini che ha catturato.

Dopo l'interrogatorio i due prigionieri sono portati nella stessa cella: qui il bianco senza dignità si trova di fronte al negro pieno di forza morale: soffre con lui, cerca di curarlo, gli parla e lo conforta. E quando nella cella entra un altro prigioniero, un uomo di carattere violento, egli si ribella, si fa picchiare e soffre in difesa di un uomo che ha visto per la prima volta.

Il mattino dopo i tre vengono caricati su un camion e portati via. Davanti ad un casolare abbandonato il gruppo si ferma e Lalubi viene fatto scendere, scortato da uomini armati. Poco dopo una raffica di mitra fa capire che il destino del capo negro si è compiuto. Sconvolto, il ladro accorre e in una stanza del retro della casa vede il corpo di Lalubi crivellato di colpi. Ma egli ha visto quello che non doveva vedere ed ora è un testimone incomodo: una raffica stronca anche lui.

La stessa sorte ingiusta colpirà anche il terzo prigioniero, che non aveva nulla in comune con i ribelli e che non era neppure stato sfiorato — come era accaduto al ladro — dalla umana «grazia» del profeta negro della pace.

«Seduto alla sua destra» sesto film di Zurlini, si avvale dell'interpretazione di Woody Strode, Franco Citti, Jean Servais, Pierpaolo Capponi, Stephen Forsyth. Era nato come un episodio di «Vangelo 70», un film composto da brevi opere di Pasolini, Lizzani, Godard, e Bertolucci, ispirate a parabole e a fatti del Vangelo. Quando però Zurlini si è accorto che il suo episodio meritava una indagine più approfondita, si è deciso ad ampliarlo e ne ha fatto un lungo metraggio. Il regista ha scelto per il suo racconto cinematografico la parabola del buon ladrone che, prima di morire a fianco di Gesù, udì queste parole: «In verità ti dico che questa sera tu sarai seduto alla mia destra in Paradiso».

Il secondo film della quinta giornata è «I ragazzi di poi» (Mali vojnivi) opera prima dello jugoslavo Bato Cengic. Il film è una testimonianza sui ragazzi che hanno perso i loro genitori durante la guerra, e vuole dimostrare che la violenza dei cattivi può contagiare anche chi è nel giusto.

Per domani, sesta giornata del Festival, sono in programma il giapponese «Kuroneko» di Kaneto Shindo e l'inglese «Joanna» di Michael Sarne.

F. C.

### Fedora Barbieri nel «Ballo in maschera»

Milano, 14

Fedora Barbieri sta partecipando alla «Scala» ad alcune recite straordinarie del «Ballo in maschera» di Verdi, un'opera che non cantava da anni. E' questa la terza interpretazione della notissima e brava cantante nell'attuale stagione lirica della «Scala» dopo le sue partecipazioni al «Capriccio di Ghallot» di Malipiero e ai «Bassaridi» di Henze.

### Concerto della RAI-TV in onore di Paolo VI

Città del Vaticano, 14

Anche quest'anno la RAI-TV organizzerà un concerto in onore e alla presenza di Papa Paolo VI. Esso si svolgerà lunedì 20 maggio, alle ore 17, nell'auditorium del Palazzo Pio in via della Conciliazione e sarà trasmesso in ripresa diretta sul Programma nazionale della radio e della televisione.

I complessi sinfonici-corali della RAI-TV eseguiranno l'oratorio «Paulus» di Mendelssohn, opera per soli coro e orchestra, ispirata ai vari momenti della vita dell'apostolo Paolo: questa scelta coincide con le celebrazioni dell'anno della fede indetto dal Pontefice per commemorare il diciannovesimo centenario del martirio degli apostoli Pietro e Paolo.

L'esecuzione dell'oratorio, in edizione originale, è affidata ai solisti di canto Ruth Hesse, Annabelle Bernard, Lajoz Kozma, Rolf Becker, al coro di Roma e al coro da camera della RAI, sotto la guida di Nino Antonellini, e alla orchestra sinfonica romana. Sul podio, il direttore d'orchestra americano Lorin Maazel.

VERRÀ ESEGUITA LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI

## Bach in San Giusto con un cast europeo

### Solisti italiani, inglesi, germanici e svizzeri L'orchestra cecoslovacca, il coro tedesco

**Trieste sarà sede — prima città in Italia — di un grande avvenimento musicale, inserito nel programma delle manifestazioni per la ricorrenza del cinquantenario dalla Redenzione. Venerdì 31 maggio, alle 21.15, nella Cattedrale di S. Giusto, verrà eseguita la «Passione secondo San Giovanni», di Giovanni Sebastiano Bach.**

**Parteciperanno a questa suggestiva esecuzione il coro della Nuernberger Singgemeinschaft di Norimberga, il coro di bambini della Duerer Schule di Norimberga, l'orchestra della Radio cecoslovacca ed un gruppo di eccezionali solisti italiani, inglesi, germanici e svizzeri: complessivamente duecentoquaranta persone, di cui centosessanta cantanti. La «Passione secondo San Giovanni» è concertata e diretta dal maestro Antonio de Bavier, un nome di rinomanza europea, che lo scorso anno ottenne trionfali successi con la «Messa in si minore» e la «Passione secondo San Matteo».**

**Si tratta di un'importante iniziativa realizzata nel più genuino spirito ecumenico, che affianca, nelle maggiori Basiliche e Cattedrali d'Italia e d'Europa, voci e musicisti di diverse Nazioni. La «Passione secondo San Giovanni», autentico monumento bachiano, si può degnamente porre vicino a quello eretto con la «Passione secondo San Matteo»: la sua struttura è, forse, più semplice ed è molto aderente al racconto dell'evangelista. I corali sono i commenti dei fedeli alla parola di Gesù, mentre i recitativi, che costituiscono una parte fondamentale del racconto, verranno espressi in lingua italiana. Nelle arie e nei corali è stata, invece, mantenuta la lingua originale.**

**I ruoli solisti saranno sostenuti da: I. Reichelt (soprano), N. Procter (contralto), C. Gaifa (Evangelista), W. Jochims (tenore), G. Sarti (Gesù), J. Staempfli (basso) e C. S. Francia all'organo.**

**La compagnia inizierà da Trieste un lungo giro artistico, e già fin d'ora sono da escludere repliche.**


## Oggi al FENICE

UN COLOSSALE FILM WESTERN CHE SI DISTACCA DAGLI ALTRI




ORARIO SPETTACOLI
Apertura ore 16 - Ultimo 22.10


### Juventus-Benfica 22.15 sul Secondo TV

**La Televisione italiana trasmetterà questa sera l'incontro Juventus-Benfica. La telecronaca inizierà alle 22.15 e andrà in onda sul Secondo programma.**

DIRETTO DA DOMENICO BARTOLUCCI

## Questa sera al Verdi il Coro della Sistina

### Musiche di Palestrina e Perosi

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, l'annunciato Concerto del Coro della Cappella Sistina.

Il Coro della Sistina sarà diretto da monsignor Domenico Bartolucci, suo «Maestro direttore perpetuo» ormai da più di dieci anni.

Il complesso è formato da una cinquantina di elementi, in parte ragazzi e in parte adulti.

E' già ben noto da noi, invece, il Direttore: Domenico Bartolucci, illustre figura di musicista, ha diretto infatti lo scorso anno al Verdi il coro e la orchestra del Teatro nel «Vespro della Beata Vergine» di Monteverdi, manifestazione che venne poi ripetuta, durante la estate ad Aquileia.

Il programma di questa sera comprende musiche di Palestrina, Perosi e dello stesso Bartolucci.

Di Palestrina il Coro eseguirà tre mottetti a 5 e 6 voci, 3 offertori a 5 voci e il «Credo» a 6 voci dalla «Missa Papae Marcelli»; di Lorenzo Perosi, l'«Ave Maria» a 4 voci, il mottetto «O sanctissima anima» dall'Oratorio «Transitus animae» e il «Benedictus» a sei voci; di Bartolucci, infine, sarà eseguito il «Miserere» a sei voci con basso solista (in «prima» esecuzione in sede di concerto) e due antifone mariane («Tota pulchra» e «Regina coeli», a 4 voci).

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

DOMANI SERA ALL'AUDITORIUM «DAISY, DAISY, DESIDERIO»

## Vedremo recitare due gatti



*Va in scena domani alle ore 20.30 all'Auditorium, attesa con molta curiosità, la commedia di Romain Weingarten «Daisy, daisy, desiderio» che la formazione giovanile del «Teatro Tre» presenterà con la regia di Guido Mazzella. Per la prima volta vedremo recitare due gatti, per il tramite degli attori Antonio Salines e Franco Sabani (nella foto) che daranno vita agli insoliti personaggi «Mezza Ciliegia» e «Sua Altezza Cipolla», inventati da Weingarten per il suo lavoro «L'été», che è stato tradotto da Ennio Flaiano e ribattezzato con l'estroso titolo di «Daisy, daisy, desiderio». Completano il cast Magda Mercatali e Mario Mearelli. I costumi e le scene sono di Emanuele Luzzati.*

*I posti per lo spettacolo di domani e per le repliche che si susseguiranno fino a domenica (recita pomeridiana alle 17) sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) con le consuete riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.*

## TEATRI E CINEMATOGRAFI


AUDITORIUM
Teatro Stabile



DAISY
DAISY
DESIDERIO
di ROMAIN WEINGARTEN
traduzione di Ennio Flaiano
DA DOMANI A DOMENICA

RITZ
«LA SCUOLA DELLA VIOLENZA»
TECHNICOLOR
IL TERZO CAPOLAVORO DI SIDNEY POITIER
S. TRACY - K. HEPBURN
S. POITIER - K. HOUGHTON

GRATTACIELO
INDOVINA CHI VIENE A CENA?
TECHNICOLOR COLUMBIA
S. TRACY - K. HEPBURN
S. POITIER - K. HOUGHTON


**TEATRO VERDI** - Stagione sinfonica. Questa sera, alle ore 21, concerto del Coro della Cappella Sistina, diretto da Domenico Bartolucci. In programma musiche di Palestrina, Perosi e Bartolucci. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

**TEATRO AUDITORIUM.** Domani alle ore 20.30: «Daisy, daisy, desiderio» (L'été) di Romain Weingarten, traduzione di Ennio Flaiano, regia di Guido Mazzella, con Magda Mercatali, Mario Mearelli, Antonio Salines e Franco Sabani. Repliche fino a domenica. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

**MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE** (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno i fiori d'Estate di Pescia. «Arte e natura» di Zigaina. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

**NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE** - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus benalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

**EDEN.** 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

**EXCELSIOR.** Apertura ore 16, ult. 22.10: «Una notte per cinque rapine», con Franco Interlenghi, Michel Constantin, Daniel Ivernel. Technicolor.

**FENICE.** Apertura ore 16, ult. 22.10: «La vecchia legge del West», con James Coburn in una produzione di Blake Edwards. Technicolor. Technischope.

**GRATTACIELO.** 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor. Columbia. Ultimissimo giorno.

**NAZIONALE.** Apertura 16, inizio film 16.40, 19.20, 22.10: «I Nibelunghi», con Uwe Beyer, Maria Marlow, Siegfried Wischnewski, Mario Girotti. Technicolor.

**RITZ.** 15.30: «La scuola della violenza». Il terzo capolavoro di Sidney Poitier, drammatico, avvincente, indimenticabile technicolor.

**ALABARDA.** 16.30: «Escalation». Technicolor. Un avvenimento eccezionale che non si può ignorare! Il film più attuale del nostro tempo diretto da Roberto Faenza, con la interpretazione di Claudine Auger e Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni.

**AURORA.** 16.30 (ult. 22 precise, inizio film). Ultimo giorno dello straordinario successo: «Vivere per vivere». Un film di C. Lelouch (il regista di «Un uomo, una donna») con Y. Montand e A. Girardot. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**CAPITOL.** 16: «L'uomo che valeva miliardi». Spettacolare, grandiosa avventura in technicolor con Frederick Stafford, Anny Duperey e Sarah Stephane.

**CRISTALLO.** 16: «Il sesso degli angeli». Vollero passare i limiti imposti dalla natura, con Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kustmann, Laura Troschel. Technicolor technischope. Vietato ai minori di 18 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Un corpo da amare». Eccezionale film in cui il nudo di donna non è più tabù, con Spyros Focas ed Elena Nathanael. Vietato ai minori di 18 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «Dimensione della paura», con Maximilian Schell, Ingrid Thulin, Samantha Eggar. Vietato ai minori di 18 anni.

**IMPERO.** 16.30 (ult. 21.45). Ultimo definitivo giorno di «Blow-Up», il film di Antonioni che ha trionfato a Cannes. Technicolor in edizione integrale. Vietato ai minori di 14 anni.

**MODERNO.** Riposo. Domani ore 16: «Lo strangolatore di Baltimora», con Cesare Danova, Wilfrid Hyde Whitee. Technicolor. Vietato 14 anni.

**VITTORIO VENETO.** 16. Un nuovo corso nella storia del cinema: «I pugni in tasca», con Lou Costel, Paola Pitagora, Marino Masè. Un film di Marco Bellocchio presentato a 5 festival e conquistati 5 premi.

**ABBAZIA.** 16: «Assiourasi vergine». Un technicolor divertente e spregiudicato con Romina Power, Daniela Rocca e V. Capriolì.

**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Rasputin, il monaco folle». L'allucinante storia del famoso personaggio che dominò la Corte degli Zar. Cinemascope technicolor con Christopher Lee e Barbara Shelley. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Il gioco delle spie». Guerra segreta sullo spietato mondo dello spionaggio internazionale. Technicolor con Rory Calhoun e Roger Hanin.

**ARISTON.** 16: «Le mani sulla città». Il capolavoro di F. Rosi, vincitore del «Leone d'oro» alla XXIV Mostra di Venezia, con Rod Steiger (Oscar 1963) e Salvo Randone.

**ASTRA.** 16.30: «Berlino 1945 - La caduta dei giganti». Una eccezionale e sensazionale produzione con G. Douglas. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Come rubare la corona d'Inghilterra».

**IDEALE.** 16. Technicolor: «Trappola per quattro». Amore e spionaggio in un emozionante film con Lang Jeffries e Franciosa Tu.

**LUMIERE.** Sabato: «O. K. Connery».

**MARCONI.** 16. Jean Marais e Marisa Mell in un movimentato, avvincente, spettacolare technicolor: «Danger Dimensione Morte». Ultimo giorno.

**RADIO.** 16: «Johnny Oro». Spettacolare western a colori con Mark Dammon.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Battaglione d'assalto», con Jacques Perrin, Bruno Cremer e Pierre Fabre.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Violence».
**ASTRA.** 15: «Il segreto dello scorpione».
**CAPITOL.** 15: «Europa - Operazione strip-tease».
**CENTRALE.** 15: «Acid, delirio dei sensi».
**ODEON.** 15: «Helga».
**PUCCINI.** 15: «Il pianeta delle scimmie».
**CRISTALLO.** 15: «Riffifi».
**FRIULI.** 18: «El Cisco».
**DIANA.** 18: «Mister X».
**FERROVIARIO.** 18: «Nude, calde e pure».

### GORIZIA

**CORSO.** 17: «L'uomo che valeva miliardi», con F. Stafford, P. Van Eyck e A. Duperey. A colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17.30: «Per favore, non mordermi sul collo», con J. McGowan e S. Tate. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17: «Il verde prato dell'amore», con J. C. Druot e M. F. Boyer. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.15: «Flashman», con P. Stevens e C. Lange. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «Superspia K», con S. Boyd e C. Sparv. Scope a colori. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 17.30: «L'assalto al centro nucleare», con F. Wolf e R. Como. Scope a colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «Duello nel mondo», con R. Harrison, D. Boschero, S. Morgan. A colori.
**EXCELSIOR.** 16: «La diabolica spia».
**SAN MICHELE.** 17.30: «La battaglia più lunga - Stalingrado», con G. Froebe e Sonia Ziemann.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20: «Il ritorno dei pistoleros», con Robert Taylor, Chad Everett e Anna Martin; in technicolor. Ult. 21.45.

### RONCHI

**EXCELSIOR.** 19: «Tom Dollar», con Maurice Poli e Georgia Moll. A colori. Ult. 21.30.
**RIO.** Riposo.

### Presentato un film dedicato a Gorki

Mosca, 14

In un cinema moscovita è stato presentato per la prima volta al pubblico un film girato in occasione del centenario della nascita del grande scrittore sovietico Aleksej Maksimovic Gorki. Questo film ha un soggetto originale, che si ispira a vari racconti di Gorki («Ventisei e una», «Il mio compagno di viaggio», «La conclusione», «Konovalov», ecc.).

INTERESSANTI IPOTESI SULL'ODISSEA

## Forse Ulisse la fece più corta

### Secondo un servizio TV in onda stasera egli mai si allontanò troppo da casa sua

Roma, 14

Un servizio dell'«Approdo» che andrà in onda stasera sul secondo programma TV, illustrerà una nuova interessante ipotesi sugli itinerari di Ulisse. «L'Odissea rivelata» da Vittorio Barrabini, un ex-colonnello di artiglieria e osservatore aeronautico il quale ha dedicato venti anni a «ricostruire» il viaggio di Ulisse, è il punto di partenza del servizio. Barrabini sostiene che il viaggio dello eroe non si svolse attraverso il Mediterraneo, ma soltanto attorno alla Sicilia. Da Troia finalmente vinta, Ulisse con la sua nave tocca la terra dei Ciconi, che è forse l'Ellesponto. Quindi naviga fino al Capo Malea, l'estrema punta meridionale della Grecia; visitando in seguito la terra dei Lotofagi, in Africa, la terra dei Ciclopi che Virgilio colloca alle falde dell'Etna, l'isola di Eolo, in Sicilia; la terra del Lestrigoni, che qualcuno situa in Sardegna e altri, ma incredibilmente, al Circolo Polare, e, infine, l'isola della maga Circe identificata nel Capo Circeo, presso Terracina.

A questo punto si ha il viaggio nell'Ade, in una misteriosa regione ai confini dell'Oceano, oltre lo Stretto di Gibilterra, oppure, secondo altri, presso il Lago Averno, in Campania. Ulisse poi passa accanto all'isola delle Sirene, in un punto imprecisato del Mediterraneo, e resistendo al canto, arriva a Scilla e Cariddi. Sbarca dove pascolano le greggi del Dio Sole, cioè presso Taormina; prosegue per Origia, l'isola di Calipso, riconosciuta in Gozo, presso Malta, e di qui riprende il viaggio verso la terra dei Feaci, cioè Corfù, da dove rientra a Itaca, un'isola dello Jonio. Questo è l'itinerario fino ad oggi ricomposto. Il Barrabini invece lo vede così: Troia, i Ciconi (Ellesponto), il Capo Malea (Grecia), la terra dei Lotofagi (Africa), l'isola delle Capre (Favignana nel gruppo delle Egadi), l'antro di Polifemo (Erice-Trapani), l'isola di Eolo (Ustica), la terra dei Lestrigoni (Castellammare-Trapani), l'isola di Circe, l'Ade e le sirene (ancora da identificare), Scilla e Cariddi (Stretto di Messina), la terra del Sole (Taormina), l'isola di Calipso (Pantelleria).

Per quanto riguarda Itaca, Barrabini dice che nel poema sono riconoscibili due distinte descrizioni del luogo, corrispondenti a due località vicine ma diverse: l'isola di Marettimo e Trapani. L'«Approdo» documenterà per immagini la nuova versione del viaggio di Ulisse, il quale secondo Barrabini non si allontanò mai troppo da casa, rendendo ancora più angosciosi i tentativi di farvi ritorno.

### Il Balletto di Fiume al Teatro Sloveno

Il Teatro Sloveno di Trieste ospiterà nei giorni 16 (ore 21), 17 (ore 21) e 19 (ore 17) c. m. il Balletto dell'Opera del Teatro Popolare «Ivan Zajc» di Fiume. Verranno presentati due balletti, «Fantasie di Pinocchio» di Alessandro Casagrande e «Il cuore di panpepato» di Kresimir Baronovic.

**La Jugoslavia sarà presente al prossimo Festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary, in calendario dal 5 al 15 giugno, con il film «Kada budem mrtav i beo» (Quando sarò morto e bianco), di Zivojin Pavlovic.**

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.54: Le mille lire; 14.37: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.40: L'Approdo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.14: «Il tulipano nero», romanzo di A. Dumas; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 22: Concerto sinfonico; 23: Benvenuto in Italia.

## SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 22.50 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 6.40: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», romanzo di E. M. Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana. Tra le 16.35 e le 17.30: Ippica - Da Palermo, «G. P della Regione siciliana» di trotto; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.15: Juke-box della poesia; 18.56: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Jazz concerto; 20.55: Come e perchè; 21.10: Calcio - Da Torino: incontro Juventus-Benfica per la Coppa dei Campioni; 22: Bollettino per i naviganti.

## TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Gabrielli; 10.55: Musiche di Liszt; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: la viola; 12.40: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del trio Giordani Sartori - Gazzelloni - Scholz; 15.05: Musiche di Prokofiev; 15.30: Musiche di Du Caurroy e Loeffler; 16: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Società e salute; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Haydn; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Composizioni per organo di Max Reger; 21: Bella gente stasera; 21.45: Orchestra diretta da Billy May; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Incontri con la narrativa: «Agamennone al buio», racconto di G. Casnone al bivio», racconto di G. un sieri; 23: Musiche di Zinzadze; 23.25: Rivista delle riviste.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari storneli»; 13.45: Riccardo Wagner: «Tannhäuser» Ouverture e Venusberg; 14.10: Un po' di poesia: «La dimora dello stregone», di Anita Pittoni; 14.20: Canzoniere friulano 1968; 14.35: «El bianco, el rosso, el verde...». «Come nacquero le canzoni dell'irredentismo», di Lina Galli; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

## TV NAZIONALE

**MERIDIANA**

*12.30: Dalle Ande all'Himalaya - Storie del lavoro italiano nel mondo.*
*13.25: Previsioni del tempo.*
*13.30: Telegiornale.*

**PER I PIU' PICCINI**

*17.00: Giocagiò.*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45: a) Il passatempo - Prima puntata — b) Immagini dal mondo.*

**RITORNO A CASA**

*18.45: Opinioni a confronto.*
*19.15: Sapere - L'uomo e la campagna.*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: Tribuna elettorale.*
*22.00: «Guardia, ladro e cameriera» - Film - Regia di Steno - Int.: Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Fausto Cigliano, Mario Carotenuto.*
*23.20: Telegiornale.*

## TV SECONDO

*19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.15: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.*
*22.15: Mercoledì sport: incontro Juventus-Benfica.*

## QUESTA SERA SUL VIDEO

### «Originale» di un triestino

«Il passatempo» — (TV-1, ore 17.45) — Questo originale televisivo dello scrittore triestino Sergio Miniussi, è dedicato ad un particolare ed importante aspetto del mondo dei ragazzi e dei suoi rapporti con quello dei grandi. Protagonisti della vicenda sono quattro studenti di ginnasio che sono anche redattori di un giornaletto scolastico, intitolato appunto «Il passatempo». Si tratta di un foglio come tanti altri dello stesso genere, impostato sulle piccole cose quotidiane della scuola, con le cronache sportive e i resoconti delle gite di classe. Ma ad un certo punto, interviene un fatto nuovo che richiama i giovani redattori a problemi più concreti. Luca, un ex redattore estromesso, in una lettera al giornaletto, accusa i compagni di essere soltanto dei ragazzi che giocano a fare i giornalisti e che ignorano i veri problemi degli studenti. La lettera produce il suo effetto. I quattro giornalisti in erba cominciano a bisticciare tra loro, accusandosi a vicenda. Nella discussione interviene anche il preside, chiamato in causa dalla lettera di Luca, e quando i quattro ragazzi decidono di rivedere tutta la situazione e di riprendere contatto con il compagno che avevano allontanato dalla redazione, un fatto nuovo verrà a turbare ulteriormente la già compromessa vicenda: Luca è fuggito di casa. Questo fatto riporta l'accordo nella redazione del «Passatempo»: tutti hanno capito che la cosa più importante da fare è ritrovare Luca per restituirlo alla famiglia e alla scuola. Si conclude così la prima puntata. Nelle tre successive i protagonisti della storia saranno impegnati a mantenere fede alla loro decisione.

«Almanacco» — (TV-2, ore 21.15) — Un servizio rievocativo sul lungo e contrastato cammino del nostro Paese verso il suffragio universale è al centro di questa trasmissione, oggi. E' da più di cento anni che in Italia si vota, ma un secolo fa era appena il due per cento della popolazione che poteva scegliere i propri rappresentanti. La panoramica su questo importantissimo fatto politico partirà appunto da quel 27 gennaio 1861 (quando gli italiani cominciarono a vivere uniti con una elezione democratica, eleggendo tra gli altri Cavour, Verdi, Minghetti e Nino Bixio) per illustrare poi la riforma Giolitti e le sue conseguenze, fino al diritto al voto delle donne nel 1946 e alla prima elezione dei senatori, nel 1948, designazione che precedentemente era direttamente fatta dal re. Il servizio dedicherà anche largo spazio a come si votava durante il ventennio fascista e quali furono i risultati dei «plebisciti», per concludersi con un esame della consultazione di domenica prossima, quando 35 milioni di italiani andranno alle urne, spiegando anche il sistema elettorale proporzionale in uso per eleggere i deputati e il sistema uninominale adottato per eleggere i senatori.


## Domani al Cinema RITZ

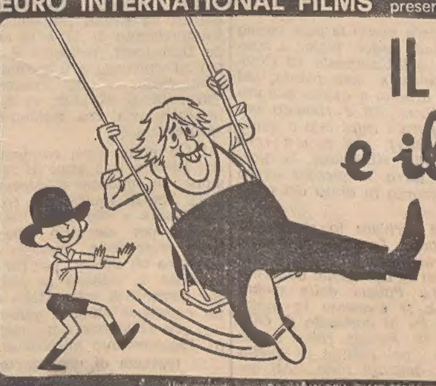
IL FILM CHE RAPPRESENTA L'ITALIA AL FESTIVAL DI CANNES




un film di VALERIO ZURLINI
SEDUTO ALLA SUA DESTRA
WOODY STRODE • FRANCO CITTI • JEAN SERVAIS
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE

## GRATTACIELO - Imminente

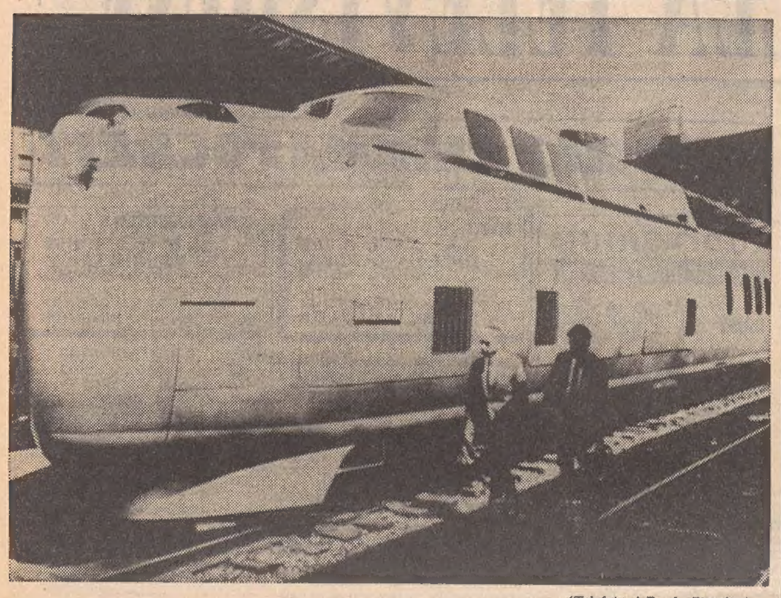
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta MICHEL SIMON



IL VECCHIO e il bambino

ROGER CAREL
PAUL PREBOIST
LUCE FABIOLE
nel ruolo del bambino
ALAIN COHEN
con la partecipazione di
CHARLES DENNER
regia
CLAUDE BERRI

# UN TRENO DA 250 ALL'ORA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Boston — Due funzionari delle ferrovie ispezionano il nuovo supertreno dell'«Aircraft», attualmente in prova sulla Boston-Provvidence, che può raggiungere la velocità di 250 chilometri**

ECCEZIONALE SCOPERTA DOVE SORGEVA UNA CITTÀ MAYA

# ALLA LUCE IN MESSICO UN TESORO DA 30 MILIARDI

## Si trova in una fossa in cui venivano gettate le vittime dei sacrifici - Provati i legami con gli antichi egiziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 14

Una spedizione archeologica, guidata dal professor Ramon Pina Chan, ha scoperto e portato alla luce quello che può senz'altro essere definito il maggior tesoro che gli archeologi abbiano fin qui scoperto in qualsiasi parte del mondo. Ma l'importanza dell'avvenimento non è data soltanto dal valore venale degli oggetti che sono stati scavati, ma anche, e forse soprattutto, dal valore storico del ritrovamento, se non altro perchè esso da un lato sembra dimostrare ben fondata la leggenda, risalente ai tempi dei «conquistadores» spagnoli, dell'esistenza di un favolosissimo tesoro Maya, e dall'altro getta nuova luce sulla civiltà Maya, che fiorì nella penisola dello Yucatan e in parte del Guatemala e dell'Honduras attuali, dal decimo al quarto secolo avanti Cristo.

Il tesoro, che da una prima valutazione supera in valore i trenta miliardi di lire italiane, giaceva in fondo ad una pozza profonda diciotto metri, incassato in un letto di creta, spesso quasi sei metri, in un punto dove un tempo era, accanto ad una antica città Maya, un lago «sacro».

Il professor Ramon Pina Chan, che ha diretto la spedizione finanziata dall'Istituto messicano di antropologia e storia, afferma che il tesoro enorme si è accumulato nel corso dei secoli, in quanto è costituito dalle offerte di oggetti preziosi che venivano gettati nella pozza quando vi venivano altresì gettate le vittime dei sacrifici umani. Più precisamente i sacerdoti ed i nobili sacrificavano in quel luogo fanciulli e vergini al dio Chac, la divinità Maya delle acque e della pioggia.

Le stesse vittime contribuivano, anche senza volerlo, ad arricchire il tesoro. Esse, infatti, venivano ricoperte di vesti pregiatissime, di gioielli preziosissimi, e quindi venivano uccise con una lama che il sacerdote officiante infiggeva nel loro cuore. L'altare sorgeva nella città scoperta dalla spedizione di Pina Chan, sul margine di uno specchio d'acqua formatosi entro un profondo crepaccio del terreno, e le vittime venivano gettate dall'ara sacrificale nell'abisso.

Dietro ciascuna vittima venivano quindi gettati nelle sacre acque idoli d'oro, statuette, campanelle di oro, perfino mobili ed oggetti della vita quotidiana, spesso modellati nel prezioso metallo che caratterizza la civiltà dei misteriosi Maya.

Con il passare dei secoli sedimenti di vario genere si sono posati nella pozza, così che, successivamente, tutto lo specchio d'acqua fu interrato, salvo un solo punto, quello dove nelle settimane scorse sommozzatori prestati alla spedizione archeologica della Marina messicana sono scesi in esplorazione. Con l'ausilio di idrovore la pozza fu poi prosciugata, e si attaccò lo strato di creta che era sul fondo. Nello spessore dell'argilla sono stati trovati oltre quaranta scheletri di giovani e giovanissimi esseri umani, e gli oggetti preziosi. La mancanza, nel luogo sacrificale, di scheletri di adulti sta a confermare che i Maya sacrificavano esclusivamente bimbi e ragazzi dei due sessi.

Dal punto di vista scientifico gli scavi eseguiti dalla spedizione patrocinata dall'Istituto messicano di antropologia e storia hanno un valore inestimabile. Da essi sembra risultare molto chiaramente che tra i Maya e gli antichi egizi esistono precisi legami. Che così fosse gli scienziati lo avevano supposto ed affermato da tempo, ma adesso, grazie alla scoperta del professor Chan, gli studiosi dispongono di un elemento di prova forse decisivo.

Infatti tra gli oggetti scoperti figurano statuette e figure incise in bassorilievo, che sembrano estratte da tombe egiziane. Ciò potrebbe dimostrare l'esattezza dell'ipotesi, secondo la quale i Maya furono una tribù mediterranea che arrivò in America, passando per l'Asia.

U. P. I.


Rheem

Rheemodernate il vostro bagno

con lo scaldabagno Rheem Perla!



E' il consiglio di un esperto: il rivenditore.

Ascoltate il suo parere. Il rivenditore è un esperto: vi consiglia Rheem Perla che conosce bene e di cui è perfettamente sicuro. Sarà lieto di illustrarvi tutte le qualità che avrete modo di apprezzare a casa vostra giorno per giorno. E' un prodotto Rheem Safim.

*Agente Regionale:* DITTA EMILIO TEDESCO — Via Ghirlandaio, 18 34100 TRIESTE — Telef. 55668/90973


*INIZIATIVA TURISTICA IN COMUNE CON CARINZIA E SLOVENIA*

# UN ENORME GIOCO DELL'OCA PER RILANCIARE IL TARVISIANO

## *Oggi il via a una gara automobilistica che durerà fino a ottobre Vinceranno tutti quelli che visiteranno trenta paesi dell'«Alpentour»*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 14

Prende domani il via un grande «gioco» automobilistico che si svolgerà su una gigantesca scacchiera, costituita dal Tarvisiano e dalle confinanti zone della Carinzia e della Slovenia. Si tratta di una specie di corsa a tappe o, meglio, di enorme gioco dell'oca con trenta caselle, costituite dalle più amene località delle tre regioni: nel Tarvisiano, a esempio, i laghi di Fusine, Sella Nevea, il Passo Pramollo, il monte Lussari. In Austria Villaco, la Gerlitzen Alpe, Ossiach, Velden. In Jugoslavia, Bled, Kranjska Gora, le cascate di Pericnik, Radovljica.

Il gioco consisterà in pratica in una o più gite, e potranno prendervi parte quanti saranno ospiti per la villeggiatura nelle tre zone interessate. Basterà rivolgersi a uno degli uffici turistici: l'Azienda di Soggiorno di Tarvisio, il «Fremdenverkehrsburo» di Villaco, il «Turist Progres» di Radovljica, e iscriversi al concorso. Si riceverà un apposito carnet di viaggio con le annotazioni relative all'automobile e al concorrente e sul quale in apposite caselle, a ogni località raggiunta si farà apporre un timbro di «visto passare».

Va detto subito che non si tratta di un esercizio di velocità tanto che, partendo domani basta arrivare il 15 ottobre prossimo per non finire fuori tempo massimo. Non esistono nemmeno vincoli di itinerario: le trenta località dell'Alpentour — così si chiama la manifestazione — possono venir raggiunte nell'ordine, o nel disordine, preferito. In più: ci sarà una consolazione anche per i più pigri. Infatti chi invece di trenta, toccasse soltanto quindici località, purchè cinque in Italia, cinque in Austria e cinque in Jugoslavia, riceverà una bella targa da applicare all'automobile a ricordo dell'impresa portata a termine sia pure solo a metà.

Per i più diligenti le targhetta, che è un oggetto di deciso buon gusto, sarà invece più vistosa e in similargento. Ma soprattutto, chi non avrà saltato alcuna «casella» concorrerà alla estrazione a sorte di un primo premio consistente in un soggiorno di 15 giorni per due persone in una località a scelta del concorrente nelle zone turistiche confinanti, e a tre secondi premi consistenti in un soggiorno di otto giorni per due persone in località prestabilite.

Stamane la manifestazione — che già l'anno scorso ha avuto un primo lusinghiero collaudo sperimentale — è stata presentata a Tarvisio durante un incontro tra amministratori locali e dirigenti di enti turistici del Tarvisiano, della Carinzia e della Slovenia. Gli onori di casa, nella sala di un albergo cittadino, sono stati fatti dal direttore dell'Azienda di soggiorno di Tarvisio, D'Olif, affiancato dall'ingegner Mikel, capo dei servizi turistici della Slovenia, e il direttore dell'Azienda di soggiorno di Villaco, Schultz.

La collaborazione fra i tre organismi turistici non è cosa di ieri. Risale al 1964, quando fu compiuto un primo esperimento di propaganda in comune, basato sullo slogan «I tre Paesi: un centro di sport invernali». Da allora si è andata sempre più intensificando e, come ha illustrato il signor D'Olif, essa è considerata con particolare attenzione da parte italiana. Un'attenzione che viene tenuta desta dal secco linguaggio delle cifre: contro 95 mila pernottamenti annui, Tarvisio conta la visita, che si riduce però allo spazio di un giorno, di 600 mila forestieri all'anno.

Un'indagine ha accertato che si tratta in gran parte di persone che villeggiano in Austria o in Jugoslavia e che vengono nel Tarvisiano solo per fare una «scappata». Ma le statistiche dimostrano che sempre più spesso la «scappata» di un anno si trasforma, nell'estate successiva, in un ritorno per la villeggiatura. E così sui banchi dei portieri degli alberghi del Tarvisiano si alzano pian piano le pile dei passaporti stranieri: francesi, belgi, germanici. «L'anno scorso eravamo in Austria, o in Jugoslavia — dicono — ora eccoci qui».

In questa direzione ci si riprometto molto dall'«Alpentour». E non è che si stia inoperosi ad aspettare che qualcosa succeda. C'è un fervore di opere: si costruisce a Tarvisio dove sta per essere aperto un nuovo albergo di 120 letti, si costruisce a Camporosso, dove un complesso alberghiero già esistente si arricchirà di una nuova pensione e dove è in fase di progettazione una piscina coperta. Si uniscono le forze anche sul piano della propaganda, e i Comuni interessati dell'intera Val Canale, fino a Bagni di Lusnizza, si uniranno — turisticamente — sotto l'ala dell'Azienda di soggiorno di Tarvisio.

Un bilancio, tutto sommato, confortante accompagna dunque il nascere di questo «Alpentour», dal quale l'economia della valle può aspettarsi certo dei frutti preziosi, in un tempo in cui bisogna esser pronti, di fronte alle possibili trasformazioni delle forme più tradizionali di economia, a cogliere al volo ogni nuova occasione di lavoro e di progresso.

P. B.

### UN CANCELLIERE-MILIARDO chiede la scarcerazione

Roma, 14

Un'altra istanza affinchè sia concessa la libertà provvisoria al Cancelliere Rodolfo Rendina Nardi, attualmente in carcere perchè accusato assieme a sette suoi colleghi di aver compiuto atti illeciti nello svolgimento delle sue mansioni, è stata presentata oggi dai suoi difensori avvocati Nino Favino e Cesco Nigro. Una analoga richiesta presentata tempo fa nel corso della fase dibattimentale, che peraltro ancora non è conclusa (il processo infatti, sospeso alcuni giorni fa, sarà ripreso il 29 maggio), fu impugnata dal Pubblico Ministero.

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO NEL VICENTINO

# Investiti cinque operai dalla corrente elettrica

## Uno è morto, gli altri sono in gravi condizioni La gru con cui lavoravano ha toccato un cavo

Vicenza, 14

Cinque operai sono stati investiti da una scarica elettrica a diecimila volts, e uno di essi è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale civile. Anche le condizioni degli altri sono preoccupanti.

Vittima della sciagura è Dino Lorenzi, di 28 anni, di Cornedo; ricoverati con riserva di prognosi sono Riccardo Frigo, di 22 anni, di Montecchio Maggiore, Bruno Marchioro e Matteo Protto, entrambi di 30 anni, di Alte Ceccato, Idelmo Bedin, di 23, di Vo' di Brendola.

Il Marchioro, titolare con un fratello di un'officina meccanica di Alte Ceccato, stava lavorando con gli altri quattro operai nell'officina di Ottorino Lovato, situata in via Casale. Essi erano intenti alla costruzione di un nuovo capannone. Con l'ausilio di una gru posta su un castello meccanico, alto nove metri, stavano sistemando un'arcata in ferro di sostegno al tetto del capannone.

A un tratto, secondo le dichiarazioni di Marchioro, la gru sarebbe venuta in contatto con una linea elettrica ad alta tensione delle Aziende industriali municipalizzate, dalla quale è partita una scarica che ha lanciato i cinque ad alcuni metri di distanza. Sono in corso accertamenti da parte della polizia.

### VALE 2500 LIRE AL GIORNO il lavoro di una casalinga

Milano, 14

Il lavoro delle casalinghe è stato valutato nella misura di 2500 lire al giorno dal dott. Abbamonte, giudice della quinta sezione civile del Tribunale di Milano, a conclusione di una vertenza giudiziaria tra Elvezia Rivetta, di 65 anni, e Aurelio Rognini, di 48. Il 2 settembre 1961 l'uomo, intervenuto in un diverbio tra la propria moglie Antonia e la Rivetta, lanciò contro la Rivetta una scarpa, colpendola al viso e rompendole il setto nasale. Dopo essere stata per cinque giorni in ospedale, la Rivetta dovette sottoporsi a cure per un periodo di trenta giorni. Amnistiato in sede penale, il Rognini fu successivamente citato civilmente per il risarcimento dei danni.

Per il mancato lavoro di casalinga della Rivetta, il giudice ha oggi condannato il Rognini a versare la somma complessiva di 75 mila lire, valutando appunto in 2500 lire il lavoro giornaliero di una casalinga. L'uomo è stato inoltre condannato a versare 60 mila lire per le spese mediche sostenute dalla Rivetta, e 100 mila lire per i danni morali.

FINISCE CON IL PARACADUTE IMPIGLIATO IN UN ALBERO L'EMULO DELL'EX VICE-FUEHRER

# Ripetuto senza fortuna il volo di Rudolf Hess sulla Granbretagna

## Un professore di Colonia ha tentato di ricostruire l'impresa del maggio 1941 per richiamare l'attenzione sull'unico prigioniero del carcere di Spandau

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 1'

*Il professore tedesco, che ha voluto ripetere il volo di Rudolf Hess, per richiamare in modo spettacolare la sua attenzione sul caso dell'ex-vicefuehrer e promuoverne la liberazione, ha condotto a termine in modo quanto mai avventuroso la sua impresa. Lanciatosi con il paracadute è finito su un albero ;lo ha tratto dall'incomoda posizione il pilota dell'aereo, sceso nei pressi. Poi i due sono stati portati al comando di polizia; adesso sono in libertà provvisoria, sotto accusa di aver violato le norme che regolano, in Granbretagna, la navigazione aerea civile.*

*E' stata un'avventura zeppa di coincidenze, qualcuna prevedibile, una addirittura incredibile. Il primo cittadino britannico che si è fatto incontro al professore Berthold Rubin, cinquantaseienne, insegnante universitario e ingegnere civile di Francoforte, e al suo pilota, Willie Schubert di 40 anni, è Basil Baird, lo scozzese che incontrò per primo Hess dopo la sua discesa presso Waterfoot il 10 maggio 1941.*

*«Sono rimasto sbalordito» ha poi detto Baird. «Era come se pagine della storia si fossero voltate indietro». Berthold Rubin e Willie Schubert — il pilota condivide le idee del professore — si erano prefissi di raggiungere il campo sul quale Hess si calò con il paracadute nella sua solitaria missione, intesa a promuovere la pace fra la Germania nazista e la Granbretagna. Il monotore «Cessna» si è infatti portato sul campo, e Rubin si è lanciato, come Hess si lanciò dal suo «Messerschmitt».*

*A questo punto le cose hanno preso ad andar male. L'insegnante dell'Università di Colonia è finito su una pianta, nel campo attiguo a quello ove era sceso Hess. Ed è rimasto impigliato fra i rami fino a quando Schubert, che si era reso conto della situazione, ha portato a terra il piccolo aereo ed è accorso in aiuto del compagno.*

*Poi è arrivato lo sbalordito Basil Baird. La gente di Waterfoot, tranquillo villaggio, è stata messa in agitazione dalla notizia. La Polizia della vicina Giffnock si è messa in movimento. Fu al comando di Giffnock che Rudolf Hess venne condotto nel 1941, e in quello stesso comando sono stati accompagnati i suoi due paladini. A completare la serie delle coincidenze l'interrogatorio di Rubin e Schubert è stato condotto dal sovrintendente capo Robert Graham, che, giovane detective, aveva chiuso in carcere il luogotenente di Hitler.*

*A questo punto la storia ha smesso di ripetersi. Graham ha accusato i due tedeschi di violazione del regolamento di aviazione civile, poi li ha lasciati liberi in attesa dell'udienza. Sono stati autorizzati a tornare in Germania. Così hanno preso posto sul loro «Cess: » e se ne sono andati.*

*Prima il professor Rubin ha fatto una dichiarazione sul suo volo di protesta: «L'ho fatto — ha detto l'ingegnere — per richiamare l'attenzione sulla sorte di Hess, he è in carcere da tanti anni. Tutti provano orrore per le idee che Hess rappresentava. Ma lui e la sua famiglia hanno sofferto abbastanza. Egli ha ormai 74 anni, e lo si tiene solo nel carcere di Spandau, in una prigione costruita per eicento detenuti. Io penso che Granbretagna e Germania federale dovrebbero unirsi alla campagna per il rilascio di Hess, un rilascio da compiere per ragioni umanitarie».*

U. P. I.

### STRONCATO DA INFARTO giovane patrizio milanese

Biella, 14

Un giovane patrizio milanese è stato stroncato da un infarto mentre cavalcava nella campagna biellese con un gruppetto di amici. La vittima dell'improvviso malore è il dott. Sandro Fiocchi, di 24 anni, residente a Milano in via Quadronno 4, appartenente alla famiglia, molto conosciuta, di industriali proprietari di una fabbrica di cartucce e munizioni.

Appassionato di equitazione, frequentava i maneggi sorti ai bordi della Baraggia biellese, una distesa brulla e deserta che offre la possibilità di lunghe cavalcate in un paesaggio unico nel suo genere. Il dott. Fiocchi era giunto ieri di buon mattino da Milano, in auto con gli amici, e verso mezzogiorno era uscito per una breve escursione tra Benna e Verrone; per maggiore prudenza la comitiva si era fatta accompagnare da un istruttore pratico della zona.

Nel territorio di Benna, in località Tocchetto, il gruppo si è fermato un momento per far riposare i cavalli. In quell'attimo il dott. Fiocchi è impallidito chinandosi in avanti senza dire parola. Dopo essere rimasto un attimo appoggiato al collo del cavallo, è caduto sull'erba. Allarmati, gli amici, che in un primo tempo avevano ritenuto che si fosse chinato semplicemente per raccogliere le redini, scendevano dalle loro cavalcature per soccorrerlo.

### LANCI DI MISSILI da Salto di Quirra

Nuoro, 14

Un razzo monostadio del tipo «Belier» è stato lanciato quest'oggi alle 12.30 dal poligono sperimentale di Salto di Quirra, in provincia di Nuoro. Il vettore, che ha raggiunto un apogeo di 130 chilometri dalla superficie terrestre, porta nella ogiva un carico utile di 50 chilogrammi e nel suo interno 24 pacchetti per caricature elettriche.

Scopo dell'esperienza, che è stata patrocinata dal «Centre national des etudes spaciales francais» di Lione, è quello di stabilire se un carico utile abbastanza piccolo può essere inseguito dalla catena di radar. Le esperienze proseguiranno domani con il lancio del secondo razzo «Centaure», e si concluderanno con il lancio del missile pluristadio «Dragon», che stabilirà l'apogeo record dei lanci scientifici per conto della ESRO (European Space Researche Organization) dal poligono di Salto di Quirra. Il razzo infatti raggiungerà la quota di 303 chilometri dalla superficie terrestre.

Gli esperimenti sono diretti a quella parte dello spazio che si trova al di là dell'atmosfera, per studiarne la natura e l'effetto della propagazione delle onde radio. Inoltre, servono a effettuare misure di spettroscopia di massa, densità ionica e studi sull'attività solare e sulla riflessione del radar. «I risultati che otteniamo — ha dichiarato il direttore dei lanci della ESRO in Sardegna, sig. Stefan Cooley — sono inviati a terra via radio e registrati su nastro magnetico».

QUASI UNA RIVINCITA DEI «PICCOLETTI» INSODDISFATTI

# In appello a Sanremo tre «maghi della statura»

## Erano già stati condannati per truffa e professione abusiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 14

La rivincita dei «piccoletti». Stamane processo d'appello contro i «maghi della statura» Marius ed Erwin Linthout, rispettivamente di 57 e 63 anni, da Düsseldorf, residenti il primo ad Amburgo e il secondo a Montecarlo, e di Francesco Turnseck, di 57 anni, di Rietz, in Jugoslavia, ma residente a Montecarlo.

I tre erano stati condannati dal Pretore a 2 anni di reclusione, un milione e duecentomila lire di multa per truffa continuata e 600 mila lire di multa per esercizio abusivo della professione. Avevano «inventato» un sistema per far aumentare la statura ai piccoli. Sui giornali di tutta Italia erano comparsi annunci pubblicitari che reclamizzavano, appunto, l'apparecchio miracoloso.

Si trattava di una specie di cappio con cinghie tiranti che andava infilato sotto il mento. Poi, con opportuna ginnastica, i «bassotti» entravano in «trazione» e, alla fine, si trovavano (secondo l'opuscolo) con qualche centimetro in più.

Un metodo semplice. Naturalmente i primi clienti cominciavano a chiedere notizie sul nuovo sensazionale metodo. I soldi arrivavano nelle tasche dei tre ingegnosi inventori. Poi cominciarono le prime «proteste». Erano i «bassotti» che, guardandosi allo specchio, non vedevano nessun miglioramento nella loro statura.

Venne nominato un perito di ufficio, chiamato dal magistrato per esaminare l'infernale macchina «aiza persone» ideata dai tre stranieri. Il prof. Galli, primario di traumatologia all'ospedale di Sanremo, dopo un attento esame dell'apparecchio ha espresso il proprio parere. Egli ha detto che non ci sono possibilità di aumentare la statura del corpo umano.

«Se si parla di portamento — ha detto l'illustre clinico — può darsi. La figura umana, infatti, può assumere aspetti diversi e apparentemente più elevati, ma non si può parlare di cambiamento di statura». Con questo verdetto i tre non potevano sperare certo in una assoluzione. Infatti la perizia d'ufficio fu alla base della successiva condanna da parte del giudice.

Testimoni «bassotti» se ne presentarono pochissimi. La maggior parte ebbe paura di manifestare pubblicamente il proprio complesso di «inferiorità». Nessuno di coloro che ha comperato l'apparecchio dei «maghi» ha sporto denuncia. E' appunto sulla mancanza di parti lese che si batteranno gli avvocati difensori.

Nei motivi di appello gli avvocati che compongono il collegio di difesa (Luca Ciurlo, Dian e Sismondini) hanno infatti sostenuto che non esistendo alcun «danneggiato» praticamente non si può parlare di truffa.

Dall'altra parte della barriera c'è l'invisibile esercito dei «piccoletti» che reclamano i centimetri «acquistati» soltanto con l'assegno versato in favore del terribile terzetto.

B. C.

### LUCCIO DA 20 CHILI pescato da un viennese

Vienna, 14

Un viennese, proprietario di uno stabilimento vinicolo, Wilhelm Lopata, ha pescato nel lago di Neusiedl, nel Burgenland, un luccio gigante del peso di 20 chilogrammi, e della lunghezza di un metro e trentacinque centimetri, realizzando così un nuovo primato mondiale e spodestando del titolo di campione del mondo uno svedese.


*Invito all'autoradio*

35° ANNIVERSARIO autoradio Condor

GRANDE CONCORSO "la vostra automobile gratis!"

AUT. MIN. CONC 2/92138

Acquistate subito un'autoradio Condor: potrete vincere, in gettoni d'oro il valore di un'auto nuova eguale a quella su cui avete installato la vostra Autoradio Condor.

UN'AUTOMOBILE OGNI 15 GIORNI!

Spedite alla Condor S.p.A. - ENTRO IL 15 GIUGNO 1968 - il certificato di garanzia della Vostra nuova Autoradio Condor compilato in ogni sua voce. Le estrazioni avverranno alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza a partire dal 30 aprile. Valore massimo per automobile L. 2.000.000.

APPROFITTATENE SUBITO: PIU' PRESTO SPEDITE, PIU' SONO LE ESTRAZIONI A CUI PARTECIPERETE!

*RIVOLGETEVI AL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA: POTRETE SCEGLIERE TRA I 6 MODELLI DI AUTORADIO CONDOR, IL PIU' ADATTO ALLA VOSTRA AUTO!*

AUTORADIO - TELEVISORI - Condor

IL MEGLIO DI 35 ANNI DI ESPERIENZA




Da oltre un secolo l'orologio che non teme confronti

LEVRETTE

# La guardia sui tetti



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Agenti della polizia sudvietnamita sorvegliano dai tetti le vie centrali della capitale

A OTTO MESI DALLA ROCAMBOLESCA FUGA DALL'ISOLA D'ELBA

# Preso a Parigi Paul Poggi l'evaso di Porto Azzurro

**E' stato arrestato nella capitale francese: non ha opposto nessuna resistenza**
**Il 26 agosto 1967 tre uomini armati lo liberarono - In Corsica con un motoscafo**

Parigi, 14

Paul Poggi, evaso il 26 agosto scorso dal penitenziario di Porto Azzurro, nell'isola d'Elba, è stato catturato stamane a Parigi. Poggi stava scontando una condanna a 22 anni di reclusione per un'aggressione a mano armata commessa il 21 aprile '62 in una gioielleria di Torino.

Paul Poggi — il quale è cittadino francese — è stato arrestato alle 8.30 nel Boulevard Poniatwsky, nel 12.o «Arrondissement» di Parigi. Egli non ha opposto resistenza agli agenti e anzi, sorridente, ha porto loro i polsi lasciandosi ammanettare. Indosso aveva una carta d'identità a nome di Jean Perronet, di Aix-en-Provence.

Si crede di sapere che tra qualche giorno Paul Poggi verrà trasferito a Tolone.

Il 13 settembre scorso si costituì, a Tolone, Louis Poggi di 43 anni, fratello di Paul, il quale sarebbe stato al comando del motoscafo con cui l'evaso lasciò l'Isola d'Elba. Successivamente gli agenti della polizia a Parigi arrestarono altri tre uomini i quali anch'essi avevano contribuito all'evasione di Paul Poggi e cioè Paul Luciani di 34, Jean Pasqualini di 31 (entrambi di Tolone) ed Elie Ferrero di 42 anni, di Sete. Più tardi la Magistratura di Tolone condannò Louis Poggi e Paul Luciani a tre anni di carcere, Jean Pasqualini ed Elie Ferrero a due anni e Paul Poggi (in contumacia) a cinque anni.

All'attuale direttore del penitenziario di Porto Azzurro, dott. Feusto Winckler, a letto per una indisposizione, la notizia della cattura di Paul Poggi è stata comunicata per telefono da un giornalista.

La notizia, ha fatto particolermente piacere ad alcune persone fra le quali, principalmente, il dott. Egisto Pozzi che all'epoca dell'evasione era direttore del penitenziario di Porto Azzurro e che attualmente dirige il carcere di Frosinone; contento per la cattura dell'evaso è stato anche il medico condotto di Porto Azzurro, dott. Mario Prignacca, il quale dirige anche l'ambulatorio medico del centro di Porto Azzurro dove, come è noto, avvenne — in sua assenza — l'evasione.

Come si ricorderà Paul Poggi riuscì a fuggire dall'Isola d'Elba nel primo pomeriggio del 26 agosto dello scorso anno quando tre uomini armati (arrestati come si è detto nel settembre scorso a Parigi) fecero irruzione nell'ambulatorio del dott. Prignacca a Porto Azzurro proprio nel momento in cui, nell'interno, si trovava in attesa di visita Paul Poggi con altri due detenuti. I tre aggressori, tutti francesi come un altro (il fratello dell'evaso come abbiamo visto) che era a Marina di Capo a bordo di un motoscafo, legati e imbavagliati i due agenti di scorta e gli altri due detenuti che non vollero evadere, fuggirono col Poggi e a bordo di un'auto noleggiata raggiunsero Marina di Campo imbarcandosi quindi su un motoscafo d'alto mare col quale puntarono verso la Corsica, da dove riuscirono poi alla spicciolata, ad arrivare in Francia.

La rapina della quale si rese responsabile Paul Poggi insieme con due complici, fu compiuta alle 13.25 del 21 aprile 1962, ai danni dell'oreficeria Corsi di Torino, situata in via Roma, nel centro cittadino. Il titolare, Virgilio Corsi di 50 anni, abitante in via Arcivescovado, aveva dovuto protrarre l'ora di chiusura per servire una cliente che si era attardata nel suo negozio.

Mentre si apprestava ad abbassare la saracinesca del locale, il Corsi — che in precedenza aveva subito già alcuni furti e aggressioni — si vide affrontare da tre banditi armati e mascherati, i quali approfittando dello scarso transito di passanti a quell'ora, minacciarono di morte l'orefice, che fu costretto a rientrare nel negozio ed a raggiungere il retro, dove si apre una porticina che immette nelle cantine.

Fu a questo punto che il Corsi — uomo robusto e coraggioso — tentò una prima reazione, lanciandosi contro il bandito che gli stava più vicino. Questi però previde la mossa del Corsi e reagì colpendolo ad una mascella con il calcio della pistola, mentre contemporaneamente gridava, in francese, ai complici di sbrigarsi. Il Corsi tuttavia non si diede per vinto e, chiedendo aiuto ad alta voce, si aggrappò all'impermeabile del rapinatore, cercando di immobilizzarlo. Il criminale allora gli sparò contro tre colpi di pistola; un proiettile colpì di striscio il gioielliere alla testa, un altro ad un braccio.

Il Corsi si accasciò al suolo mentre i tre banditi, dopo essersi impadroniti di gioielli per un valore complessivo di parecchie decine di milioni, fuggirono precipitosamente sotto i portici di via Roma. Qui i tre si separarono.

Uno, poi identificato per Paul Poggi, di 37 anni, di Le Havre, ma originario della Corsica, fuggì per via Bertola stringendo sempre in pugno la pistola: fu però bloccato da due carabinieri in borghese, richiamati dalle invocazioni d'aiuto dello orefice che, nonostante il sangue perduto, era riuscito a trascinarsi fino alla strada.

Gli altri due riuscirono a salire a bordo di una «Citroën» che avevano in precedenza rubato ad un parigino davanti ad un albergo. L'auto venne lanciata a forte velocità lungo via XX Settembre, strada a senso unico, in direzione vietata, rischiando ad ogni istante di travolgere pedoni e investire auto che marciavano nella direzione giusta. All'inseguimento della vettura francese si mise un'auto di piccola cilindrata guidata da un brigadiere dei carabinieri (che si era trovato per caso sul posto), il quale però venne ben presto distanziato. La «Citroën» fu trovata più tardi, abbandonata in via Vittorio Amedeo; a bordo erano una pistola-mitragliatrice e due pistole: quelle usate dai banditi per il «colpo».

Il Poggi fu interrogato a lungo subito dopo la rapina, e poi ancora durante l'istruttoria; ma non fu mai possibile ottenere da lui alcuna indicazione precisa sui suoi complici.

## Garrison avrebbe trovato altri due testimoni

New York, 14

Il Procuratore distrettuale di New Orleans, Gim Garrison, ha emesso oggi due atti di citazione per la comparizione di due testimoni che, secondo il magistrato americano, «erano presenti alle discussioni dei partecipanti al complotto per l'uccisione del Presidente Kennedy».

UNA DECISIONE PER FORER E OBERLECHNER

# VIENNA LIBERERÀ I DUE TERRORISTI

**La loro estradizione viene infatti considerata del tutto «improbabile» dalla stampa austriaca**

Milano, 14

Nei prossimi giorni si saprà se i due fuorusciti altoatesini Forer e Oberlechner, assolti di recente dalla Corte d'assise di Vienna ma ancora detenuti a Feldkirch (Vorarlberg) saranno estradati in Italia o verranno scarcerati.

Giovedì e venerdì scorso sei dirigenti del Berg Isel Bund dell'Austria superiore e del Vorarlberg sono stati arrestati per aver tentato di ottenere la loro scarcerazione con azioni di violenza. Sabato scorso un gruppo del Berg Isel Bund del Tirolo aveva organizzato una dimostrazione a Feldkirch, ma si è poi astenuto dal farla dopo che le autorità distrettuali avevano promosso di chiarire la questione entro martedì prossimo, 21 maggio.

Un'estradazione verso l'Italia — scrive a Vienna in proposito il quotidiano viennese «Die Presse» in una nota da Bregenz (capitale del Vorarlberg) — è considerata «improbabile».

A Milano, intanto, a Franz Ebner, uno dei terroristi altoatesini che attualmente si trova in stato di detenzione nelle carceri di San Vittore a Milano per il processo di appello insieme ad altri imputati, è stato notificato un mandato di cattura emesso dal Tribunale di Bolzano per vilipendio alle Forze armate.

L'Ebner, infatti, si sarebbe reso responsabile anche dell'abbattimento del monumento dell'Alpino d'Italia che avvenne a Brunico nella notte fra l'1 e il 2 dicembre 1966. Quella notte l'Ebner agì insieme ad altri quattro complici, attualmente latitanti. Il mandato di cattura è stato notificato all'Ebner dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Milano.

Durante l'odierna udienza del processo di appello contro i terroristi altoatesini ha parlato l'avv. Nicolussi, di Bolzano, che difende numerosi imputati. Egli ha sostenuto fra l'altro che se l'organizzazione terroristica avesse avuto quella efficienza e avesse avuto quella disponibilità di armi ed esplosivi che le vengono attribuiti, in Alto Adige non sarebbe rimasto in piedi neppure un traliccio. Secondo il difensore, gli attuali imputati «non sono criminali», ma individui «spinti da un ideale ad azioni sbagliate». L'avv. Nicolussi esaminando poi le posizioni dei singoli imputati, ha parlato più diffusamente del latitante George Klotz, condannato in primo grado a 5 anni e un mese di reclusione e per il quale il Procuratore generale ha chiesto ora un inasprimento di pena con la condanna a 25 anni, attribuendogli anche il reato di attentato alla integrità e all'unità dello Stato.

«Klotz — ha detto il difensore — è un capo che cerca seguaci, senza mai trovarne uno, se ha delle trovate, esse sono identificabili soltanto nelle bravate che egli racconta nelle osterie e nelle interviste che concede. Ma nella sostanza, Klotz non è altro che un megalomane fanfarone completamente isolato. E' un irresponsabile che si atteggia a capo, senza esserlo, credendo egli stesso alle sue fantasiose vanterie».

A parte dell'udienza odierna ha assistito il Console generale d'Austria a Milano dott. Matscher.

Il processo è stato quindi rinviato al 22 maggio.

# Sei giorni nelle cave



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Tutte le «Grotte dei Saraceni» sono state esplorate alla ricerca dei tre bimbi scomparsi. E' stato accertato dopo sei giorni che i bimbi non si trovano nelle cave

UN EPISODIO CHE RICORDA MOLTO DA VICINO LA TRAGEDIA DI PRIMAVALLE

# Spara dalla finestra col fucile contro i ladri d'auto: un ferito

*Armando Di Galante ha fatto fuoco contro due giovani che rubavano in una macchina*
*I carabinieri li hanno identificati e denunciati a piede libero - Un esposto alla Magistratura*

Roma, 14

Due giovani, sorpresi a rubare su un'auto in sosta, sono stati messi in fuga da un uomo che aveva assistito alla scena e ha sparato contro di loro un colpo di fucile, ferendone uno: i due sono stati più tardi rintracciati dai carabinieri e denunciati a piede libero per furto.

L'episodio, che ricorda quello che costò la vita al giovane Carlo Di Paola, ucciso la settimana scorsa da un tranviere il quale lo aveva sorpreso mentre gli rubava l'auto, è accaduto la notte scorsa in piazza Vimercati, nel periferico quartiere di Valmelaina.

Il commesso di banca Armando Di Galante, di 35 anni, affacciatosi alla finestra del suo appartamento, al secondo piano di un edificio che dà sulla piazza, ha notato due uomini che asportavano da una «1800» — che è risultata poi appartenente al signor Ettore Addario, abitante nello stesso stabile — un giradischi e altri oggetti. Il Di Galante ha allora preso il proprio fucile calibro 12, e ha sparato un colpo contro i due, che stavano nel frattempo salendo a bordo di un'altra auto per allontanarsi. I ladri, uno dei quali era rimasto ferito, sono allora fuggiti a piedi.

L'auto è stata raggiunta sulla fiancata sinistra ed è stata infatti subito abbandonata dai ladri, uno dei quali barcollava visibilmente. Sull'automobile usata dai ladri intestata ad Antonio Polledri di 29 anni residente in via Casilina 28 i carabinieri hanno trovato tracce di sangue, come pure sull'asfalto.

I ladri protagonisti della sparatoria, sono stati successivamente identificati: il proprietario della «1500» abbandonata dai ladri, Antonio Polledri che presentava una ferita da arma da fuoco alla mano sinistra, è stato rintracciato dai carabinieri. Questi ha poi confessato di essere l'autore del furto ed ha fatto il nome del suo complice, il 29enne Antonio Bucci che è stato fermato poco dopo. I ladri infatti erano solamente due e non tre come in un primo tempo aveva asserito lo sparatore Armando Di Galante sul conto del quale i carabinieri riferiranno all'autorità giudiziaria. I due ladri che hanno precedenti penali per reati contro il patrimonio sono stati denunciati a piede libero, data la trascorsa flagranza, per furto.

Successivamente si apprendeva che Armando Di Galante, il quale ha sparato ai ladri che rubavano in un'auto in sosta, al termine degli accertamenti dei carabinieri è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per lesioni lievissime volontarie aggravate e spari in luogo pubblico.

Come si è detto in principio, l'episodio ricorda molto da vicino quello che alcuni giorni fa costò la vita ad un giovane ladro, Carlo Di Paola freddato con un colpo di fucile dello stesso tipo, dal derubato il tranviere Antonio Forti.

Un altro episodio che presenta analogie con quelli riferiti, è stato rievocato oggi a Milano: un uomo che sparò ad un presunto ladro d'auto e ferì invece una bambina di pochi mesi è stato condannato, dall'ottava Sezione civile del Tribunale, a pagare un risarcimento di quattro milioni di lire.

Il fatto accadde il 6 maggio 1962: l'uomo, Pasqualino Rametta, scorse dalla finestra della sua abitazione un giovane che si aggirava con fare sospetto intorno alla sua automobile. Egli, allora, imbracciò una carabina calibro 22 e sparò un colpo contro di lui. Il proiettile, però, colpì la piccola Rachele Parisi che, in carrozzina, veniva portata a passeggio dalla madre.

La bambina riportò una ferita molto grave alla testa e rimase in ospedale per diverso tempo. I genitori della piccola Rachele chiamarono in giudizio il Rametta, e i periti nominati dal Tribunale hanno accertato che alcune schegge del proiettile rimasero conficcate nel cranio della bimba provocando postumi permanenti di natura neuro-psichica che potranno aggravarsi con il passare degli anni. Il Tribunale ha così condannato il Rametta a risarcire i danni «salvi quelli per l'eventuale aggravamento della malattia».

La sentenza è stata depositata stamani nella cancelleria del Tribunale di Milano.

## Una seconda estradizione dalla Grecia per la Di Meo

Atene, 14

La Suprema Corte di Giustizia ellenica, l'Aeropago, ha accolto la seconda richiesta di estradizione dalla Grecia per Anna Di Meo, presentata dalla Magistratura italiana. La Di Meo, amica di Francesco Mangiavillano, implicato nel duplice omicidio di via Gatteschi a Roma, era stata già oggetto di una prima estradizione in Italia nel luglio scorso, per favoreggiamento. Condotta allora a Roma, venne poi messa in libertà provvisoria. Di recente la Magistratura di Roma aveva chiesto ai giudici ateniesi di riconsiderare la possibilità di una seconda sentenza di estradizione per altri reati emersi a carico della Di Meo durante l'istruttoria sul delitto di via Gatteschi. Il Tribunale ateniese, considerando per la Di Meo il reato di ricettazione, nel dibattimento, che si è svolto il 4 maggio ma la cui sentenza è stata pubblicata solamente oggi, ha deciso di accogliere anche la seconda richiesta di estradizione.

Quanto a Francesco Mangiavillano, il Ministero della Giustizia ellenica, al quale sono stati presentati i documenti per una seconda estradizione, non ha per il momento fatto pervenire il fascicolo alla Magistratura. Anche per lui il Tribunale di Roma ha avanzato la seconda richiesta allo scopo di sottoporre il Mangiavillano, detenuto da nove mesi nelle carceri romane, al giudizio per alcuni reati connessi al duplice omicidio di via Gatteschi.

L'OPERAZIONE CARDIACA ESEGUITA ALL'OSPEDALE DI PARIGI

# IL PADRE DOMENICANO STA BENE E HA CHIESTO DI POTER MANGIARE

**Chirurghi britannici stanno intanto preparandosi al primo trapianto al mondo di cuore-polmone - Barnard a Fiumicino**

Parigi, 14

Il padre domenicano Damien Boulogne, di 55 anni, (non di 45 come era stato erroneamente comunicato ieri) che vive da domenica scorsa con un «cuore nuovo» è «sempre in condizioni soddisfacenti». Lo afferma un bollettino medico diramato stamane dal direttore dell'Ospedale Broussais. Il bollettino precisa che l'operato aha chiesto in nottata di potersi alimentare. Tutte le funzioni principali continuano ad essere assicurate normalmente».

Padre Damien è nato il 20 luglio 1911 a Lies de Bearn, nei bassi Pirenei e, entrato in religione nel novembre del '29, è stato ordinato sacerdote nel '36.

Predicatore eccezionale, ha scritto numerosi libri. Tempo addietro, Padre Damien aveva chiesto ai suoi superiori l'autorizzazione ad essere sottoposto al trapianto del cuore.

Malato di cuore da dieci anni, il religioso era stato ricoverato in ospedale, a Marsiglia, sei mesi fa. Da due anni egli era in contatto con il professore Dubost, che mercoledì scorso lo ha fatto trasportare a Parigi per procedere al trapianto.

Anche Frederick West, il primo uomo che ha subito il trapianto del cuore in Inghilterra si trova in eccellenti condizioni undici giorni dopo l'operazione.

West che ha 45 anni si alza ormai ogni giorno, secondo quanto fa capire l'odierno bollettino medico.

Sembra intanto che in Inghilterra un gruppo di chirurghi sia pronto per il primo trapianto al mondo di cuore-polmone su un paziente che sta lottando fra la vita e la morte dopo aver subito 25 operazioni. Il nome dell'infermo non è stato reso noto dal National Heart Hospital dove dovrebbe avvenire l'operazione. L'intervento verrebbe eseguito dai tre chirurghi che hanno trapiantato undici giorni fa il cuore a Frederick West.

Da San Paolo del Brasile si ha notizia che una équipe di specialisti diretta dal noto cardiochirurgo Euryclides De Jesus Zerbini attende solo un donatore per procedere a quella che sarà la prima operazione di trapianto di cuore in America Latina. Funzionari dell'Ospedale Das Clinicas, dove avverrà lo intervento, hanno riferito che il paziente su cui verrà effettuato il trapianto è un operaio 23enne della Stato del Matto Grosso sofferente di un grave disturbo cardiaco.

Il dott. Zerbini ha 56 anni ed è amico del chirurgo sudafricano Christian Barnard: «Festeggerò i miei 56 anni con una storica operazione», ha dichiarato recentemente.

Il dott. Christian Barnard è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Caracas. Il chirurgo sudafricano, ha raggiunto la moglie arrivata da Città del Capo in mattinata.

Barnard accompagnato dalla consorte dopo una sosta di alcune ore all'aeroporto ha lasciato di nuovo Roma diretto a Teheran. Barnard si reca in Iran per rispondere ad un invito pervenutogli dall'Associazione medica di Teheran. «Mi tratterrò tre giorni nella capitale iraniana dove terrò alcune conferenze» ha detto. Barnard andrà quindi a Lisbona, poi a Madrid e successivamente farà ritorno a Città del Capo.

Alla domanda di cosa pensasse circa i diversi trapianti del cuore che sono stati compiuti negli ultimi tempi in varie parti del mondo Barnard sorridendo ha risposto: «Per me, che altri colleghi compiano trapianti è un avvenimento meraviglioso. E' necessario ovviamente comprendere la difficoltà dell'intervento e ricordare che gli interventi non riusciti sono di più di quelli riusciti. Arriverà il giorno in cui simili interventi saranno avvenimenti normali e questo sarà un grosso successo per l'umanità in quanto si potranno salvare molte vite». Alla domanda di quando egli intenda compiere un prossimo trapianto ha risposto «sono ansioso anch'io di farlo. Conto che ciò possa avvenire al più presto possibile. Fino a questo momento ancora nulla è stato stabilito». Il dott. Barnard è stato salutato all'aeroporto da funzionari dell'Ambasciata del Sud Africa e dell'Iran a Roma.

A MILANO E A TORINO E' GIA' IN ATTO UN SERVIZIO SPERIMENTALE

# IL TELEFONO SULLE AUTOMOBILI SARÀ LA GRANDE NOVITÀ DEL NATALE 1968

*Si pensa che per la fine dell'anno tutte le difficoltà saranno superate*

Roma, 14

Il telefono sulle automobili sarà la «grande novità» del prossimo Natale. Per dicembre infatti su buona parte del territorio nazionale gli automobilisti potranno telefonare ovunque restando seduti al posto di guida della loro vettura. Il progetto è già in avanzato stato di studio da parte del Ministero delle Poste e della SIP. A Milano e Torino il servizio telefonico radiomobile è già in attuazione sperimentale. Ora quindi si stanno esaminando i problemi relativi alla sua estensione nelle altre aree.

Nelle due città in cui il telefono sulle auto è già una realtà, si è riscontrata finora una minima rispondenza da parte della utenza e il servizio è rimasto limitato a pochi abbonati. Ciò però si deve innanzitutto al costo piuttosto elevato dell'esercizio. Per i prossimi mesi l'Amministrazione delle Poste ritiene di poter sensibilmente diminuire il canone del servizio telefonico radiomobile. Si fa comunque osservare che il costo dell'esercizio, pur se accettabile e riferito ad un servizio soddisfacente, sarà sempre elevato rispetto agli attuali canoni per gli apparecchi installati nelle abitazioni. Basti pensare che da uno studio di massima effettuato dalla SIP per una rete radiomobile telefonica estesa a tutta la Valle Padana ed intesa a servire circa 2300 utenti si renderebbero necessari 53 centri radio con complessivi 90 ricetrasmettitori e circa 34 centrali automatiche.

Anche se il problema economico non è trascurabile, ciò che maggiormente preoccupa i progettisti del servizio telefonico sulle auto è il profilo tecnico. Non sarà facile, ad esempio, risolvere il problema della propagazione delle onde elettromagnetiche nei centri urbani e rurali. Numerose sono anche le difficoltà per reperire le frequenze idonee al servizio. Inoltre bisogna individuare il tipo di modulazione da impiegare e assegnare a ciascun canale radio e il tipo di protezione contro i numerosi disturbi della ricezione.

Ma come si è detto, l'Amministrazione delle Poste e la SIP pensano di poter superare queste non poche difficoltà per la fine dell'anno in corso e il telefono sulle automobili sarà applicato anche in Italia, come è già avvenuto da tempo in molti Paesi europei.

## RINVENUTO UN CADAVERE a Sette Bagni di Roma

Roma, 14

I carabinieri di Sette Bagni avvertiti da un abitante della zona hanno trovato ieri sera verso le 23 in un fontanile completamente sommerso dall'acqua il cadavere di un uomo di 44 anni, identificato per Domenico Di Sabantonio di Faviganana residente a Roma.

Secondo i primi accertamenti del medico legale, la morte, causata da asfissia per annegamento dovrebbe essere dovuta a suicidio o a disgrazia.

CONTINUA DA SEI GIORNI L'ANGOSCIOSA ATTESA DELLE FAMIGLIE DEI RAGAZZI DI ASPRA

# È certo che i tre bimbi scomparsi non sono nelle «Grotte dei Saraceni»

**Tutti i cunicoli sono stati esplorati dai vigili del fuoco e dai sommozzatori: nessuna traccia**
**Ora si pensa a un'avventurosa fuga dei piccoli e le ricerche si sono estese anche sul Continente**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 14

*Domenico D'Alcamo, Giuseppe La Licata e Domenico Astorino i tre bambini di Aspra eclissatisi giovedì pomeriggio, nelle grotte del Saraceno non ci sono. Ieri per la quarta volta, adottando sistemi che non lasciano dubbi sulla compiutezza delle ricerche, i vigili del fuoco hanno esplorato metro per metro tutte le cave, i cunicoli, i corridoi e le voragini che traforano la montagna del piccolo paese di pescatori senza trovare alcuna traccia dei piccoli scomparsi.*

*A questo punto le ricerche nelle grotte sono state sospese e sono state respinte pure le generose offerte giunte da gruppi di speleologi di tutta Italia per collaborare con vigili del fuoco e forze dell'ordine nella esplorazione delle viscere del monte.*

*Il compito di trovare i tre bambini è stato ora affidato agli investigatori. Se n'è costituito uno «staff» formato da carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza i quali si tengono in continuo contatto con tutti i comandi dell'Arma e le questure d'Italia. Ogni indizio, tutte le ipotesi — anche le più fantasiose — ogni minimo elemento vengono vagliati, controllati, eviscerati per non lasciare nulla di intentato allo scopo di restituire alle angosciatissime famiglie i tre piccoli scomparsi.*

*Escluso che i tre ragazzi siano rimasti imprigionati in una delle tante diramazioni delle «grotte dei saraceni», si è pensato che essi siano morti in mare. Ma anche questa ipotesi è stata scartata, perchè i tre ragazzi, figli di pescatori, hanno vissuto fin dalla primissima infanzia a contatto con il mare, diventando ben presto esperti nel nuoto in superficie e in immersione. Questo lo asseriscono i loro genitori, che ricordano come i ragazzini anche nelle stagioni più fredde, solevano tuffarsi in mare e gareggiare nel nuoto. Per una scommessa di poche centinaia di lire uno di essi, l'Astorino, pochi giorni fa si era fatto legare mani e piedi e si era fatto buttare in mare a cento metri dalla riva riuscendo non soltanto a tenersi a galla, ma anche a raggiungere la riva e ad adagiarvisi. E gli altri due non erano da meno. Inoltre, pur essendo così giovani, sapevano, tutti e tre, governare benissimo una barca anche in avverse condizioni di mare. Si esclude perciò che possano essere stati trasportati al largo su una imbarcazione andata alla deriva (al riguardo è stato fatto un censimento di tutte le barche della costa palermitana, e nessuna manca).*

*Ora le indagini sono anzitutto rivolte ad accertare la eventualità che i bambini si siano concessa una scappatella: non sarebbe la prima volta. E' già accaduto che gruppetti di minorenni sono saliti sul primo treno per intraprendere un avventuroso viaggetto conclusosi con le rampogne di un commissario di P.S. e gli scappellotti di papà al loro rientro in casa.*

*Tra le ipotesi reali si può anche formulare quella che i piccoli siano rimasti vittime di un bruto. Proprio nei giorni scorsi un fruttivendolo tentò di adescarne tre al mercato di Palermo per portarseli in una grotta di Montepellegrino. I suoi disegni criminosi andarono a carte quarantotto grazie all'intervento di una guardia forestale.*

*Tuttavia l'ipotesi più valida, sulla quale si è polarizzata l'attenzione della polizia che ha fatto scattare un dispositivo di ricerca su tutto il territorio nazionale, è quella che i tre ragazzi di Aspra si siano allontanati da casa volontariamente per un viaggio avventuroso, e che siano già riusciti a varcare lo Stretto di Messina diretti verso il continente. E' questa anche l'unica speranza alla quale sono drammaticamente aggrappati i genitori di Giuseppe, di Vincenzo e di Domenico, i quali sono concordi nell'affermare che i loro ragazzi, per la loro età, hanno sempre dimostrato di essere assai avveduti in ogni circostanza; e che difficilmente si sarebbero fatti irretire da un bruto o da altri malintenzionati. Alle ricerche sono stati interessati perciò i comandi di polizia e di carabinieri di tutta italia, ai quali sono state trasmesse le telefoto dei ragazzi e la descrizione dei loro dati somatici e degli indumenti che indossavano quando si allontanarono da casa.*

*Il perchè si ha la certezza che nelle grotte i piccoli non ci sono ci è stato spiegato dai vigili del fuoco. Durante tutta la giornata di ieri essi si sono dati ad una esplorazione metodica e controllata di tutte le cave tufacee. Con un gruppo elettrogeno lasciato alla imboccatura delle varie caverne le hanno illuminate a giorno e addentrandosi nei vari cunicoli e spelonche hanno lasciato attaccati alle pareti dei lumicini accesi in modo da essere certi di non ispezionare due volte uno stesso ambiente. Quando per ciascuna grotta, in ogni anfratto e corridoio si è trovato il lumicino si è potuto affermare che i piccoli nelle grotte non c'erano.*

*A questo punto — come si è detto — sono state respinte le generose offerte pervenute da speleologi di tutta Italia.*

F. D.



(«Giornalfoto»)

E' ripreso il ciclo delle tradizionali e simpatiche visite dei clienti Stock a Trieste. Ospiti graditi questa volta, una cinquantina di esercenti della provincia di Genova, giunti lunedì in aereo, accompagnati dall'Ispettore sig. Aldo Ostermann e dall'Agente di zona sig. Adamo Megna.

Tappa d'obbligo le enormi cantine di Portogruaro dove invecchia per anni il distillato di vino che diventerà il famoso brandy Stock: qui i visitatori hanno potuto rendersi personalmente conto delle reali dimensioni di uno dei depositi d'invecchiamento oggi tra i più importanti.

A Trieste poi, i graditi ospiti, hanno visitato lo stabilimento di Roiano, assistendo con molto interesse alle varie fasi della lavorazione che va dalla distillazione del vino all'imbottigliamento del brandy. Il folto gruppo è ripartito ancora in aereo ieri sera per Genova.

Nella foto il salone di rappresentanza della Stock dove gli ospiti hanno ricevuto il benvenuto dai Dirigenti della grande Casa triestina.

# la donna il bambino la casa

**La moda maschile in questa stagione è sembrata scuotersi e ravvivarsi, su indicazioni nuove; finalmente capace di un discorso ottimista, globale, valido e ben accetto, senza facili quanto inutili follie. Moda, per l'uomo, significa infatti qualcosa di più di una certa foggia nel vestire o semplicemente del coprirsi. L'uomo trova nel suo abbigliamento occasioni quotidiane per esprimere uno stile (il proprio stile!), per qualificarsi nel suo mondo, per manifestarsi a chi gli è accanto. E considerato perciò nella sua complessità, il problema di «moda» appare sotto una luce nuova di validità che impegna tutti a una certa coerenza e a un pieno coordinamento creativo. Le riviste specializzate, come «TOP», hanno registrato puntualmente la rapida evoluzione in atto, selezionando e sottolineando quanto di più valido e determinante è emerso nel campo della moda maschile, offrendo un panorama completo della situazione, anticipando le soluzioni più brillanti che già si annunciano come novità del domani. Tutto ciò in una visione coordinata, piazzando cioè l'uomo al centro della sua attività, l'uomo elegante accanto agli oggetti più eleganti che lo accompagnano nella vita di ogni giorno; ne è nata una sintesi piacevolissima.**









## Un piccolo apparecchio americano rivoluziona i saloni dei parrucchieri

Gli interminabili tempi di posa ai quali i parrucchieri dovevano sottoporre le loro clienti per eseguire una decolorazione, un semplice ritocco o una tintura si sono ridotti dell'80%. Un nuovo apparecchio, il Color Command, messo a punto in America dalla Helene Curtis sul principio einsteiniano dell'energia fotonica, accelerando l'azione delle sostanze coloranti permette di eseguire decolorazioni e tinture in tempi records.

Una decolorazione che fino ad oggi richiedeva circa un'ora e mezzo viene ridotta a soli 10 minuti ed una tintura che richiedeva circa un'ora viene perfettamente eseguita in soli 5 minuti.

Molti parrucchieri hanno già in funzione Color Command — apparecchio di minimo ingombro, di facile manutenzione ed impiego, non dissimile da quello di normale casco per capelli — e stanno registrando una fortissima richiesta di tinture da parte delle loro clienti.



**La moda infantile questa stagione ha molto accentuato lo stile «romantico». Maxigonna (ma può essere anche corta), scollatura quadrata, ornata da un volant bianco, maniche corte, fascia-cintura alta e morbida, tessuto a righe, per le bambine. L'altro modello ha calzoni bermuda e fascia, abbottonatura ad un petto, e per elemento un po' eccentrico di guarnizione, una piccola cappa «alla postiglione», dello stesso colore della cintura**

*(Illustrazione a cura del «Servizio Tendenze» dell'Ente Italiano della Moda)*

—{{}}—

# «Pitito-Pototo»

## il nuovo gioco dei bambini

*«Pitito Pototo» e «Jockey Ball» non sono formule magiche di un qualche stregone, ma i nomi di due delle tante novità nel campo dei giocattoli. «Pitito Pototo» è una bipattino (versione moderna del monopattino) a pedaliera che funziona con i movimenti delle gambe del bambino il quale, per azionarlo, deve stare ben diritto sul busto; «Jockey Ball», invece, è un pallone di gomma cavalcabile su cui il bambino (ma anche i grandi...), aggrappandosi a due manici e facendo opportuni movimenti, può saltellare come un canguro. Recentemente in un salone specializzato a Milano, sono stati presentati 3.500 tipi diversi di giocattoli, un vasto campionario di apparecchiature, arredamenti, giochi e prodotti di ogni genere per quel vasto settore di consumatori di ogni ceto sociale che varia dall'età di un giorno ai 16-18 anni. Sbaglierebbe però chi pensasse che il salone sia stato una specie di «paese dei balocchi». In realtà il protagonista, colui al quale era dedicata l'esposizione, è stato tenuto rigorosamente lontano. Questo perchè i giocattoli sono stati creati negli ultimi mesi dello scorso anno, ma saranno posti in vendita a partire da ora.*

*Il fatto è che, tramontato il periodo del laboratorio artigiano, la produzione del giocattolo segue ormai i criteri che regolano la ricerca scientifica e di laboratorio di ogni altra industria. I giocattoli tendono ad essere sempre più raffinati sia nel disegno ideativo, sia nell'esecuzione, sia nella presentazione. La tendenza predominante è la corsa agli automatismi, al movimento, all'emissione di suoni. Soccorrono i progettisti i nuovi ritrovati in campo elettronico e le tecniche più avanzate adottate dall'industria di precisione che si avvale della meccanica, dell'idraulica, degli strumenti ad azionamento idro-pneumatico. L'ideazione, il progetto di massima e i piani esecutivi della produzione di nuovi giocattoli si avvalgono ormai abitualmente della collaborazione di tecnici ed esperti che lavorano in «équipes»: disegnatori, architetti, tecnici, psicologi. Con che cosa giocheranno bambini e bambine nelle prossime stagioni? Ci saranno giocattoli per tutti i gusti e di ogni prezzo. Le vetturette delle piste per autoscontro dei «Luna Park» sono state riprodotte in scala domestica: sono piccole auto a pedali in moplen, innocue per gli stipiti delle porte e per i mobili, ma in grado di animare un gioco fra ragazzi anche fra le pareti domestiche. Una bambola è capace di baciare la sua piccola «mammina» con un sonoro schiocco, muovendo le labbra ed emettendo il tipico suono del bacio. La stessa bambola può anche ridere: poi, regolando un comando, può piangere versando grosse lacrime tra singhiozzi e lamenti. Il piccolo astronauta potrà giocare con «Matt Mason», un giocattolo costruito in America, che riproduce perfettamente (con l'autorizzazione della NASA) la torre di lancio, la nave spaziale con comandi, lo speciale veicolo lunare chiamato «ragno», le sute ad aria compressa per un lancio sulla Luna. Dalla «jeep», lunga un metro e trenta centimetri, azionata da un motore a scoppio di 38 centimetri cubi, si passa ad un mini-motoscafo, inaffondabile, con motore entrobordo di piccola cilindrata funzionante a batteria, capace di portare due bambini: decisamente il traffico stradale e al mare ed ai laghi è destinato ad aumentare sempre di più. Ecco poi una culla a dondolo automatica a sei velocità: fissato il programma e messo il bimbo a letto, la mamma potrà accudire ad altre faccende mentre il movimento (della durata dai cinque ai quaranta minuti a seconda della protervia del neonato) concilierà il sonno del piccolino.*

# Moda a Como

La seta in tinte unite, stampata a fiori, a motivi astratti, nelle tinte base del bianco del rosso del grigio e del nero sarà il tessuto tipo della estate del '69.
Questo hanno voluto dimostrare con uno spettacolo-sfilata musicale di genere modernissimo, quei fabbricanti comaschi di seta che in margine alla 23.a edizione del mercato internazionale del tessile per l'abbigliamento (MITAM) in svolgimento a Milano, hanno proposto ai compratori di tutto il mondo a Como, le idee nuove, ma con tendenza unitaria, dei tessuti di seta di loro produzione.
Alla manifestazione svoltasi a Villa Olmo e chiamata «Ideacomo» e quindi al lancio dei nuovi tessuti di seta hanno preso parte le principali industrie seriche comasche. La realizzazione dei modelli in tessuti originali era stata affidata alle sartorie di alta moda femminile Antonelli, Biki, Enzo, Forquet, Lancetti, Ognibene-Zendman, Heinza Riva, Mila Schoen, e ai sarti di alta moda maschile Datti e Testa Flying Cross. Questa manifestazione che aveva lo scopo di illustrare come si realizza un modello — dato un certo tipo di tessuto — è stata una volta di più la dimostrazione della collaborazione esistente fra industria e moda; il tessuto realizzato in anteprima in modello per una moda futura dà un panorama più esatto di quella che sarà la moda degli abiti fra un anno in rapporto ai tessuti nuovi, lanciati appunto con sei mesi di anticipo sui vestiti stessi. Gli shantung di ogni peso, bianchi o dadettati, i broccati di seta pesanti saranno i tessuti per i completi da uomo, a pantalone largo, a giacca sottile, più spesso a casacca con collo alto e chiusura di lato. Per le donne il tessuto di seta sarà utilizzato — in genere nel peso dello shantung per ogni tipo di abito, in fantasie stampate dove prevalgono i rossi i grigi, i neri e i bianchi, oppure il turchino con il nero e il bianco o ancora il beige o il grigio spento unito al bianco.
Ognuno di questi tessuti ha dato forma ad un modello; realizzati in seta prevarranno gli chemisier con gonne e pieghe, gli abiti e i tailleur con cintura, i modelli con corpino sbiusato e a seconda del tipo, del peso e del disegno delle sete, abiti lunghi a punta oppure a peplo greco, modelli da sera a prendisole con scollature inverosimili alle spalle. La formula unitaria di questi nuovi tessuti estivi lanciati a Como per il 1969 è stata illustrata nel corso della manifestazione dal presidente dell'«Associazione italiana fabbricanti seterie», Beppe Mantero.
Nella foto: presentato da Mila Schoen questo mantello in shantung di seta reversibile bianco e nero di Cugnasca; le righe in dégradé sono ottenute con l'intarsio; cappello in paglia bianco e nero; trucco Orbital di Helena Rubinstein. (Foto di Bob Krieger)




**Salone di Bellezza «BABETTE»**

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

**PELLICCE**

Pellicce persiano, ratmusquè, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
*Prezzi imbattibili*
*alla* Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

**DA GUERIN**

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

**I COIFFEURS**

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO
Viale XX Sett. 19
NEVIO
Via Ginnastica 1
FELICE
Via Muratti 1
LUCIANO
Corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92




# Ingegno ed estro creativo nelle calzature maschili

La scoperta della moda maschile è recente. In passato «Moda» significava solo evoluzione e creatività dell'abbigliamento femminile. Liberatasi dal pregiudizio di un ostinato classicismo, la moda maschile, anche nella calzatura, ha ritrovato la sua libertà espressiva. L'adesione del pubblico a questa maggiore fantasia ha favorito la produzione «Made in Italy» che non significa solo ottima esecuzione e qualità di materiali, ma soprattutto ingegno ed estro creativo.
Oggi le calzature italiane con fibbie - morsetti ed altri particolari hanno influenzato i mercati di tutto il mondo. Quindi le calzature per la Primavera-Estate adotteranno diverse linee, ognuna di queste destinate a servire uomini più o meno giovani, ma soprattutto terranno conto delle profonde diversità dei vari momenti della vita quotidiana. L'estate, poi, è la stagione delle grandi vacanze ed a questo era evidente che la moda avrebbe rivolto la propria attenzione. Accanto alla scarpa di carattere piuttosto massiccio, destinata soprattutto ai più giovani, appariranno calzature per l'uomo dal gusto classico e raffinato. Le prime su forme arrotondate o squadrate; calzature comode con guarnizioni più o meno estrose; le seconde di forma più ingentilita, con preferenza al mocassino dalle varianti garbate.
I pellami sono ancora brillanti. Nei colori predomina il marrone in una gamma estesa di toni e rifiniture anticate. Infine, tenendo appunto conto delle esigenze climatiche, avranno larga diffusione i mocassini leggerissimi e morbidissimi dalle tinte vivaci. E' in questo campo che l'uomo potrà trovare scarpe da abbinare all'abbigliamento più libero, come pantaloni e camicie fantasiose.

# CRONACHE SPORTIVE

OGGI CONTRO IL BENFICA UN'IMPRESA ESTREMAMENTE ARDUA

## LA JUVE DOVRÀ ATTACCARE MA CON ORDINE E LUCIDITÀ

**Qualche variante nello schieramento bianconero - I portoghesi al completo**

Torino, 14

La Juventus tenterà di risalire le due reti di svantaggio subite la settimana scorsa a Lisbona nella prima semifinale della Coppa dei Campioni: un'impresa tutt'altro che semplice, se si considerano il livello di efficienza del Benfica e la indiscutibile superiorità tecnica individuale dei suoi componenti, specie nel settore di attacco.

I bianconeri dovranno giocare un incontro offensivo ed è proprio sotto questo profilo che il loro compito si prospetta problematico. Osservando infatti il «gol-avarage» delle due squadre nel presente torneo di Coppa dei Campioni, si constata che mentre la Juventus in otto partite (una in più rispetto agli avversari, per via dello spareggio» con l'Eintracht) ha realizzato sette reti subendone cinque, il Benfica in sette incontri ha segnato otto gol subendone soltanto due. Sempre restando sul piano statistico, va rilevato che in trasferta i lusitani non appaiono così irresistibili come sul loro terreno (a Saint Etienne, nel presente torneo, furono infatti battuti, sia pure di misura); ma è una considerazione puramente teorica, che non sposta le previsioni, in gran maggioranza a favore di una qualificazione della squadra portoghese.

La Juventus, in ogni modo, si è allenata con il massimo puntiglio per questo incontro decisivo. I bianconeri sono da ieri in «ritiro» a Villar Perosa, dove oggi hanno dato gli ultimi tocchi alla loro preparazione. La Juventus dovrà fare sicuramente a meno del proprio «capitano» Castano; il difensore avverte, infatti, le conseguenze di un colpo ricevuto giovedì scorso a Lisbona. E oggi non è stato in grado di allenarsi. Castano è stato sottoposto per tutta la giornata ad intense cure ma le possibilità di recuperarlo in tempo utile sono molto scarse. Il suo eventuale sostituto sarà Coramini.

Della «formazione-base» bianconera, oltre all'indisposto Menichelli, mancherà anche Cinesinho; ma questa assenza è voluta dall'allenatore, il quale ritiene che l'interno brasiliano sia alquanto affaticato e non in condizioni di «reggere» il ritmo che i bianconeri cercheranno di imporre all'incontro. La maglia numero dieci verrà quindi affidata a Sacco. Questo il probabile schieramento della squadra juventina: Anzolin; Rovetta, Leoncini; Bercellino, Coramini (Castano), Salvadore; Magnusson, Del Sol, De Paoli, Sacco, Zigoni.

L'allenatore Heriberto Herrera ha dichiarato che i suoi giocatori «dovranno scendere in campo con la consapevolezza di avere i mezzi e la possibilità di rovesciare il risultato: purchè — ha soggiunto — abbiano le idee ben chiare su quel che dovranno fare. Si dovrà attaccare ma non ciecamente; si dovrà attaccare con sagacia, con un gioco fatto di manovre lucida e senza errori di calibro nei passaggi nè di mira nel tiro; e soprattutto senza fare mucchio davanti all'area avversaria».

La comitiva del Benfica è giunta a Torino pochi minuti prima della mezzanotte di ieri, dopo un viaggio piuttosto faticoso. L'allenatore lusitano Gloria ha espresso fiducioso ottimismo sulle possibilità della sua squadra di qualificarsi per la finale di Londra, pur non sottovalutando le possibilità bianconere. «Non ci discosteremo da quella che è la nostra linea usuale di gioco — ha detto — anche se a Torino sarà difficile, perchè il fattore-campo, specie in partite come questa, ha un suo peso non indifferente».

Al termine dell'allenamento odierno Otto Gloria ha confermato che domani sera schiererà la stessa formazione vittoriosa a Lisbona. Sull'incontro Gloria ha ancora dichiarato: «La Juventus è forte e sarà una partita difficile; confido, comunque, nella forza dei miei uomini e, soprattutto, sulla loro esperienza». Coluna, unico giocatore autorizzato a parlare, nella sua qualità di «capitano», ha detto: «Sarà certo più difficile che a Lisbona, ma non siamo eccessivamente preoccupati. Cercheremo con la nostra esperienza di "addomesticare" la partita». Contro la Juventus, quindi il Benfica si schiererà nella seguente formazione: Henriquez; Adolfo, Humberto; Jacinto, Cruz, Graca; Coluna, José Augusto, Torres, Eusebio, Simoes.

### In TV alle 22.15 sul Secondo programma

**La Televisione italiana trasmetterà questa sera l'incontro Juventus-Benfica. La telecronaca inizierà alle 22.15 e andrà in onda sul Secondo programma.**

### COMUZZI ABBANDONA

■ Nei prossimi giorni la presidenza dell'Udinese designerà il nuovo allenatore, che sostituirà Luigi Comuzzi, il quale, come rileva un comunicato della direzione della società, «ha chiesto di essere esonerato e sollevato dall'incarico di allenatore e responsabile della conduzione tecnica della prima squadra». Attualmente la squadra è stata messa a disposizione di Bigogno.

STASERA 100 MILA SPETTATORI AL «BERNABEU»

## Real Madrid-Manchester come Spagna-Inghilterra

**Amancio e Serena nella formazione iberica**

Madrid, 14

**Domani sera alle 20.30 la Spagna vivrà un'altra delle sue più intense giornate sportive: 100 mila spettatori allo Stadio Bernabeu e più di venti milioni di appassionati di calcio alla televisione assisteranno alla partita di ritorno valevole per la semifinale della Coppa d'Europa dei Campioni che disputeranno il Real Madrid e il Manchester United. Dopo la sconfitta subita tre settimane fà per 1-0, il Real attende a piè fermo la squadra inglese con la chiara intenzione di prendersi una netta rivincita sul proprio terreno.**

**Già da molti giorni l'interesse per questa partita ha toccato vette molto alte nella capitale spagnola. Ogni giorno lunghe file di sportivi hanno stazionato davanti ai botteghini dello Stadio Bernabeu e a circa 24 ore di distanza dall'incontro rimangono disponibili soltanto pochi biglietti.**

**La compagine madrilena si trova in «ritiro» nella Sierra di Nava Cerrada da due giorni per «ossigenarsi» e concentrarsi in attesa di questo importante confronto. L'ottimismo dei calciatori spagnoli trova origine nel rientro in squadra di uno dei migliori elementi del Real, l'interno destro Amancio, che, scontata la squalifica nella partita di andata, prenderà il posto di Jose Luis. E' d'altra parte probabile che l'ala destra Miguel Perez venga sostituito da Serena, titolare del ruolo, ma rimasto a lungo fuori squadra in seguito ad infortunio.**

**Gli inglesi, che sono arrivati stamani, mirano anche loro al successo in quanto intendono prendersi la loro rivincita, sul piano prettamente morale, essendo stati eliminati quest'anno dalla Coppa d'Inghilterra. Se saranno battuti anche dal Real Madrid, svanirà anche la speranza di giocare la Coppa d'Europa il prossimo anno.**

**Da due squadre che non nascondono medesimi obiettivi e medesime ambizioni, i madrileni si attendono uno spettacolo calcistico che potrà superare di interesse persino l'ultimo confronto Spagna-Inghilterra per il campionato d'Europa delle Nazioni e che si è concluso l'8 maggio scorso con la sconfitta della Spagna.**

**Si è già parlato di un eventuale spareggio, una possibilità tutt'altro che da escludersi. La «bella» verrebbe giocata venerdì prossimo a Lisbona, proprio in quello Estadio de la Luz dove Benfica e Juventus si sono date battaglia giovedì scorso nella partita di andata dell'altra semifinale della Coppa dei Campioni.**

**Per riassumere pronostico quanto mai aperto, con lievissima preferenza agli inglesi che paiono in un miglior momento di forma, individuale e di squadra.**

### Calendario delle finali di Coppa Italia

Milano, 14

Dal 13 al 30 giugno si disputeranno le finali della Coppa Italia 1967-68 che vede impegnate quattro squadre: Milan (detentore della Coppa), Inter, Torino e Bologna. Tutti gli incontri saranno disputati «in notturna» con inizio alle 21.15. Oggi il comitato di presidenza della Lega, riunitosi a Milano sotto la presidenza di Aldo Stacchi, ha definito il calendario della manifestazione. Questa la successione degli incontri.

**GIRONE D'ANDATA**

**Giovedì 13 giugno:** Inter-Bologna; Torino-Milan.
**Domenica 16 giugno:** Inter-Milan; Bologna-Torino.
**Mercoledì 19 giugno:** Torino-Inter; Milan-Bologna.

**GIRONE DI RITORNO**

**Domenica 23 giugno:** Bologna-Inter; Milan-Torino.
**Mercoledì 26 giugno:** Milan-Inter; Torino-Bologna.
**Domenica 30 giugno:** Inter-Torino; Bologna-Milan.

Se al termine di questo girone finale due squadre figurassero al primo posto a pari punti, verrà giocata, in sede da stabilire, una finalissima. Durante le partite, oltre al portiere, potrà essere sostituito, a titolo di esperimento, anche un altro giocatore, che dovrà essere preventivamente incluso nell'elenco. Il comitato di presidenza della Lega ha anche stabilito che, in seguito all'introduzione dell'ora legale, le partite del campionato di Serie B, a partire dal 26 maggio, comincino alle ore 17.

DOMANI SERA AL FERROVIARIO PALLACANESTRO DI LUSSO

## I campioni d'Italia dell'Oransoda alla terza edizione del Trofeo Hausbrandt

***Presenti al torneo Snaidero, Ostrawa e i caffettieri rinforzati***



L'Oransoda Cantù, campione d'Italia 1968, nella formazione tipo. In piedi da sinistra, Bargna, Burgess, Merlati, De Simone, Rossi; accosciati: Cossettini, Frigerio, Munafò, D'Aquila, Recalcati

Domani sera inizierà sul campo del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare la terza edizione del Trofeo Hausbrandt, torneo internazionale maschile di pallacanestro al quale prendono parte oltre alla squadra della società organizzatrice, debitamente rinforzata, l'Oransoda Cantù recente campione d'Italia, la Snaidero Udine neo promossa alla Serie A e la cecoslovacca Ostrawa, terza classificata della serie cadetta. Si tratta quindi di uno dei più grandi tornei finora organizzati a Trieste, torneo che è stato inquadrato nelle celebrazioni per il Cinquantenario della Redenzione.

L'Oransoda Cantù sarà la squadra che più attirerà l'attenzione degli sportivi triestini. Nelle sue file scenderanno in campo ben quattro fuori classe stranieri e cioè Burgess, l'americano proveniente dal Real Madrid dove ha vinto due campionati e la Coppa Europa 1965, i sudamericani De Simone e D'Aquila titolari della nazionale argentina ed infine, prestato dall'Onestà, l'americano di colore Isaac che è forse il più forte e fantasioso giocatore straniero che calca le scene del nostro massimo campionato. Completano la rosa della squadra campione i vari Rossi, Cossettini, Bargna, Frigerio (capitano), Munafò e il nuovo acquisto dell'Arta Udine, il giovane promettente Viola. Dieci di tutto rispetto che parte con il favore del pronostico.

Segue quindi a ruota la Snaidero Udine, neo promossa alla Serie A e a... metà strada per la conquista del titolo tricolore cadetto. La squadra diretta da Kristancich sarà al gran completo dei vari Sarti, Magnoni, Cescutti, D'Amico, Porcelli e, grossa novità, rinforzata dall'americano di Coppa Europa dell'Ignis Varese Hollandoner. E' molto probabile quindi che queste due squadre dirette, vedi caso, da due tecnici jugoslavi, Stankovic e Kristancic disputino la finale per il terzo Trofeo Hausbrandt. Anche la Ostrawa, squadra cecoslovacca non è però da sottovalutare. Si tratta di un complesso molto omogeneo che ha nelle sue file due nazionali. La scuola ceca, vice campione di Coppa Europa, ha quindi buone possibilità di ben figurare.

Ultima l'Hausbrandt. La squadra triestina conosciuta per il suo gioco tutto velocità basato sui vari D'Angeri, Preiz, Dazzara, Friedrich sarà rinforzata da una terna goriziana composta da Mauri e dai nazionali azzurri di Serie B Medeot (cannoniere scelto della B) e Krainer. Come si vede vi sono tutti i presupposti affinchè questa edizione del Trofeo Hausbrandt appaghi gli sportivi triestini da troppo tempo digiuni di partite ad alto livello tecnico e spettacolare.

### AMICHEVOLE JUDO

■ A conclusione dell'attività agonistica questa sera alle 20.40, presso la palestra del Centro Giovanile di via Vespucci 12, si svolgerà un incontro amichevole di judo tra il Dopolavoro Ferroviario e le ACLI. Frattanto la direzione delle ACLI comunica, che sono aperte le iscrizioni per le lezioni pratiche di judo.

IL 25 MAGGIO CONTRO L'INGHILTERRA

## IL CANNONIERE RIVA A TRIESTE CON L'«UNDER 23»

**Tutti esperti i giovani giocatori britannici**

Vivissima attesa regna in tutti gli ambienti sportivi triestini e della regione per l'incontro internazionale «Under 23» fra le nazionali dell'Italia e dell'Inghilterra, in programma sabato 25 maggio al «Grezar» che costituirà l'avvenimento calcistico di maggior spicco che Trieste abbia mai ospitato. L'incontro acquista un interesse particolare se si considera che a distanza di pochi giorni sono in programma le semifinali e le finali del campionato d'Europa che vedranno impegnate dal 5 all'8 giugno sui campi di Napoli, Firenze e Roma le nazionali di Inghilterra, URSS, Jugoslavia e Italia.

Non è da oggi che Ferruccio Valcareggi, in vista di questo impegnativo traguardo, sta facendo più di un pensierino su alcuni dei giovani giocatori che saranno in campo contro l'«Under 23» dell'Inghilterra. Uno di questi è Anastasi, il centravanti del Varese, ma la novità più grossa sarà costituita da Luigi Riva, che, nonostante abbia già superato il limite dei 23 anni, anni, potrà scendere comunque in campo grazie all'accordo raggiunto nei giorni scorsi fra le due federazioni e secondo il quale è consentito l'impiego di due giocatori nati dopo il settembre del 1944.

Valcareggi, considerata l'indisponibilità di Pierino Prati (che sarà a Rotterdam il 23 maggio con il Milan per la finale della Coppa delle Coppe) e soprattutto per un collaudo definitivo delle condizioni dell'attaccante cagliaritano, ha deciso quindi di impiegarlo nella partita di Trieste, affidando al terreno di gara il responso definitivo.

Il tecnico triestino ha convocato per questo incontro i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Bologna: Tazio Roversi; Cagliari: Luigi Riva; Fiorentina Ugo Ferrante, Claudio Merlo; Vicenza: Sergio Gori, Ivan Gregori; Milan: Nevio Scala, Giorgio Rognoni, William Vecchi; Napoli: Vincenzo Montefusco; Sampdoria: Roberto Vieri; Spal Renato Cipollini, Luigi Pasetti; Varese: Pietro Anastasi, Ambrogio Borghi, Franco Cresci. Gli azzurri, che si trovano da ieri sera a Coverciano, disputeranno questo pomeriggio una partita amichevole.

Questi invece i sedici giocatori convocati dalla Federazione inglese: Springett, Jones, Badger, Wright, Hughes, Hollins, Smith, Kendall, Stephenson, Doyle, Sammels, Rovle, Osgood, Chevers, Baldwin, Sissons.

Per l'«Under 23» dell'Inghilterra l'incontro con l'Italia sarà il primo di una tournèe che successivamente vedrà impegnati i bianchi il 30 maggio a Budapest contro l'Ungheria e il 3 giugno a Kassel contro la Germania Occidentale. Dei sedici inclusi nell'elenco per Trieste, il solo Doyle non vanta alcuna esperienza internazionale. La squadra britannica, che nell'incontro d'andata con gli azzurri disputato il 22 dicembre a Nottinghm si è imposta per 1-0 (rete di Chevers), il 2 maggio scorso a Liverpool si è sbarazzata con irrisoria facilità dell'Ungheria, sepolta sotto una valanga di 4 reti a 0 (autori Chevers, Marsh, Royle e Bell).

C. N.

### Lavori di riassetto allo stadio Grezar

L'agibilità e l'efficienza degli impianti del «Grezar», in vista dell'incontro Italia-Inghilterra per nazionali «Under 23», ha fatto sorgere più d'una preoccupazione negli organizzatori della manifestazione.

L'assessore all'Economato del Comune, de Gioia, ha voluto assicurare con un comunicato «che tutti gli impianti dello stadio saranno nelle più soddisfacenti condizioni di agibilità. E' stato infatti disposto la messa a punto del terreno di gioco, la pitturazione delle sottotribune e della saletta riservata alle autorità, la sistemazione delle tribune, comprese quella d'onore e quella riservata alla stampa, la pitturazione e sistemazione della rete di recintazione». Il Comune — si afferma nel comunicato — assicura che verrà provveduto a tutti quei lavori di riassetto necessari ad assicurare allo avvenimento una adeguata cornice, indispensabile al prestigio e allo svolgimento della manifestazione.

### Finali Coppa Europa di calcio

In occasione delle finali della COPPA EUROPA DELLE NAZIONI DI CALCIO, l'UTAT è a disposizione degli sportivi per:

— **prenotazioni biglietti d'ingresso agli Stadi di Firenze e di Napoli per il giorno 5 giugno;**
— **riserva dei posti sul TRENO TURISTICO per Roma dal 7 al 9 giugno;**
— **riserva dei posti sulla gita in autopullman per ROMA dal 7 al 9 giugno.**

●

Prenotazioni e informazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

### Tiziana Antonini resta a Trieste



Tiziana Antonini non lascerà Trieste. In questi ultimi giorni la famiglia Antonini è stata avvicinata dall'allenatore e da alcuni tecnici della Recoaro Vicenza, la formazione cestistica campione d'Italia. Oggetto della visita era il trasferimento della «Titti» a Vicenza. Per la sua carriera cestistica ciò sarebbe stato molto utile, ma non bisogna dimenticare che Tiziana è molto giovane (è nata il 15 agosto del 1951) e che è molto attaccata alla famiglia e alla sua società: il Circolo Marina Mercantile.

La notizia è stata data ieri sera ai dirigenti della Recoaro, i quali — così hanno detto — si rifaranno vivi prima dell'inizio del campionato e ciò in caso di ripensamento. Quello che colpisce (come sempre) è che le grosse società vengono ad attingere a Trieste, mentre quelle di Trieste stanno a guardare...

### TRIS A SAN SIRO

■ Dodici cavalli figurano iscritti al Premio Sanzio, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Sanzio (L. 3.500.000, handicap a rivolto, corsa Tris, m. 2000 in pista media): Minasco, Vios, Marc, Metsu, Tellaro, Fabriano, Royal Dragoness, Missala, Duran, Martorel, Il Francia, Congiuntura.

LA TRIESTINA GIOCA CON TRANQUILLITA' PENSANDO AL FUTURO

## Continua il lancio dei giovani provenienti dal vivaio alabardato

**Inspiegabile la condotta dell'Udinese - Troppe metamorfosi nel Monfalcone**

*L'improvviso ritorno del maltempo non ha smorzato gli ardori degli atleti, che hanno anzi reagito alla pioggia battente ed ai terreni sdrucciolevoli ed allentati con una dose maggiore di vivacità e d'intraprendenza. Lo provano le venticinque reti messe a segno (quasi un primato stagionale) e i dieci punti conquistati dalle viaggianti (che a loro volta sono appena inferiori al record dell'annata sportiva).*

*Tuttavia non si sono registrati risultati effettivamente sorprendenti. Tali non si possono considerare, tra gli altri, quelli negativi, che Udinese e Monfalcone hanno subito in campo amico. Infatti sia la prima che il secondo sono entrati da qualche tempo in fase di... stanca. Basta ricordare che i friulani, prima di perdere al «Moretti» ad opera dell'Entella, avevano subito la medesima sorte, misurandosi con l'Alessandria e col Verbania. Dal canto loro gli aziendali, dopo avere espugnato il retiangolo trevigiano, non sono stati più puntuali all'appuntamento con i successi pieni (e quindi il recente rovescio non è altro che il corollario di precedenti partite terminate in modo poco soddisfacente).*

*Gli appassionati di calcio hanno peraltro un altro motivo per sorprendersi della condotta dell'Udinese. Essi infatti non riescono a capacitarsi come una squadra partita con le carte in regola per andare in Serie B si riduca a fungere da materasso anche al cospetto di modestissime formazioni e contenda tenacemente alle due ultime della classe il primato delle batoste interne. E dire che i dirigenti friulani nulla hanno trascurato pur di raggiungere lo scopo, ingaggiando un direttore sportivo, un allenatore, giocatori provenienti da società professionistiche e riservando a tutti un trattamento, che non teme confronti anche in categorie superiori! Forse si è esagerato nell'usare il guanto di velluto; e intanto il buon Comuzzi si sacrifica sull'...altare della patria bianconera, pagando un conto che non gli appartiene.*

*Il discorso sul Monfalcone è naturalmente diverso. Qui non si tratta di crollo di speranze ambiziose, ma piuttosto di un certo rilassamento dopo che gli atleti si sono accorti di avere ormai conseguito il traguardo della salvezza. Abbiamo tuttavia l'impressione che al diminuito rendimento dell'undici azzurro non siano estranee le continue trasformazioni, cui esso è sottoposto da qualche settimana. Infatti i soli Sortino, Barile, Ciclitira e Trevisan sono stati costantemente impiegati nei loro ruoli naturali. Per l'umiati c'è stato invece il tentativo di trasformarlo in ala sinistra (forse in vista di un possibile trasferimento), mentre anche più numerose sono state le metamorfosi di Giordani, apparso in campo nella veste di libero, stopper, terzino d'ala, mediano.*

*In definitiva, delle rappresentanti della nostra regione, la sola Triestina imprime alla propria andatura un'apprezzabile regolarità. Le otto gare utili consecutive dicono pure qualcosa, com'è abbastanza indicativa l'attuale posizione in classifica, che però potrebbe essere anche migliore, se non si fossero lamentati i numerosi infortuni nella fase centrale del torneo. Ma il pareggio di Bolzano è importante, perchè ha coinciso col debutto di Giorgio Ravalico, che così è andato ad aggiungersi ai vari Capitanio, D'Eri, Filipaz, Moretti e Chendi, tutti elementi fatti in casa e scesi quest'anno in campo con la maglia della prima squadra (ma l'elenco potrebbe essere più nutrito, ponendo accanto ai nominati Del Piccolo e Canzian, che sono venuti a Trieste in così giovane età da poter essere considerati autentici prodotti del vivaio alabardato). Si tratta, tutto sommato, di un bilancio lusinghiero (e non soltanto dal punto di vista della quantità, poichè anche qualitativamente la maggioranza di questi ragazzi ha dimostrato di essere idonea ad un campionato di Serie C).*

*Al merito degli istruttori, che hanno forgiato questo nutrito plotone di atleti, non dev'essere però disgiunto quello di Radio, che non si è mai tirato indietro, quando era giunto il momento del lancio. In un'epoca di allenatori, che vivono di rendita, questo è forse il riconoscimento più bello, che possa essere tributato ad un uomo della panchina.*

P. T.

### I convocati inglesi per la Coppa Europa

Londra, 14

La Federazione inglese di calcio ha designato venti giocatori per formare la nazionale che sarà impegnata in Italia nella fase finale della Coppa d'Europa per Nazioni. Come preparazione alla partita ufficiale del 5 giugno a Firenze contro la Jugoslavia, la squadra disputerà in precedenza due incontri: mercoledì prossimo 22 maggio a Wembley contro la Svezia e il 1.o giugno ad Hannover contro la Germania.

La lista dei convocati, tra i quali non figurano nomi nuovi, è la seguente: portieri: G. Banks, P. Bonetti, A. Stepney; terzini: C. Nowles, Mr. Wilson, K. Newton; mediani: A. Mullery, N. Stiles, J. Charlton, B. Labone, N. Hunter R. Moore; attaccanti: A. Ball, R. Hunt, G. Jurst, R. Charlton, M. Summerbee, C. Bell, M. Peters, P. Thompson.

### Continua la preparazione dei rossoalabardati

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar». Tutti i titolari hanno risposto all'appello di Radio che, dopo aver rivissuto con i giocatori le fasi più importanti della partita con il Bolzano, ha diretto un leggero allenamento. Il solo Brusadelli, che risente dell'infortunio lamentato al ginocchio sinistro, ha svolto un lavoro ridotto.

In attesa di conoscere le decisioni per quanto riguarda l'anticipo a giovedì 23 dell'incontro esterno con la Trevigliese, la Triestina continuerà ad allenarsi. Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio e quindi consumeranno assieme la colazione che sarà offerta da Ridolfi, Del Piccolo e dal giovane Ravalico. L'ala destra ha destinato una quota del premio partita con la Solbiatese; Del Piccolo ha messo a disposizione parte del premio per la rete realizzata a Bolzano, e lo stesso ha fatto Ravalico, che vuole così festeggiare assieme ai compagni il suo esordio in prima squadra.

Radio si è messo ieri in contatto con alcune società minori triestine allo scopo di allestire una partita amichevole per domani pomeriggio. Ieri sera, presso la sede di via Machiavelli, si è riunito il Comitato esecutivo alabardato per un esame della situazione tecnica.

IL GOVERNO DELL'INTERNAZIONALE PASSA IN ALTRE MANI

## Moratti dà le dimissioni e cede il «pacchetto» a Fraizzoli

***Probabile sostituzione di Herrera con Foni - Rientro di Cappelli?***

Milano, 14

**Il Consiglio di amministrazione dell'Inter, riunitosi stasera nella sede sociale, ha preso atto delle dimissioni del presidente Angelo Moratti e della sua intenzione di lasciare non solo la presidenza, ma anche il Consiglio di amministrazione e di rimettere quasi tutte le proprie azioni. Il Consiglio ha deciso di riconvocarsi sabato prossimo per procedere alla elezione del nuovo presidente, che sarà quasi sicuramente il dott. Ivanoe Fraizzoli. Questi sarebbe disposto a rilevare la quota messa a disposizione da Moratti che ha attualmente la maggioranza del pacchetto azionario.**

**La decisione di Moratti di abbandonare la direzione dell'Inter era stata da tempo ventilata, ma conoscendo il commendatore e il suo attaccamento alla società, nessuno aveva dato molto peso a quelle voci. Poi, improvvisamente verso la fine del campionato, Moratti aveva più volte espresso il desiderio di «abbandonare» e ciò per i sempre più pressanti impegni di lavoro, che lo costringono ad assentarsi da Milano, trascurando la «sua» Inter.**

**Non si è trattato di una sorpresa, ma alcuni speravano ancora in un eventuale ripensamento, poichè Moratti è stato un vero condottiero, un presidente che si è fatto apprezzare dai collaboratori, dai giocatori e dagli sportivi tutti.**

**Cosa succederà adesso? A dirigere la società sarà chiamato quasi sicuramente Ivanoe Fraizzoli (che attualmente possiede il 20 per cento delle azioni), attuale vicepresidente. Con l'arrivo di Fraizzoli si pongono però nuovi problemi, relativi alla conduzione tecnica della squadra. Rimarrà Herrera? I più dicono di no, poichè il futuro presidente sembra orientato verso Alfredo Foni, suo caro amico e già allenatore dell'Inter. Comunque non bisogna dimenticare che ultimamente Fraizzoli aveva detto di non essere contrario alla guida di Herrera; forse si tratta soltanto di parole, che troveranno o meno conferma tra qualche giorno, poichè la campagna acquisti è già iniziata e l'Inter, per poter agire sul mercato, ha bisogno di sistemare i suoi quadri tecnici.**

**Se ritornasse Foni, si dice ritornerà anche Giulio Cappelli (altro ex) al quale verrebbero affidate le compravendite. Per il momento è inutile voler anticipare i tempi: sabato, dopo la riunione del Consiglio d'amministrazione, sapremo qualcosa di positivo.**

COPPA EUROPA DELLE NAZIONI

### La preparazione della Nazionale A

Firenze, 14

Il Commissario tecnico della nazionale italiana di calcio, Ferruccio Valcareggi, in questi giorni ha avuto contatti con il presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, e con il presidente del settore tecnico della FIGC, Walter Mandelli. In linea di massima è stato programmato il periodo di preparazione per il confronto con l'URSS a Napoli e per il turno successivo della finale della Coppa Europa delle Nazioni. Valcareggi, nonostante l'assenza di alcuni giocatori, come quelli del Milan e del Bologna, impegnati in tornei internazionali, sarebbe orientato per un allenamento ridotto a metà della prossima settimana, presumibilmente il 22 maggio, a Coverciano.

Successivamente la nazionale di calcio si riunirà quasi certamente dal 27 o dal 28 maggio a Fiuggi presso il locale centro del CONI per poi spostarsi alcuni giorni prima dell'incontro con l'URSS in una località vicina a Napoli. Domani sera Valcareggi sarà al Centro di Coverciano per la riunione della selezione «Under 23» in vista della partita di Trieste del 25 maggio.

## IN POCHE RIGHE

**TUFFI AZZURRI**

■ Accompagnati dall'allenatore federale, Horst Goerlitz, partiranno domani i tuffatori Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto e la tuffatrice Bruna Rossi, i quali prenderanno parte alle seguenti gare: 18-19 maggio a Rostock; il 25, 26 e 27 maggio a Mosca; 31 maggio e 1-2 giugno a Minsk.

**ARBITRI BASKET**

■ Questa sera alle 20, nella sede della FIP in via del Teatro 2, si svolgerà la riunione mensile degli arbitri di pallacanestro della nostra provincia. All'ordine del giorno alcuni argomenti tecnici di particolare importanza.

### Gare a Cittanova di caccia subacquea

Organizzata dal Circolo Tergeste Sub-Mares e dalla Sezione provinciale di Trieste della FIPS sarà disputata domenica prossima, nelle acque di Cittanova d'Istria, la V Coppa Tergeste, gara di qualificazione nazionale di caccia subacquea alla quale hanno finora dato la loro adesione un'ottantina di atleti di Trieste, Muggia, Livorno, Vicenza, Venezia, Milano, Bologna.

Contemporaneamente si svolgerà la II Emonia Pocal, gara internazionale a coppie per società.

SABATO 25 MAGGIO IL «VIA» PER L'HOCKEY A ROTELLE

## *I quadri della Triestina comprendono 11 nominativi*

**Al posto dell'allenatore Cergol è stato chiamato Pino Prinz**

I campioni d'Italia dell'U.S. T., che si stanno preparando in vista dell'imminente inizio del campionato, hanno preso parte ad un torneo quadrangolare svoltosi domenica scorsa a Venezia. Purtroppo, causa la pioggia, il torneo non è stato portato a termine. Nella prima partita il Novara ha eliminato il Bassano col punteggio di 4 a 1, nella seconda gara la Triestina ha superato l'Ignis di Oderzo per 6 a 1. Nella finale gli alabardati avrebbero dovuto affrontare il Novara, ma la pioggia ha interrotto la competizione, lasciandola a metà.

Si apprende intanto che al giocatore e capitano della squadra Prinz è stato affidato l'incarico di curare la preparazione della sezione hockeistica, rimasta senza allenatore dopo l'abbandono da parte di Mario Cergol. Le altre novità in seno alla squadra campione sono la assenza del portiere Talocchi, che ha appeso al chiodo gli... arnesi del mestiere hockeistico, ed il trasferimento a titolo di prestito del difensore Fabris al Marzotto di Valdagno. Fabris, per ragioni di lavoro, si trova a Vicenza e quindi la Triestina è venuta incontro ai desideri del giocatore, che intende proseguire l'attività hockeistica.

I quadri della Triestina, coi quali sarà difeso lo scudetto tricolore, comprendono undici nominativi. Essi sono: i portieri Mari e Chiandussi, i difensori Cervo, Prinz, Tramontin e Damiani e gli attaccanti Perok, Pockay, Martellani, Rossi e Gon. Le novità sono rappresentate dall'inclusione nella rosa dei giovani Chiandussi, Tramontin, Rossi e Gon, che provengono dalla formazione degli Hocheisti Triestini, già militante in Serie B e che quest'anno farà la «C».

Triestina e Ferroviario intanto attendono una comunicazione da parte della Federazione per gli incontri valevoli per la Coppa Italia, terzo turno. Il Ferroviario sabato scorso ha superato nettamente il Trissino sul campo dei veneti, mentre la Triestina entrerà in scena sabato prossimo. E' chiaro che solo una delle due squadre locali potrà giocare sabato sera sulla pista di viale Miramare. Non è da escludere però che la Federazione intenda accoppiare le due squadre triestine e dar così vita ad un «derby» di Coppa in fase di precampionato.

B. I.

MILAN AVVISATO!

### Ventimila tifosi dell'Amburgo a Rotterdam

Amburgo, 14

Nella finale della Coppa d'Europa delle Coppe che opporrà il 23 maggio a Rotterdam l'HSV di Amburgo al Milan, la squadra tedesca beneficerà del sostegno morale e... vocale di almeno 20 mila tifosi. Ieri un primo contingente di 14 mila biglietti d'entrata per lo stadio di Rotterdam è stato esaurito in meno di due ore. Altri cinquemila biglietti sono stati già prenotati.

Anche se la squadra amburghese si presenterà nella sua migliore formazione possibile, vale a dire con i «nazionali» Uwe Seeler e Willy Schultz lo allenatore Knoepfle non si dimostra eccessivamente ottimista. «Riconosciamo il grande valore dei nostri avversari — ha detto — e sappiamo che sulla carta abbiamo poche possibilità di prevalere. Tuttavia faremo il possibile sul campo per sovvertire il pronostico».

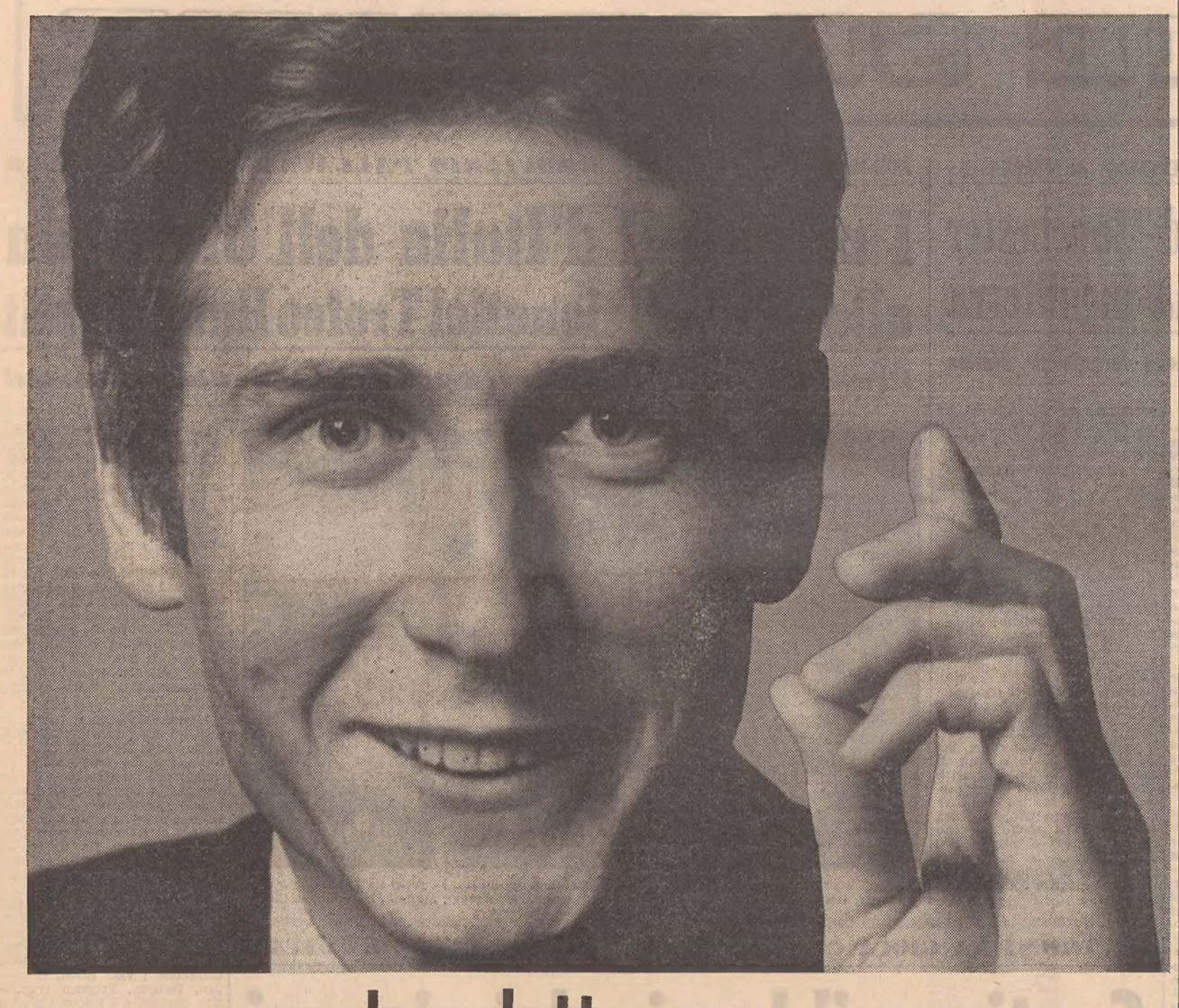
### Si allena a San Giorgio la Rappr. dei dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia, si allenerà questo pomeriggio con inizio alle 15.30 sul campo di San Giorgio di Nogaro in vista del torneo internazionale di Klagenfurt. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Cervignano: Martinis, Tibald, Lucchetta; Aquileia: Zampar, Zanetti; Muggesana: Ellero; Sangiorgina: Marcatti, Nali, Bernardi; Cormonese: Furlani, Zamaro; Pro Gorizia: Trampus; Cividalese: Mulloni; Manzanese: Passoni; Sacilese: Turchet; Maniago: Del Ben.

### TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica, alle 15 allo stand di Muggia, si svolgerà una gara di tiro al piattello, con la partecipazione di tiratori locali e jugoslavi. La prova comprenderà una serie unica di 25 piattelli e l'iscrizione sarà di 3000 lire (piattelli compresi). In palio tre coppe: due per i tiratori di I e II categoria e una per quelli non compresi nel distanziamento federale. Verranno assegnati anche altri premi.



pgbs

ho detto
Campari,

perchè questo è il nome del mio aperitivo



Bitter
CAMPARI

Somma le proprietà salutari di alcuni principi attivi vegetali con quelle energetiche e stimolanti dell'alcool in giusta misura.

2

entrate

con fiducia nei
negozi che espongono
questo simbolo




I NEGOZI LANAVERGINE VENDONO TESSUTI, FILATI, CONFEZIONI MAGLIERIE, COPERTE, TAPPETI MARCATI PURA LANA VERGINE.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 8224


# Avvisi economici

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

## IN ISTRIA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:*

**CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric**
**ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2**
**PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43**
**PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8**

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**CAMERIERA** bella presenza per albergo stagionale Milano o Riviere assumesi subito. Anche jugoslava. Buonissima retribuzione. Telefonare 02202221. 5622 B

**CERCASI** prestaservizi due volte settimana mattino. Offerte Cassetta 47280 B, SPI.

**CERCASI** prestaservizi giovane referenziata piccola famiglia adulti 8.30-16 paraggi piazza Carlo Alberto. Telefonare solo pomeriggio 32563. 47178 B

**CUOCA** stabile referenziata cercasi per piccola famiglia signorile, telefonare 94480. 47238 B

**DOMESTICA** stabile compreso dormire referenziatissima cercasi ottima retribuzione; sabato e domenica liberi. Telefonare 94116 ore 9-12. 47174 B

### C Richieste d'impiego L. 30

**GIOVANE** militesente con furgone 600 pratico consegne e trasporti offresi a ditta. Tel. 761225 ore 13-15. 46937 C

**PENSIONATO** offresi guardiano ore o notturno. Telefonare mattina 745553. 47196 C

**SIGNORA** lunga pratica agenzia marittima offresi mezza giornata. Cassetta 26655 C SPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A.A.A. PITTORE** stanze cucine coloriture olio lavabile prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 26634 CC

**A.A.A.A.A. PITTORE** tappezziere appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefono 59080. 26590 CC

**A.A.A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390-744717. 46947 CC

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari. Gambini 27-A. Telefono 90497. 26145 CC

**IMPRESA** assume qualsiasi lavoro di restauro e costruzione. Tel. 94749. 47180 CC

**MANCINELLI** parchetti riparazioni raschiature verniciature sintetiche preventivi gratuiti. Trieste via Gambini 55, Telef. 765255. 47182 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 26628 CC

**PITTORE** muratore capace offresi subito, Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 47212 CC

### D Offerte d'impiego L. 70

**A.A. APPRENDISTA** quindicenne cerca Bar Alpino, via San Lazzaro 8. 47226 D

**A. APPRENDISTA** aiuto ufficio diciassettenne priva di licenza media stabile cercasi. Telefonare 744017. 44444 D

**ALESATORI - FRESATORI,** con provata esperienza, sono richiesti in qualità di istruttori da grande Centro Addestramento Industria. Indirizzare domande dettagliate curriculum a Ciapi, Zona Industriale, 70123 Bari. 5647 D

**APPRENDISTA** bancoriere buffet cerca Pizzeria Capri (Roiano) buona retribuzione. 47204 D

**APPRENDISTA** cerca buffet Masè via Ghega n. 8. 47248 D

**APPRENDISTA** commessa 15 anni assolta terza media assumo Nelzi piazza della Borsa 8. 47256 D

**APPRENDISTA** fotografo ambosessi cercansi. Universalfoto via Carducci 24. 47242 D

A signorine massimo trentenni presenza comunicativa offresi lavoro continuativo ben retribuito. Tel. 741062, 26554 D

**ASSUMIAMO** Trieste personale masohile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 25951 D SPI.

**ASSUMIAMO** Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.

**CAMERIERI** referenziati per servizio bar e ristorante, cercansi da esercizio centro città aperto tutto l'anno. Cassetta n. 46945 D, SPI.

**CASA** di cura IGEA - cerca inserviente, via Valdirivo 29. 26203 D

**CASA** di cura, cerca neo laureata in medicina. Offresi ottimo stipendio, vitto, alloggio. Scrivere SPI Merano Cassetta 27/S. 5665 D

**CERCASI** aiuto commesso 22 anni Assolte scuole medie tecniche. Cognizioni disegno tecnico. Bella presenza. Comunicativa e facilità di parola. Presentarsi solamente mattinata dalle ore nove alle dodici. Via della Sorgente 4. 47222 D

**CERCASI** apprendista «Bar Unità». Domenica festa, tel. 29028. 47244 D

**CERCASI** apprendista sedicenne maschio per laboratorio fotografico. Tecnocolor, Foto Pino, via Revoltella 6. 47230 D

**CERCASI** impiegata residente pressi zona industriale. Telefonare 820355. 47170 D

**CORRISPONDENTE** tecnico commerciale, perfetta conoscenza tedesco scritto e parlato, cercasi da importante industria elettromeccanica milanese per proprio ufficio esportazione. Precisare curriculum vitae e pretese. Scrivere Casella 135/B SPI, 20100 Milano. 5662 D

**STIRATRICE** capace cercasi posto stabile. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 - Tel 96535. 46750 D

**15-16-ENNE** cercasi ragazza barlatteria, pratica. Tel. 50764. 47270 D

### F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTO** bella camera. Telefonare 730732. 47234 F

**CAMERA** presso assente, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, I piano. 0048

**CAMERETTA** mobiliata affittasi signora. Piazza Vecchia 4, II piano sinistra. 47172 F

**MOBILIATA** matrimoniale comodo cucina a amici affittasi. Tel. 741999. 47220 F

**STANZA** vuota uso bagno cucina affittasi a pensionata presso sola. Tel. 745441. 47274 F

**VUOTE,** mobiliate, presso assente, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9 primo piano. 0048

### G Istruzione L. 60

**FRANCESE,** spagnolo, italiano, lezioni corrispondenza provetto pratica estero. Telef. 37725 16-18. 47198 G

**ISTITUTO** scolastico Machiavelli 20. Operatori IBM, programmatori. Iscrizioni aperte. 47232 G

### H Oggetti smarriti L. 60

**SMARRITO** spilla caro ricordo dintorni via Locchi. Pregasi telefonare 724095. 47254 H


RASSEGNA del FREDDO



CONDIZIONATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1


### I Off. appart. e bott. L. 60

**A. ISTRIA,** affittansi appartamenti primo ingresso 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore da 27.000 in poi. AGEP, Crispi 14. 47192 I

**A. UFFICIO** centrale indipendente 2 stanzette affittasi 20.000 mensili, Telefonare 95992. 47286 I

**A. ZONA** S. Marco 2 stanze cucina, WC affittasi vuoto 23 mila, ammobiliato 30.000. Immobiliare Nistri, Timeus 1. 47286 I

**AFFITTANSI** centro 3 camere cucina servizi rinnovato 34.000. Amministrazione Crispi 9. 47282 I

**APPARTAMENTO** Franca tre camere cucina bagno ascensore riscaldamento 35.000. Altro Rossetti tre camere, tre cameriini, cucina 27.000. Amministrazione Fonderia 12. 47268 I

**APPARTAMENTO** camera, cameretta, accessori affittasi via S. Vito 9, piano quinto. Rivolgersi portinaia 10-18. 47176 I

**APPARTAMENTO CENTRALISSIMO** 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, libero fine giugno, affitta 55.000. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 47284 I

**APPARTAMENTO** Gatteri, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento. Altro Marina, 3 stanze, soggiorno-cucinino, tutti comforts, affittansi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 47276 I

**APPARTAMENTO** piazza GARIBALDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, wc; rinnovato affittasi 24 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47284 I

**APPARTAMENTO** primo ingresso, 2 stanze, salone, cucina, bagno, libero, AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 47272 I

**APPARTAMENTO** 6 stanze, accessori, affittasi via Timeus 1, piano IV. Rivolgersi partinaia 15-19. 47176 I

**ATTICO,** zona TRIBUNALE, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, poggiolo, terrazza, cantina, ripostiglio, affitta prontingresso 45.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47284 I

**BICAMERE,** cucina, bagno, 2 poggioli, 30.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p. 47224 I

**CENTRO,** bellissimo, 4 stanze, accessori, ascensore, adatto anche ufficio, ambulatorio, 37.000 mensili cedo compenso spese; telefonare 27657. 47168 I

**COLOGNA,** Strada Fiume, affittansi appartamenti 3 stanze, soggiorno, poggioli, comfort; telefonare 763237. 47216 I

**LOCALE** centralissimo, vuoto, paraggi via Carducci, via Battisti, cercasi. Tel. 722315. 47200 I

**LUSSUOSISSIMO,** Locchi, salone, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, terrazzone vista mare, comfort, affittasi. Telefonare 763237. 47216 I

**MAGAZZINO** Barriera mq. 137 acqua, luce, gabinetto, affittasi 45.000; altro, fine Viale, mq. 25, 18.000. Rivolgersi piazza Benco 4, tel. 68525. 47240 I

**VILLA** zona BESENGHI, cinque stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, doppi servizi, garage, lisciaia, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47283 I

### L Rich. appart. bott. L. 60

**APPARTAMENTO** 2 o 4 camere accessori, affittanza cercasi. Telefonare 23143 pomeriggio. 47246 L

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze accessori cercasi affitto per impiegato stabile. Tel. 95992. 47286 L

### M Vendite d'occasione L. 60

**TELEVISORI** usati due canali assoluta garanzia Lire 25.000 a 40.000. Rossetti 51. 46961 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A. ACQUISTANSI** bronzi quadri pianoforti mobili antichi salotti stanze letto pranzo studi per Veneto. Tel. 31428.

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 46965 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 46969 N

**ACQUISTIAMO** quadri, orologi, soprammobili, mobili antichi, rottami metalli, sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni telefono 31621. 47250 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 46965 NN

**A. LETTINI,** carrozzine seggioloni, cestine; grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800 attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. **Tarabochia 6.** 45012 NN

**ARMADIO** 5000, altro 3 porte guardaroba cassapanca vendo, Bosco 12 magazzino. 47260 NN

**CUCINE** «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

**MATRIMONIALI** cucine usate vendonsi occasione. Via dell'Istria 27, Blecher. 47142 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 46789 NN

**SCRIVANIA** bellissima cartelliera cassone baule suste vendo. Bosco 12 magazzino. 47269 NN

### O Commercial: L. 60

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

### Q Auto, moto, cicli L. 80

**ACQUISTO** macchine vespe motorini per demolizione. Telef. 25574 ore 14-15. 47262 Q

**FURGONE** finestrato Ford Transit ultimo modello 1967 privato vende contanti o rate. Tel. n. 730524. 47214 Q

**ROULOTTES** «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Gristiniano 6. 7 Q

**«1100»** 103 vendesi ottimo stato. Telefonare 733265 ore 18-20. 47202 Q

**«1500»** C 1965 perfetta privato vende; visibile distributore Bar Flavia. 47218 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 90

**A. AUTOLAVAGGIO** completamente attrezzato 2 ponti vendesi compreso immobile (mq 124). Forti dilazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 26606 R

*(Continua in 14.a pagina)*


ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

| Destinazioni | da Ronchi | arrivi a |
|---|---|---|
| Bari | 07.15 | 10.05 |
| Brindisi | 07.15 | 13.00 |
| Cagliari (v. Milano) | 08.55 | 14.35 |
| Catania | 07.15 | 16.40 |
| Genova (v. Milano) | 08.55 | 13.20 |
| Genova | 21.20 | 23.05 |
| Marsala | 07.15 | 13.00 |
| Milano | 08.55 | 10.05 |
| Napoli | 07.15 | 10.50 |
| Palermo | 07.15 | 12.50 |
| Pantelleria | 07.15 | 13.50 |
| R. Calabria | 07.15 | 16.05 |
| Sassari | 07.15 | 15.10 |
| Roma | 07.15 | 08.05 |
| Taranto | 07.15 | 10.40 |
| Torino | 08.55 | 11.35 |
| Trapani | 07.15 | 13.00 |
| Venezia | 21.20 | 21.55 |

*I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza Antonio 1.*

ARRIVI

| Provenienze | partenze | arrivi a |
|---|---|---|
| Bari | 19.00 | 22.00 |
| Brindisi | 16.35 | 20.00 |
| Cagliari | 19.05 | 22.00 |
| Catania | 19.00 | 22.00 |
| Genova | 07.00 | 10.00 |
| Genova (v. Milano) | 17.10 | 20.00 |
| Marsala | 17.00 | 21.00 |
| Milano | 20.00 | 22.00 |
| Napoli | 19.10 | 22.00 |
| Palermo | 19.00 | 22.00 |
| Pantelleria | 16.10 | 20.00 |
| R Calabria | 11.00 | 14.00 |
| Sassari | 16.10 | 21.00 |
| Roma | 20.45 | 23.00 |
| Taranto | 18.35 | 21.00 |
| Torino | 18.35 | 21.00 |
| Trapani | 17.00 | 20.00 |
| Venezia | 08.10 | 08.55 |

ALITALIA


## A BOLOGNA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre**
**GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata**
**AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi**
**BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni**
**CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi**
**PENNESI: piazza Maggiore**
**GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo**
**DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli**
**BOSCHI: via Marconi**
**RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi**
**SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale**


DELCHI
condizionatori d'aria



fresco o caldo
girando
una manopola

2 modelli del
tipo trasferibile
da stanza a stanza,
di sistemazione
immediata e gratuita
senza modifiche
agli infissi

6 modelli per
installazione fissa

Agenzia locale
GOVIT - TRIESTE - via Cistarnone, 2/1 - tel. 61.841

DEL CHI
dal 1908

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN AZIONE I FRENI CONTRO IL NUOVO CORSO A PRAGA

## Dubcek non si decide a convocare il congresso

**Ristabilita di fatto la censura nelle redazioni - Cernjk nega un'interferenza russa negli affari interni del Governo céco**

**Praga, 14**

Dalla riunione dei segretari distrettuali e regionali del partito comunista — conclusasi ieri — non è venuto l'annuncio della data del congresso del partito, come da molto si aspettava. Il congresso, come è noto, è chiesto con urgenza dalla base del partito — almeno dalla sua grande maggioranza — e dagli intellettuali. Dubcek e la nuova direzione, al contrario, preoccupati di «istituzionalizzare» un processo andato oltre i limiti previsti, sono contrari a spostare la discussione verso una base che appare orientata in senso più progressista del voluto.

Il «Rude Pravo» di alcuni giorni fa scriveva che il numero legale di richieste per la convocazione di un congresso straordinario (30 per cento degli iscritti) è già stato raggiunto dopo le conferenze distrettuali del febbraio scorso; per cui opponendosi alla sua convocazione — scriveva il giornale — la nuova direzione sta violando lo statuto.

Di fronte alle pressioni, Dubcek ha proposto un compromesso: le dimissioni dal comitato centrale degli uomini più compromessi (come noto, oltre la metà dei membri del comitato centrale sono stati costretti a dimettersi dalle organizzazioni che rappresentavano), e ciò nell'intento di conservare un organo di direzione che permetta al segretario del partito quella politica di centrismo progressista verso cui è orientato.

Nel suo discorso di ieri — reso noto solo attraverso un brevissimo riassunto — Dubcek ha denunciato «i tentativi di forze antisocialiste di entrare nella scena politica». E' lo stesso rilievo che muovono, fra l'altro i sovietici ed è certo una denuncia che può essere facilmente strumentalizzata per una politica tendente a ridimensionare — con un appello all'unità ed alla disciplina — il processo in corso, portandolo su binari più controllabili. Si nota anche che una simile denuncia compare per la prima volta ed è in contrasto con le frequenti dichiarazioni dei mesi scorsi — specie del gennaio — secondo cui la lotta di classe non deve più considerarsi in atto in Cecoslovacchia.

Un altro sintomo dell'orientamento della nuova direzione si scorge nella censura, che di fatto ha ripreso a funzionare e l'opera dei caporedattori dei giornali. Lo ha denunciato, nei giorni scorsi, il giornale «Prace», organo dei sindacati, precisando che finora ci si è limitati a non pubblicare le richieste per la convocazione del congresso straordinario.

Sempre nel quadro dello sforzo inteso a ricostituire un'unità di opinioni e di azione nell'ambito del partito, si sono riuniti ieri i caporedattori e i redattori comunisti, presente anche il segretario del comitato centrale del partito Cisar. Sugli argomenti in discussione, i giornali pubblicano poche generiche righe. Fonti bene informate riferiscono però che si cerca di ristabilire un maggior controllo sulla stampa.

Il maresciallo sovietico Moskalenko, che si trova in Cecoslovacchia per le celebrazioni del 23.o anniversario della liberazione della Cecoslovacchia dai nazisti, ha frattanto dichiarato che «l'Unione Sovietica non interverrà negli affari interni della Cecoslovacchia». Moskalenko, il quale ha fatto tale dichiarazione a Ostrava, capoluogo della Moravia settentrionale, ha protestato contro «le calunnie dei giornalisti occidentali, che cercano di distruggere l'amicizia dei popoli della Cecoslovacchia e dell'Unione Sovietica».

In una conferenza stampa, il Primo Ministro Cernjk ha dichiarato che, durante la recente visita della delegazione cecoslovacca a Mosca, non ci fu da parte dei sovietici alcuna interferenza negli affari interni della Cecoslovacchia. «Si è parlato apertamente — egli ha detto — di questioni economiche, di problemi internazionali e della situazione nei rispettivi Paesi». Egli ha anche ribadito che la politica estera cecoslovacca continuerà a essere basata sulla alleanza e sulla cooperazione con i Paesi socialisti e con la Unione Sovietica.

Cernjk ha detto che non è prevista a breve scadenza nè la visita a Praga del Primo Ministro sovietico Kossighin nè quella del Capo del partito comunista ungherese Janos Kadar. Sarà invece il segretario del partito comunista céco, Dubcek, a recarsi a Budapest in giugno per firmare un nuovo trattato di cooperazione e amicizia tra i due Paesi.

A Mosca, il giornale «Russia Sovietica» pubblica oggi un violento articolo contro i promotori del processo di liberalizzazione in Cecoslovacchia per avere consentito un pubblico elogio del primo presidente non comunista della Cecoslovacchia, Thomas Marasyk. Il giornale afferma che, in realtà, Masaryk si rese responsabile «di sanguinosi crimini contro i popoli sovietico e cecoslovacco» decidendo l'intervento di forze cecoslovacche dalla parte delle armate anticomuniste nella guerra civile scoppiata in Russia dopo la rivoluzione bolscevica.

Intanto a Praga è stato reso noto oggi che le sentenze di condanna a morte della deputatessa nazionalsocialista Horakova — eseguita nel 195[illegible] e del generale Pika — fucilato nel 1949 — sono state annullate. Il Ministro della Giustizia ha precisato che i due processi saranno celebrati nuovamente fra due mesi. I due imputati erano stati ritenuti colpevoli di tradimento, di attività anti-statale e di spionaggio.

FORSE DOLOSO A PARIGI

### un disastroso incendio

**Parigi, 14**

La polizia parigina ha aperto un'inchiesta per stabilire se un incendio, che ha distrutto la notte scorsa un palazzo dell'«Electricité et Gas de France», sito nella centralissima Avenue Wagram, è di origine dolosa. Secondo le prime informazioni, sembra infatti che i focolai d'incendio si siano sviluppati contemporaneamente in vari punti dell'edificio, alto nove piani.

La polizia ha inoltre il sospetto che esista un rapporto tra l'incendio dell'Avenue Wagram e un attentato commesso 48 ore prima contro un altro edificio dell'«FDT», ad Asnieres, nella «Banlieue», dove un «commando» di giovani ha attaccato un deposito dell'«EDF» lanciando contro di esso alcune «bottiglie Molotov» che hanno provocato un grave incendio.

L'incendio dell'Avenue Wagram è scoppiato verso le due; in breve, attraverso le condutture dell'impianto di aria condizionata, le fiamme si sono estese a tutto il palazzo, che si è rapidamente trasformato in un gigantesco braciere; gli abitanti dei palazzi vicini hanno dovuto abbandonare le loro case. La lotta contro le fiamme è durata più di quattro ore: un capitano dei vigili del fuoco è rimasto gravemente ferito dall'esplosione di una lancia, e un infermiere ha riportato contusioni leggere.

FERMO MA CONCILIANTE DISCORSO DEL PREMIER FRANCESE IN PARLAMENTO

## Pompidou esorta gli studenti a collaborare nella riforma

**Un progetto di amnistia e la creazione di un «comitato di riflessione» - Ma alla Sorbona dove gli universitari sono padroni assoluti del campo, tira aria di «rivoluzione culturale»**

**Parigi, 14**

Da ieri gli studenti sono padroni assoluti della Sorbona, sede della più che millenaria Università di Parigi. Da ieri essi hanno invaso gli anfiteatri, le aule, i cortili, i corridoi del grande palazzo grigio che forma il cuore del Quartiere Latino, e le riunioni vanno succedendosi alle riunioni, quasi ininterrottamente.

L'animazione non era ancora scemata nel primo pomeriggio di oggi, benchè la maggior parte degli studenti abbia dormito ben poco da una decina di giorni, intenti a protestare, a manifestare, a scontrarsi con la polizia, giorno e notte, e notte e giorno: ma l'entusiasmo sembra aver moltiplicato all'infinito la loro resistenza fisica.

E in un'atmosfera irreale, fantastica — che assume ora lo aspetto di una vera e propria «kermesse», ora quello dei movimenti di folla della rivoluzione francese — dalle prime ore dell'alba è andata propagandosi, aumentando d'intensità, l'espressione che già si mormorava da parecchi giorni sulla riva sinistra della Senna: «rivoluzione culturale».

Infatti, le scene che i giornalisti hanno potuto contemplare stamane alla Sorbona ricordano in modo particolare quanto, alla lettura delle informazioni provenienti dalla Cina, si era potuto immaginare delle scene svoltesi a Pechino, nel quadro della rivoluzione culturale di Mao. I manifesti affissi su tutti i muri dell'Università ricordano i famosi «giornali murali» cinesi. Anche i motti tracciati su questi manifesti hanno un netto sapore maoista: «Stiamo inventando un mondo nuovo, nel quale l'immaginazione prevarrà sul potere»; «Vietato vietare qualsiasi cosa»; «L'Università capitalistica deve scomparire: è condannata».

Nel cortile principale, le statue di Victor Hugo e di Louis Pasteur contemplano, impassibili, il viavai di migliaia e migliaia di studenti. Entrambi i grandi uomini francesi portano al collo un fazzoletto rosso. Dinanzi alle statue sventola una grande bandiera rossa, e all'ombra di essa, gli studenti si danno il cambio per suonare motivi di piazza su un vecchio pianoforte trasportato non si sa come, non si sa quando e non si sa da chi, fino al cortile della grande università.

Alla Sorbona, come del resto in tutto il Quartiere Latino, non si vede una sola divisa di poliziotto o di guardia mobile. Soltanto nelle arterie principali, alcuni agenti dirigono la circolazione e si comportano come se avessero ricevuto ordini severi di occuparsi soltanto del traffico cittadino e di null'altro.

Questo pomeriggio, intanto, si è svolta l'attesa seduta dell'Assemblea nazionale sul problema studentesco: appena i lavori sono stati aperti, il presidente Chaban Delmas ha comunicato ai deputati che una mozione di censura congiunta era stata presentata dai comunisti e dalla Federazione della sinistra.

Successivamente c'è stato un incidente assai vivace e con pochi precedenti nella storia parlamentare della Quinta Repubblica. Un deputato gollista, Roger Suchal, ha chiesto al Parlamento di osservare un minuto di silenzio per «la profanazione da parte di studenti della Tomba del Soldato ignoto» durante le recenti manifestazioni. Mentre i deputati gollisti e centristi si alzavano per osservare il minuto di silenzio richiesto, dai banchi della sinistra si scatenava un putiferio. Il presidente della «Federazione», Mitterrand, afferrava un microfono per protestare, ma ne nasceva un'accesa disputa, e molti deputati incominciavano a scambiarsi pugni; in mezzo alla zuffa si trovavano Mitterrand e Suchal. Il presidente Chaban Delmas era costretto a sospendere la seduta.

Appena un'ora dopo, in una atmosfera molto tesa, il Primo Ministro Pompidou è salito alla tribuna per prendere la parola. Egli ha esordito con una dichiarazione che è stata da molti interpretata come un monito, nel senso che la momentanea assenza di De Gaulle per la visita in Romania non lascia il Paese senza autorità. Pompidou ha detto: «Prima della sua partenza per Bucarest, il Presidente della Repubblica mi ha dato l'autorizzazione a usare i poteri di cui la Costituzione prevede la delega al Primo Ministro in caso d'impedimento momentaneo o di assenza del Capo dello Stato».

Pompidou ha poi comunicato che, nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri (verosimilmente mercoledì 22) verrà presentato un progetto di amnistia. Il documento, dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri, sarà trasmesso all'assemblea nazionale e iscritto all'ordine del giorno con precedenza assoluta, non appena la commissione competente lo avrà esaminato e approvato.

Pompidou ha così proseguito: «Non vi può essere una vera soluzione se non attraverso uno stretto e costante contatto tra maestri e studenti, e nel lavoro collettivo. Vi può essere soluzione soltanto nello sviluppo del senso della responsabilità presso gli studenti, e ciò può derivare loro soltanto attraverso una più larga partecipazione all'organizzazione del loro lavori e alla preparazione del loro avvenire. Questo profondo mutamento dipende, anzitutto, dagli stessi interessati».

Pompidou ha detto poi che ha deciso di rivolgersi a un «comitato di riflessione», comprendente rappresentanti dei professori, degli studenti, dei genitori, degli allievi, e delle personalità rappresentative di tutti i gruppi di pensiero. A tale comitato — egli ha detto — «chiederemo di fornirci suggerimenti e di proporci, se non soluzioni, per lo meno degli esperimenti».

«Ritengo — ha detto ancora l'oratore — che, sulla via di una più larga autonomia di ciascuna università, della loro apertura sulla vita esterna e del loro adattamento alle attività economiche e sociali, si trova l'esito più sicuro. E' venuta l'ora nella quale le resistenze debbono cedere dinanzi a queste evidenti realtà. Il Parlamento verrà informato di tutto ciò in tempo utile».

Il Primo Ministro ha così concluso: «Tre giorni fa, all'indomani di una notte di sommosse, ho scelto deliberatamente, con l'accordo del generale De Gaulle, la pacificazione e ho compiuto gesti necessari. Oggi faccio appello alla cooperazione di tutti e anzitutto degli studenti; e farò i gesti necessari».

UNA MOSSA TATTICA RIUSCITA COL SACRIFICIO DEI SOLDATI DI SAIGON

## Evacuata a duro prezzo la base vietnamita di Kham Duc

**Quattro aerei e cinque elicotteri abbattuti dai comunisti: oltre 150 vittime nella caduta di un solo «C-130» - Quasi ottomila vietcong morti nell'offensiva**

**Saigon, 14**

*Un portavoce militare americano a Saigon, ha reso noto oggi, che nell'evacuazione del campo delle forze speciali di Kham Duc, sono stati perduti quattro aerei (due aerei da trasporto «C-130», un cacciabombardiere e un aereo leggero da ricognizione) e cinque elicotteri: le perdite tra i soldati americani sono state di 25 morti e 89 feriti. Quelle sudvietnamite non sono note.*

*Su uno dei due grandi aerei da trasporto abbattuti, è stato comunicato, vi era un numero «ignoto» di sudvietnamiti; secondo notizie non confermate, tuttavia, l'abbattimento dell'aereo avrebbe provocato più di 150 morti tra soldati governativi e loro familiari, oltre ai cinque americani che costituivano l'equipaggio dell'aereo. I nordvietnamiti uccisi sono almeno 300 e si presume che molti altri siano morti durante i massicci bombardamenti effettuati dai bombardieri strategici B-52.*

*Il campo di Kham Duc, difeso da 1200-1500 tra americani e irregolari sudvietnamiti, è situato a meno di 20 chilometri dalla frontiera laotiana, nella parte settentrionale del Vietnam del Sud, e costituiva una delle «maglie» della catena di avamposti creati lungo le frontiere del Laos e della Cambogia, per sorvegliare i movimenti di infiltrazione al Sud.*

*L'evacuazione del campo viene tuttavia considerata un successo negli ambienti militari americani. Il generale dei marines Jacob Glick ha sottolineato che il campo di Kham Duc aveva assolto il suo compito e aveva ormai perduto qualsiasi importanza militare o politica. Glick ha aggiunto che è stato allora deciso di evacuarlo, in modo che i «B-52» potessero liberamente bombardare l'intera zona, nella quale si calcola si trovino circa seimila soldati nordvietnamiti. Un centinaio di difensori del campo, che non erano riusciti a partire con gli aerei e gli elicotteri, si è ritirato attraverso la giungla sotto il comando di un ufficiale australiano, il quale, prima di lasciare l'avamposto, ha distrutto tutte le armi rimaste nel campo, oltre a due elicotteri danneggiati e due cannoni da 105 mm.*

*Intanto portavoce americani hanno affermato che i guerriglieri hanno perduto più di 7900 uomini (specialmente nella zona di Saigon) durante l'«offensiva di primavera» incominciata il 5 maggio scorso. Durante la stessa offensiva si calcola che più di centomila civili siano rimasti privi di alloggio. Tra le forze sudvietnamite vi sono stati 918 morti, 2563 feriti e 140 dispersi (tali cifre si riferiscono all'insieme del territorio nazionale); le perdite complessive americane non sono ancora note. Nella zona di Saigon, tra le forze statunitensi vi sono stati 76 morti.*

*Ieri, numerose unità vietcong rafforzate da elementi nordvietnamiti sono state intercettate intorno a Saigon e hanno subito gravi perdite. A sei chilometri a Est della capitale, i marines sudvietnamiti sono stati attaccati da due compagnie vietcong dirette verso Saigon. I combattimenti sono durati quasi dodici ore. I vietcong sono stati respinti verso Ovest dopo aver avuto 36 morti; il comandante di una compagnia vietcong è stato catturato. Le perdite governative sono state definite «molto leggere».*

*Portavoce militari alleati hanno reso noto che, durante i combattimenti svoltisi nella regione di Saigon ieri e questa mattina, sono stati complessivamente uccisi almeno 216 vietcong. Da fonte americana è stato anche rilevato che, negli ultimi due mesi, le forze alleate hanno catturato nella zona di Saigon 409 razzi da 122 mm., destinati a essere utilizzati durante l'offensiva dei giorni scorsi.*

*E' stata frattanto approvata una disposizione secondo cui, in futuro, la popolazione di Saigon sarà avvertita di «un imminente pericolo di attività nemiche» dal suono ripetuto delle campane delle chiese, dai gong delle pagode e dalle sirene: lo ha annunciato stamane un comunicato diramato dal Comando della polizia. La popolazione è stata invitata a rifugiarsi nei ricoveri o, comunque, a mettersi al riparo appena sarà dato l'allarme.*

*Va segnalato infine che una formazione di guerriglieri ha ucciso un sacerdote cattolico francese e uno studente laotiano, i quali domenica procedevano in automobile lungo una strada in un'isolata provincia del Laos meridionale. Il sacerdote, Padre Galland, di 46 anni, si trovava nel Laos dal 1952; con la sua morte salgono a dieci a sacerdoti cattolici uccisi in questo Paese negli ultimi quattro anni.*

UNA CONFERMA DA PARTE DEL GOVERNO TURCO

## Sempre più navi russe attraversano gli Stretti

**Delle 152 unità da guerra che hanno lasciato il Mar Nero nel 1967, sono rientrate solo 90**

**Ankara, 14**

Un «rapporto annuale sulle navi in transito negli Stretti» relativo al 1967, che il Ministero degli Esteri turco ha redatto (e che verrà trasmesso quanto prima ai Paesi firmatari della convenzione di Montreux, dei quali fa parte anche l'Italia), conferma l'aumento delle unità della flotta russa nel Mediterraneo. Dalle cifre esposte nel rapporto si ricava che il numero delle navi militari sovietiche transitate negli Stretti, nel 1967, è aumentato di due volte e mezzo rispetto a quello del 1964 e di una volta e mezzo rispetto al 1966.

Dal 1.o gennaio al 31 dicembre dello scorso anno hanno attraversato il Bosforo e i Dardanelli, in direzione del Mediterraneo, 152 navi da guerra sovietiche, delle quali 90 soltanto hanno fatto ritorno nel Mar Nero. Nei primi mesi del 1968 si sono dirette nel Mediterraneo, sempre attraverso gli Stretti, altre 63 navi da guerra sovietiche. Nel 1964, 56 navi sovietiche passarono gli Stretti per raggiungere il Mediterraneo. Di queste 40 fecero ritorno nel Mar Nero. Pertanto nel 1967 il numero delle navi sovietiche nel Mediterraneo è aumentato di tre volte e mezzo rispetto al 1964.

L'aumento del passaggio di navi russe attraverso gli Stretti è stato maggiormente notato dopo la guerra arabo-israeliana. Infatti, mentre 45 navi sovietiche si recarono nel Mediterraneo prima del conflitto, 107 sono state quelle che sono transitate negli Stretti successivamente. Sempre secondo il rapporto del Ministero degli Esteri turco, due sole navi statunitensi sono passate nel 1967 attraverso gli Stretti dirette nel Mar Nero.

Il rapporto contiene anche una lista delle navi mercantili che sono passate per gli Stretti nello scorso anno: 14 mila 772 navi per una stazza totale di 59,5 milioni di tonnellate. Il traffico commerciale marittimo attraverso gli Stretti vede in testa l'Unione Sovietica con 26,6 milioni di tonnellate; seconda viene l'Italia con 6,9 milioni di tonnellate, e terza la Grecia con 6,4 milioni di tonnellate.

## Incidenti dopo un discorso di Marcuse



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Berlino — Herbert Marcuse durante la sua conferenza**

### BRUCIATO A BERLINO il sigillo dell'Ateneo

**Berlino, 14**

Dopo un discorso nell'aula magna dell'Università di Berlino Ovest del filosofo americano di origine tedesca Herbert Marcuse (le cui teorie marxiste hanno notevole influenza sulla sinistra studentesca), un gruppo di studenti ha inscenato iersera una dimostrazione di protesta contro le «leggi di emergenza». I giovani hanno divelto il sigillo dell'Università libera di Berlino, vi hanno dato fuoco e poi ne hanno gettato i resti davanti alla residenza del rettore. Una ragazza ha issato una bandiera rossa sull'edificio. I vigili del fuoco hanno rapidamente domato le fiamme e la polizia non è intervenuta.

Marcuse aveva detto ai circa 2500 studenti che gremivano la grande sala dell'Università di essere venuto a Berlino per fare visita ai «leader» degli studenti radicali, Rudi Dutschke: «Ho visto Dutschke. Gli ho parlato per oltre un'ora e posso dirvi che è nuovamente in gamba. Sta molto bene». Questa affermazione del filosofo americano aveva provocato un'autentica ovazione da parte degli studenti.

L'incendio del sigillo e la manifestazione di protesta contro le leggi speciali è avvenuta dopo che Marcuse aveva lasciato la sede universitaria; durante la sua conferenza non si erano verificati incidenti. Manifestazioni sono state indette in tutte le Università della Germania occidentale per protestare contro le leggi sullo stato nazionale di emergenza, nelle quali la sinistra vede il pericolo di una premessa alle leggi speciali naziste.

Si è intanto saputo che, oggi, Rudi Dutschke è stato sottoposto a un ultimo intervento chirurgico per il ripristino della parte della calotta cranica che era stato necessario asportargli l'11 aprile, a seguito dell'attentato di cui era stato vittima; i chirurghi erano stati costretti ad asportare una parte della calotta cranica, al fine di estrarre il proiettile che lo aveva colpito. L'intervento odierno si è svolto senza complicazioni e le condizioni di Dutschke sono definite buone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA SCIAGURA NEL MARE DI CAGLIARI

## Ripescato cadavere uno dei naufraghi sardi

**Nella stessa zona trovata la barca capovolta Degli altri cinque sventurati nessuna traccia**

**Cagliari, 14**

Nel pomeriggio di oggi, la fregata «Andromeda», che da ieri mattina partecipa alle ricerche dei sei sardi scomparsi in mare domenica, ha avvistato e recuperato la barca naufragata e un cadavere di donna, identificato più tardi per quello di Cecilia Podda.

La Podda è stata identificata grazie a un neo su una guancia; al momento del ritrovamento la donna indossava un maglioncino verde e una gonna grigio ferro, e aveva la fede nuziale infilata al mignolo della mano sinistra. L'orologio da polso era fermo alle 11.50: dovrebbe essere, questa, l'ora della disgrazia. A conforto di tale tesi vi è anche il referto del medico dell'«Andromeda», il quale ha dichiarato che la morte di Cecilia Podda risale a circa 24 ore prima del ritrovamento del cadavere.

Il cadavere della donna è stato ritrovato poco dopo le 15, a trenta miglia al largo di Capo Carbonara, dove poco prima era stato trovato il chiattino rovesciato; sul chiattino era attaccato un fucile da pesca subacquea del tipo «Mauser».

### IN ATTESA DI UN BIMBO la primogenita di Johnson

**Washington, 14**

La Casa Bianca ha annunciato oggi che la figlia del Presidente Johnson, Lynda, aspetta un bimbo per ottobre.

La primogenita del Presidente è sposata al capitano dei marines Charles Robb, che presta servizio nel Vietnam.

### INSURREZIONE DI TRIBU' nello Yemen meridionale

**Il Cairo, 14**

Radio Cairo ha reso noto che Qahtan El Chaabi, Presidente della Repubblica dello Yemen meridionale, ha annunciato alla radio di Aden che un movimento di insurrezione tribale è scoppiato oggi nelle regioni di Abyan, Chatra, Gaar e nella parte meridionale del terzo governatorato. El Chaabi ha precisato che il centro dell'insurrezione è a Gaar, dove numerose tribù si sono radunate su richiesta degli elementi che sono insorti contro il «Fronte nazionale di liberazione». Egli ha aggiunto che ad Abyan si sono svolti sanguinosi combattimenti, nei quali numerose persone sono morte.

*AFFLUISCONO NELLA CAPITALE I SEGUACI DI LUTHER KING*

## I «DIMOSTRANTI DELLA POVERTÀ» SONO A WASHINGTON PER RIMANERCI

***«Ossessioneranno» il Congresso restando accampati a oltranza in una autentica città di baracche che va rapidamente sorgendo***

**Washington, 14**

A ondate successive i poveri della marcia di Martin Luther King stanno affluendo a Washington, organizzati con l'efficienza anglosassone che anche i negri d'America e i pellerossa, gruppo più numeroso del movimento, hanno assorbito in questi ultimi secoli. Affollano chiese, università e altri locali, mentre sul grande prato del «Mall», a ritmo rapidissimo, va sorgendo «la città della resurrezione», dove i poveri si accamperanno finchè il Congresso non avrà dato prova di voler risolvere i problemi dell'«altra America», quella tenuta ai margini, o addirittura estranea alla «società del benessere».

Centinaia di volontari lavorano per installare il grande centro di alloggi. Sulla verde distesa assolata compresa tra il monumento a Lincoln e il Campidoglio, si sentono i colpi ritmici e regolari dei martelli. Niente chiasso, solo un sommesso vociare. Questa mattina hanno preso forma i primi «isolati» di baracche: si tratta, infatti, di una vera e propria città, con strade e isolati. Completato è anche il collegamento con la rete elettrica, quella telefonica e il sistema idrico, con rubinetti nelle singole baracche e docce con acqua calda e fredda in appositi reparti comuni. I telefoni servono perchè la manifestazione dei poveri non è di protesta disordinata, ma una autentica campagna organizzata e condotta secondo le tecniche più moderne delle relazioni pubbliche.

Gli architetti della «Conferenza cristiana meridionale della leadership», l'organismo di King e ora di Ralph Abernathy, prevedono poi di costruire un cancello ornamentale al limitare del campo. Si stanno allestendo i locali da adibire a scuola, e fra qualche ora cominceranno le «lezioni della libertà», per adulti e ragazzi partecipanti alla marcia.

Ralph Abernathy conversa di continuo con i giornalisti, in mezzo ai volontari che lavorano al campo e che spesso accompagnano il lavoro col canto «Libertà, libertà». L'erede di Martin Luther King preannuncia, in queste dichiarazioni, la grande tenacia dei dimostranti nel condurre la campagna. «Non daremo tregua al Congresso, lo ossessioneremo», ha detto, aggiungendo: «Le nostre manifestazioni potrebbero spingersi fino alle case dei parlamentari». I «dimostranti della povertà», sembra avvertire Abernathy, sono a Washington per rimanerci.

†

Il 13 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Amalia ved. Crozzoli**

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVANO e ARCHIMEDE, le nuore UCCIA, LUCIANA e RINA, i nipoti GIORGIO, EZIO, PAOLO e CLAUDIA, SERGIO e DARIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— AMALIA FISCHER ved. SILVESTRI
— EMILIA ved. STALIO

La famiglia TABOGA prende vivamente parte al grave lutto.

†

Si è spento serenamente il 13 maggio il nostro caro marito, papà e nonno

**Giusto Bembo**
(Pensionato ACEGAT)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli CLAUDIO e ENNIO unitamente alle mogli ADRIANA e GIANNA, i nipotini MAXI e ISABELLA, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto del Centro Tumori. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Plossi.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Si dispensa dalle visite di condoglianza**

Partecipano al lutto le famiglie BORDON, GESSI e LORENZI.

Si associano al dolore della famiglia MARCELLO e TERESA FERLUGA.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Covitz ved. Blasizza**

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, i nipoti e le famiglie GAZZOLO, CATTARUZZA e BUTTAZZONI.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente mese alle ore 8.45 partendo dalle camere ardenti dell'Ospedale di San Martino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Genova, 14 maggio 1968

(Pompe funebri comunali - Ospedale San Martino - Tel. 504691 - Genova)

†

Il giorno 14 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ermenegilda Mosetti**

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LEHNER VINCENZO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

†

Il 10 maggio è deceduto improvvisamente a Milano

**Ferruccio Hermann**

Ne dànno il triste annuncio il fratello ERMANNO, la sorella FANNY ved. SCAMPERLE, le cognate PIERINA e GEMMA ed i parenti tutti.

Le spoglie sono state trasportate a Trieste.

Milano-Trieste-Merano

†

Il 13 maggio è spirata la nostra cara mamma e nonna

**Giustina Koren in Pace**

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia RENATA col marito, il figlio ROMANO con la moglie, i nipoti MARINA e FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 maggio, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

**Elio Oleotto**

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

**La moglie, il figlio e i parenti**

Gorizia, 15 maggio 1968

I FAMILIARI della cara

**Maria Simeoni v. Gebert**

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Questore Guida e al magg. Petrilli.

Si compiono oggi 40 anni da quando salì immaturamente al Cielo l'anima eletta di

**Nella Gialdini in Seunig**

In un triste rimpianto senza tempo, pensandoLa riunita al loro Papà, La ricordano, con tanto affetto e riconoscenza, i figli MARIA ELENA e GIANNI.

**Una prece**

Trieste - Pescia
15 maggio 1928 - 1968

Domani 16 corrente alle ore 8.30 nella chiesa di via S. Anastasio verrà celebrata una S. Messa in memoria di

**Giovanna ved. Pestelli**

I FAMILIARI

†

Il 13 maggio è mancato improvvisamente

**Luciano Cernettich**
Portuale

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il fratello LIVIO, la sorella LICIA con il marito FELICE ISERSI e la figlia LUCIANA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è spirata

**Margherita Petronio ved. Curti**

Ne dà il triste annuncio la desolata sorella ALICE PETRONIO unitamente ai nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 16 maggio, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel.38006)

**RINGRAZIAMENTO**

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate al nostro caro

**Giuseppe Gerzelj**

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

L'affettuosa partecipazione di parenti ed amici al nostro dolore per la scomparsa dell'amato

CAP.

**Vladimiro Navratil**

ci ha vivamente commossi.

Ringraziamo di cuore tutti con profonda gratitudine.

Domani 16 maggio ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

**Renato Selmi**

Il ricordo della Sua vita esemplare e della Sua fine sensibilità rimane in noi incancellabile.

Il tempo non ha attenuato la memoria degli anni incomparabili trascorsi sotto la Sua guida amorosa.

Una S. Messa verrà celebrata domani 16 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Giovanni Bosco.

**La moglie, i figli e i parenti tutti**

Oggi 15 maggio ricorre il terzo tristissimo anniversario della scomparsa della mia cara e indimenticabile mamma

**Elisabetta Novachig ved. Bait**

La ricordo con tanto affetto e molto rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

**Il figlio PINO**

**C.A.F.:** facilita prestiti impiegati commercianti professionisti rimborso massimo 40 mesi, tasso bancario cessioni quinto 6,50% scalare. Telefoni 68540, 61050. 26007 R

**MONFALCONE:** cedo avviato bar superalcoolico, sovrastante appartamento L. 5.500.000 oppure affitto 65.000 mensili. Scrivere cassetta 10-B SPI 33100 Udine. 5666 R

**MONFALCONE** periferia occasione vendesi drogheria profumeria. Rivolgersi via Buonarroti 14. 500 R

**PERSONA** competente assumerebbe gestione trattoria esclusi mediatori. Tel. 741204. 47210 R

**PICCOLA** trattoria centralissima incasso giornaliero 95.000 vendesi condizioni. Telefonare 68424. 47266 R

**PRESTITI** a impiegati, professionisti, operai improtestati. Riservatezza. Informazioni telef. 27541. 47288 R

## S Case, ville, terreni L. 90

**A. CONSEGNA** giugno vendesi appartamento stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore zona Stadio. ALTRO bistanze soggiorno bagno soleggiatissimo. AGEP, Crispi 14.

**A. INVESTIMENTO CAPITALE** nuovi già affittati 1-2 stanze soggiorno servizi poggiolo ascensore centralnafta vendonsi ottimi prezzi. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 47252 S

**A. LUSSUOSO** appartamento in palazzina zona centrale tranquilla verde consegna luglio tristanze saloncino biservizi poggioli garage cantina centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 47186 S

**A. OCCASIONE UNICA** agli aventi diritto. Legge 1179/1965. Contanti 25% saldo 25 anni (5,50% interesse). Costruzione palazzine Monte Radio. Appartamenti bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage. Vista golfo. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite AGEP, Crispi 14. 47190 S


RASSEGNA del FREDDO

CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1



16RA527

ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

SOLO IN COPPA ROSSO ANTICO
SPRIGIONA TUTTO IL FRAGRANTE
BOUQUET DEI VINI NOBILI
E ANTICHI CHE LO COMPONGONO.

ROSSO ANTICO
LISCIO
O AL SELTZ,
CON
SCORZA
DI LIMONE
O ARANCIA
E
SEMPRE
BEN GHIACCIATO





**A. EREMO** palazzina vista mare, 1-2-3 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta contanti 2.500.000 rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 47252 S

**A. LOCALI** ROIANO piazza, varie grandezze stabile costruzione vendonsi. AGEP, Crispi 14.

**ACQUISTEREI** appartamento anche non nuovo soggiorno tristanze doppi servizi piani alti vista zone tranquille Bellosguardo - Romagna. Ininterme-diari. Telefonare 61370.

**ACQUISTO** direttamente appartamento 2-3 stanze zona San Francesco - Marconi - XX Settembre libero entro agosto. Cassetta 47228 S SPI.

**AFFARONE:** 2 camere cucina libero 2.680.000, altro 2 camere bloccati 1.950.000 vendonsi 600 mila contanti saldo decennale. Visitare ore 11-13 Belpoggio 15. 46880 S

**APPARTAMENTO** in palazzina 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta box VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 47272 S

**APPARTAMENTO MARINA,** 2 stanze cucina bagno rinnovato vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 47284 S

**BLOCCO** 2 appartamenti centralissimi nuovi già affittati per 2.160.000 annui netti vende privato. Telefonare 23182. 47046 S

**CAMERA** cucina centrale secondo piano soleggiato vuoto vendesi. Tel. 93090. 47224 S

**CASETTA** con due alloggi due camere cucina pressi Orto botanico 3.000.000. Telefonare ore 13-15 n. 90670. 47236 S

**DUE** terreni 2500 mq. complessivi vendonsi Noghere. Telefonare 815291. 47206 S

**GRADO** Agenzia Als Città Giardino telefono 80761, ultimi appartamenti L. 1.700.000 mutuo ventennale vende occasioni convenientissime. 005638 S

**LOCALE** chiarissimo 800 mq. adatto laboratorio deposito associazioni, altro magazzino piccolo vende oppure affitta privato pagamento rateale. Telefonare 23182. 47044 S

**LOCALE** S. Giacomo vendesi 5.000.000 mq. 35 h. 4,30 proprietà marciapiede due vetrine acqua luce gabinetto adatto laboratorio ufficio rivendita magazzino. Rivolgersi piazza Benco 4 - Tel. 68525. 47240 S

**QUARTIERE** MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. 46951 S

**S. VITO:** bellissima palazzina panoramica 1-2-3-4 stanze comforts garage pied-à terre adatti investimento contanti da Lire 2.000.000 saldo venticinquennale. Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 47276 S

**SCAMBIEREI** appartamento centro con casa dintorni isolata circondata terreno. Telefonare 722871. 47264 S

**SETTEFONTANE** 52, primingresso 3-4 stanze, comforts moderni, visite oggi 10-13, 15-18, Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 101 S

**STANZA** libera con servizi L. 1.650.000 vendesi acconto 300.000 contanti rata 20.000 mensili fino saldo prezzo. Visitare sul posto ore 15.30-18, Cologna 70.

**VENDESI** a 20 km. Udine azienda agricola composta da due fabbricati abitazione civile stalle vitelli suini pollicoltura cortili completamente recintati attrezzata per ogni attività tutto seminuovo annesso vigneto specializzato di tre campi 3.o anno impianto. Telefonare 23960 Udine dalle ore 10 alle 16. 5659 S

**Z. SUPERCOMPLESSO** Valmaura nuovo stabile con appartamenti da 2-3 stanze cucina bagno poggioli acqua calda e antenna televisione centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate ai prezzi più bassi di Trieste da Lire 4.800.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in venti anni. Visite dirette in cantiere Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 47184 S

## U Matrimoniali L. 120

**ABBIAMO** fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

## V Diversi L. 120

**CERCASI** barca a noleggio, brevi periodi. Telefonare ore pasti 981605. 412 V

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

scrittura degli avvisi.


APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze box, giardino.
LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via A. Diaz n. 7. Telefoni 30088 35107 L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12.



# conoscete le meravigliose novità GRUNDIG ?

**Elencare tutte le novità presentate dalla GRUNDIG alla Fiera di Milano sarebbe un compito particolarmente difficile: sono talmente numerose, e tanto interessanti, da rendere quanto mai opportuna una visita nei negozi dell'Universaltecnica.**

**Tuttavia, fra le tante, segnaliamo alcune delle novità più interessanti, anche sotto l'aspetto del prezzo particolarmente conveniente:**

- **REGISTRATORE PORTATILE** funzionante ovunque, in macchina, all'aperto, in barca, con le famose «Musicassette» già registrate, oppure con le cassette da registrare . . . . . **L. 49.000**
- **AUTORADIO** a transistor, mod. Weltklang a tre gamme d'onda . . . . **L. 26.000**
- **NUOVO NOTES ELETTRONICO,** una «memoria tascabile», più piccolo di un pacchetto di sigarette! Un utilissimo strumento di lavoro
- **TELEVISORE PORTATILE** a transistor, modello P 1200, da 12 pollici . . . . . **L. 123.000**
- **TELEVISORE PORTATILE** 19 poll., modello P 1900 **L. 157.000**
- **TELEVISORE TRANSISTORIZZATO** 23 pollici **L. 148.500**



**Inoltre un'enorme varietà di radio portatili (da L. 19.000), radio soprammobili a transistor, televisori di ogni dimensione**
**Sorprendenti facilitazioni di pagamento presso la Concessionaria**

# UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO: VIA NICOLO' MACHIAVELLI 3 — Corso U. Saba 18